



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 26 maggio 2021**



Prime Pagine

26/05/2021	Corriere della Sera	7
<hr/>		
26/05/2021	Il Fatto Quotidiano	8
<hr/>		
26/05/2021	Il Foglio	9
<hr/>		
26/05/2021	Il Giornale	10
<hr/>		
26/05/2021	Il Giorno	11
<hr/>		
26/05/2021	Il Manifesto	12
<hr/>		
26/05/2021	Il Mattino	13
<hr/>		
26/05/2021	Il Messaggero	14
<hr/>		
26/05/2021	Il Resto del Carlino	15
<hr/>		
26/05/2021	Il Sole 24 Ore	16
<hr/>		
26/05/2021	Il Tempo	17
<hr/>		
26/05/2021	Italia Oggi	18
<hr/>		
26/05/2021	La Nazione	19
<hr/>		
26/05/2021	La Repubblica	20
<hr/>		
26/05/2021	La Stampa	21
<hr/>		
26/05/2021	MF	22
<hr/>		

Primo Piano

26/05/2021	Il Tirreno Pagina 43	23
<hr/>		
Giampieri presidente di Assoporti è il successore di Daniele Rossi		

Trieste

25/05/2021	Corriere Marittimo	24
<hr/>		
"Servizi ferroviari tra Europa e Far East - In futuro anche Trieste?" - Webinar Propeller Club Trieste		

25/05/2021	Informazioni Marittime	25
<hr/>		
25/05/2021	Transportonline	26
<hr/>		
26/05/2021	La Gazzetta Marittima	27
<hr/>		

Venezia

25/05/2021	Ansa	28
<hr/>		
26/05/2021	La Gazzetta Marittima	29
<hr/>		

Savona, Vado

25/05/2021	Ansa	31
<hr/>		

Genova, Voltri

25/05/2021	Ansa	32
<hr/>		
25/05/2021	Ansa	33
<hr/>		
25/05/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 34
<hr/>		
25/05/2021	Ship Mag	35
<hr/>		
25/05/2021	Shipping Italy	36
<hr/>		
25/05/2021	Corriere Marittimo	37
<hr/>		
25/05/2021	PrimoCanale.it	38
<hr/>		

La Spezia

25/05/2021	The Medi Telegraph	39
<hr/>		
26/05/2021	La Gazzetta Marittima	40
<hr/>		
25/05/2021	Citta della Spezia	<i>Redazione</i> 41
<hr/>		
25/05/2021	Corriere Marittimo	42
<hr/>		
25/05/2021	FerPress	43
<hr/>		

25/05/2021	Informazioni Marittime		44
Porto di La Spezia, Laghezza apre terminal project cargo			
25/05/2021	PrimoCanale.it		45
Laghezza, tre poli logistici a cornice del porto della Spezia			
25/05/2021	Ship Mag		46
La Spezia, Laghezza punta su prodotti siderurgici e project cargo			
25/05/2021	Shipping Italy		47
Per Laghezza un nuovo polo per siderurgici e project cargo nel retroporto di La Spezia			
25/05/2021	Citta della Spezia	<i>Redazione</i>	48
Ponte di Pagliari, Caratozzolo e Costa: "Il sindaco si occupi dei disagi delle tre famiglie"			

Ravenna

25/05/2021	Ansa		49
Israele-Gaza, lavoratori porto Ravenna in sciopero il 3 giugno			
25/05/2021	Ansa		50
Armatore rinuncia al carico di armi per Israele, revocato lo sciopero del porto di Ravenna			
25/05/2021	Dire	<i>Angela Sannai</i>	51
"Non imbarchiamo armi per Israele": portuali Ravenna annunciano sciopero, ma l'armatore rinuncia al carico			
25/05/2021	Rai News		52
Ravenna: armatore rinuncia a carico di armi per Medio Oriente, sciopero revocato			
25/05/2021	Ravenna Today		53
"Armi per la guerra Israele-Gaza al Porto": i lavoratori proclamano lo sciopero, l'armatore rinuncia al carico			
25/05/2021	RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	54
Carico materiale bellico al porto di Ravenna, sindacati proclamano sciopero: "I lavoratori rifiutano di essere complici del conflitto"			
25/05/2021	ravennawebtv.it		55
Revocato lo sciopero al porto: la nave non imbarcherà le armi			
25/05/2021	ravennawebtv.it		56
Carico di materiale a uso bellico al porto di Ravenna: i sindacati proclamano uno sciopero per il 3 giugno			
25/05/2021	Ravenna Today		57
Parte la rimozione della Berkan B: via libera dal Ministero della Transizione ecologica			

Livorno

25/05/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	58
Anche l'AdSp di Livorno nel Patto per la formazione professionale			
26/05/2021	La Gazzetta Marittima		59
Porti Alto Tirreno in ripresa			
25/05/2021	Affari Italiani		61
Rolls Royce con interni in coccodrillo sequestrata a Livorno. Video			
25/05/2021	Ansa		62
Sequestrata Rolls Royce con interni coccodrillo, specie protetta			
25/05/2021	Corriere Marittimo		63
Sequestrata nel porto di Livorno una Rolls Royce con interni di coccodrillo (FOTO)			
25/05/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	64
Sequestrata una Rolls Royce nel porto di Livorno			
25/05/2021	Shipping Italy		65
Sequestrata nel porto di Livorno una Rolls Royce con interni di coccodrillo (FOTO)			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

25/05/2021	corriereadriatico.it	<i>di Martina Marinangeli</i>	66
25/05/2021	ilrestodelcarlino.it		67
<hr/>			
25/05/2021	ilrestodelcarlino.it		68
<hr/>			
25/05/2021	Centro Pagina	<i>Redazione Ancona</i>	70
<hr/>			
25/05/2021	Centro Pagina	<i>Redazione</i>	71
<hr/>			
25/05/2021	Ancona Today		72
<hr/>			
26/05/2021	corriereadriatico.it		73
<hr/>			
25/05/2021	Cronache Ancona		74
<hr/>			
25/05/2021	Ancona Today		75
<hr/>			
25/05/2021	Ancona Today		76

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/05/2021	Informazioni Marittime		77
<hr/>			
25/05/2021	Sea Reporter		79

Salerno

25/05/2021	Ansa		81
<hr/>			
25/05/2021	Ship Mag		82

Brindisi

25/05/2021	Brindisi Report		83
<hr/>			
25/05/2021	Brindisi Report		84
<hr/>			
25/05/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i>	86
<hr/>			
25/05/2021	Informare		88
<hr/>			
25/05/2021	Informazioni Marittime		89
<hr/>			
25/05/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	91
<hr/>			
25/05/2021	Puglia Live		93

25/05/2021 **Ship Mag** 95
Brindisi, l'Authority entra in possesso del terminal Il Mondo e dell'area di Costa Morena

26/05/2021 **La Gazzetta Marittima** 97
A Brindisi in partenza industria mare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

26/05/2021 **La Gazzetta Marittima** 98
Vibo Valentia verso l'AdSP

Cagliari

25/05/2021 **Ansa** 99
Porto Cagliari in crisi, sindacati "subito tavolo nazionale"

Palermo, Termini Imerese

25/05/2021 **(Sito) Adnkronos** 100
Porti, Monti (Adsp Sicilia occidentale): "Puntiamo a completare piano industriale"

25/05/2021 **Affari Italiani** 101
Porti, Monti (Adsp Sicilia occidentale): "Puntiamo a completare piano industriale"

25/05/2021 **Fortune Ita** *By adnkronos* 102
Porti, Monti (Adsp Sicilia occidentale): "Puntiamo a completare piano industriale"

25/05/2021 **Il Nautilus** *Redazione* 103
Il ministro Carfagna al porto di Palermo: 'Felice di visitare un simbolo del sud. Il governo punta molto sulla Sicilia'

25/05/2021 **Informazioni Marittime** 104
Carfagna visita il porto di Palermo

Trapani

25/05/2021 **TeleSud3** 105
Porto di Trapani, domani sopralluogo di Tranchida e Monti

Focus

26/05/2021 **Bollettino Avvisatore Marittimo** 106
Zes, Parlamento lavora a una legge per semplificarle

26/05/2021 **Bollettino Avvisatore Marittimo** 107
Portuali ed esoneri, le nuove misure del Sostegni bis

26/05/2021 **Bollettino Avvisatore Marittimo** 108
Marittimi e vaccini, si parte

25/05/2021 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 109
Iniziano le vaccinazioni dei marittimi

25/05/2021 **The Medi Telegraph** 110
Forum dello Shipping, iscrizioni aperte: i nomi dei relatori

26/05/2021 **La Gazzetta Marittima** 111
E adesso la riffa dei segretari

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI LATTICI VIVI

1000
L'UCCISIA DAL MARITO IERI A ROMA

Uccisa dal marito ieri a Roma
I mille femminicidi raccontati da «La 27Ora»
di **Laura Zangarini**
a pagina 21

In gioco il futuro
Un tesoretto per i giovani
di **Carlo Rovelli**
a pagina 28

STANCO e AFFATICATO?
Prolife
RITROVA la tua GRINTA

La selezione da fare

IL MERITO RITORNI A SCUOLA

di **Sabino Cassese**

Il 20 maggio scorso il ministro della Pubblica Istruzione e sette sindacati hanno firmato un «patto per la scuola al centro del Paese», pieno di altisonanti dichiarazioni ma privo di contenuti, salvo la previsione di «procedure urgenti e transitorie di reclutamento a tempo indeterminato». Lo stesso giorno è stato approvato il decreto legge di sostegno a imprese, lavoro e professioni, in cui, tra l'altro, si dispone l'assunzione a tempo indeterminato di supplenti con tre anni di servizio, dopo un contratto annuale, un percorso formativo e una «prova disciplinare» orale. I supplenti con tre anni di servizio sono circa 134 mila. Continua così la prassi di immissione in ruolo di abilitati supplenti.

Se fosse qui tra noi Usbek, il protagonista di un famoso romanzo epistolare del '700, le «Lettere persiane» di Montesquieu, si porrebbe alcune semplici domande: perché un patto con i sindacati e non con i rappresentanti degli organi collegiali della scuola, o delle famiglie, o degli studenti? Perché la norma è contenuta in un decreto legge destinato a rimediare alle conseguenze delle misure di contrasto alla pandemia, che non pare aver colpito gli insegnanti più di altre categorie? Perché si assegnano posti di professore senza concorso, se la Costituzione prescrive il concorso per l'accesso ai posti pubblici e persino per l'attribuzione delle borse di studio agli studenti? La scuola italiana sarà migliore dopo una lunga serie di reclutamenti senza concorso?

continua a pagina 28

Le indagini Trovata la prova dell'errore umano



Eitan ha la manina sul cuore, a fianco il bisnonno. L'ultimo scatto della famiglia Biran prima della tragedia

Funivia, freno disattivato I tecnici tra gli indagati

di **Giuseppe Guastella** e **Andrea Pasqualetto**

È tra le immagini scattate subito dopo il disastro della funivia precipitata a valle, la risposta che potrebbe spiegare la tragedia costata la vita a 14 passeggeri, fra cui due bambini: una staffa o morsa, o «forchettoni», di colore rosso inserita per disattivare i freni. Tra i primi indagati alcuni tecnici.

da pagina 2 a pagina 5

Il groviglio burocratico Cabine, il rebus della proprietà

di **Marco Imarisio**

In principio era una rotaia che si arrampicava. Poi la funivia. Viaggio tra storia e carte bollate.

a pagina 4



Resti della cabina con la staffa inserita per disattivare il freno

Draghi: vacanze, il pass sarà pronto a metà giugno

Il premier sui migranti: la Ue non sia indifferente

GIANNELLI
GLI INCREDBILI TRAGUARDI DELLA SCIENZA
DALLA CLONAZIONE ANIMALE AL PROGETTO DI CLONAZIONE UMANA
UN DRAGHI PER PALAZZO ORLANDO E UN DRAGHI PER IL CRIMINALI

di **Francesca Basso** e **Marco Galluzzo**

Il green pass per le vacanze «sarà pronto per metà giugno» dice il premier Draghi al termine del Consiglio europeo a Bruxelles. E sui migranti «la Ue non sia indifferente».

da pagina 6 a pagina 11 e a pagina 17

IL MINISTRO ORLANDO «Nessun trucco dietro il blocco dei licenziamenti»

di **Federico Fubini**



Le polemiche sulle misure introdotte sul blocco dei licenziamenti? «Nessun blitz» — dice il ministro del lavoro Andrea Orlando — la norma è stata inviata per posta elettronica agli uffici di tutti i ministri due giorni prima. E poi ne ho parlato apertamente in conferenza stampa a fianco di Draghi».

a pagina 11

Il giudice: è stato torturato e ucciso per motivi abietti Regeni fu seguito per mesi A giudizio gli 007 egiziani

di **Giovanni Bianconi** e **Iaria Sacchetti**

Il gip di Roma ha rinviato a giudizio quattro 007 egiziani, un generale e tre colonnelli, per la morte di Giulio Regeni, ucciso al Cairo nel febbraio 2016. Dall'autunno dell'anno prima, fino al giorno del sequestro il ricercatore italiano sarebbe stato «controllato e seguito, poi torturato».

a pagina 15

I 60 ANNI DI AMNESTY INTERNATIONAL Quei prigionieri dimenticati

di **Gian Antonio Stella**



Dalla candela di Benenson alle campagne per i diritti umani. Sempre in prima fila contro le ingiustizie. I 60 anni di Amnesty International.

a pagina 16

BEPPE SEVERGNINI
INTER NOS Infernalini 2021
in libreria e in edicola
CORRIERE DELLA SERA
SOLFERINO

IL CAFFÈ Di Fazio e il suo doppio

Il cattivo che si sente vittima e si specchia nella sua incompresa bontà è un classico della tragicommedia umana. Ma nel caso di Antonio Di Fazio — l'imprenditore che secondo l'accusa narcotizzava le candidate durante i colloqui di lavoro per poi abusare di loro e fotografarle svenute a mo' di trofeo — c'è un particolare che colpisce. Ed è quando, vedendo montare i nuvoloni sopra la sua testa, Di Fazio si lamenta al telefono con la fidanzata: «Questo casino qua finisce quando Antonello (il nome che usava per parlare di sé in terza persona) molla sto cazzo di Paese e va a stare in un altro, dove almeno la legge è uguale per tutti». E ancora, per ribadire il concetto: «Io me ne vado! Se lo tengano loro, questo Paese del cazzo!». Mi scuso per l'eccesso di ze-

ta, ma la fedeltà al testo originale aiuta a farsi un'idea. Non c'è solo lo sdoppiamento della personalità, ma l'adesione a un luogo comune — l'imprecazione contro l'Italia — per dirottare la propria coscienza su un bersaglio facile e diverso da sé. Forse chi compie il male con regolarità finisce per abituarti alla sua condizione. L'abito lo percepisci finché sei sul bordo e guardi giù. Ma quando ci cadi dentro, perdi il contatto con la voce interiore che ti ricorda che cosa sei diventato. E magari la copri con un'altra voce molto più forte: l'invettiva contro un Paese che, tra tanti demeriti, almeno un merito ce l'ha. Quello di essere il punching-ball preferito di chi non sa più con chi prendersela.

SENeca
C'È UN DESIDERIO PIÙ GRANDE DELL'ESSERE FELICI
Il primo volume "Sulla felicità. La tranquillità dell'animo" di Seneca in edicola dal 28 maggio
CORRIERE DELLA SERA
La libreria della sera





Per il governo Draghi si deve tornare a licenziare. Ma in Italia cresce soltanto il lavoro povero con precari e stipendi da fame. E governa la Confindustria



Mercoledì 26 maggio 2021 - Anno 13 - n° 143
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Control"
 Spedizione a/b postale D.L. 353/03 conv. in L. 27/02/2004 n. 460
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

INTERVISTA A BOERI

"Il taglio ai vitalizi resti, ora fermare gli assegni doppi"



PROIETTI A PAG. 2-3

COMMISSIONE CARTABIA

I tecnici: "Non è urgente toccare la prescrizione"

MASCALI A PAG. 3

DIETRO L'IMPRENDITORE

Di Fazio, non solo stupri: i legami col clan Mancuso

MILOSA A PAG. 13

IL FRENO USA A HAMAS

Che fine fanno i miliardi di aiuti ai palestinesi

ZUNINI A PAG. 14

L'UMORISTA USA

Quanti ricictrasti comunisti ci sono a Milano

Fran Lebowitz

Milano è una cittadina piuttosto affascinante. Un bel duomo, l'ultima cena, una prestigiosa stazione ferroviaria voluta da Mussolini, la Scala e un sacco di altre splendide cose da vedere. Ci sono due categorie di persone, qui. Quelli che lavorano per i vari Vogue e gli altri. Quelli che lavorano per i vari Vogue sono molto socievoli e amano uscire.
 A PAG. 18-19

Mannelli



LA STRAGE Nel mirino alcuni dipendenti di Ferrovie Mottarone

Funivia, gli indagati e l'errore umano: "Freno non attivato"

Nei video la possibile causa: un "forchettone" rimasto innescato avrebbe impedito di bloccare la cabina. Che a pochi metri dall'arrivo - con la fune che si spezza - torna indietro e cade



GRASSO E PACELLI A PAG. 12

Vi serve un disegno?

Marco Travaglio

Chi è chi le cose le intuisce subito, chi dopo un po' e chi mai. Eppure non era difficile capire perché Conte non doveva gestire i soldi del Recovery Fund che lui stesso (non la Von der Leyen o la Merkel, come raccontava l'altroieri a Ottemezzo quel furbaccione di Bernabè, insieme a varie balle sui vaccini) aveva portato a casa il 21 luglio: perché il suo governo non obbediva a Confindustria e agli altri padroni del vapore, tutti puntualmente tornati a trafficare dopo la sua caduta, ben nascosti dietro il supercurriculum di SuperMario. Il bello è che molti continuano a non capirlo neppure ora che i Migliori hanno gettato la maschera. Non basta nemmeno che si parli di Paolo Scaroni - che nel '96 patteggiò 16 mesi per le tangenti Techint al Psi in cambio di appalti Enel - alle Fs al posto dell'incensurato Battisti. Né che sia sufficiente un titolo del Sole 24 Ore contro il ministro Orlando - accusato di "inganno" per la proroga del blocco dei licenziamenti, annunciata in conferenza stampa con Draghi - per indurre il governo all'immediata retromarcia al fine di non contrariare troppo il padrone delle ferriere Carlo Bonomi, che si crede pure il padrone del governo e in effetti lo è.

Questo curioso esemplare di imprenditore senza impresa (non ne ha neppure una) si permette di accusare di "imboscata" il ministro del Lavoro senza che nessuno - tipo il premier - lo rimetta al posto suo. Silenzio di tomba, a parte la solidarietà a Orlando da un frammento del suo partito e da Patuanelli e le proteste dei tre leader sindacali (bentornati sulla temeraria: due mesi fa erano tutti a cena chez Brunetta, ora è arrivato il dessert). Cosa deve ancora accadere perché i giallorossa prendano atto di far parte non di un governo di unità nazionale, ma di centro-destra, dove comanda la minoranza Lega-Forza Italia Viva e la maggioranza M5S-Pd-Leu si limita a metterci i voti? Oggi, se tutto va bene, la Commissione di Indecenza del Senato, che ha già restituito il vitalizio ai ladri, lo ridarà anche agli ex senatori, per ribadire la prima legge della Restaurazione: la legge è uguale per gli altri. Nel 1993, per 4 autorizzazioni a procedere su 5 contro Craxi negate dalla Camera al pool di Milano, il Pds ritirò i suoi ministri dal neonato governo Ciampi. Non perché il voto della Camera fosse colpa del governo, ma perché Occhetto e persino Rutelli ritennero che allearsi con partiti che calpestavano il principio di eguaglianza fosse complicato. Ci pensino, 5Stelle, Pd e Leu, se oggi i loro alleati forzaleghisti completeranno l'ennesimo scempio sui vitalizi. Nel '93 il governo Ciampi stava in piedi anche senza il Pds, mentre il governo Draghi senza i giallorossa va a casa: quando si ricorderanno di essere la maggioranza, sarà sempre troppo tardi.

AEROPORTI IL NOSTRO CRONISTA DALLA COSTA D'AVORIO A MILANO

Importare il Covid è facile: zero controlli



DE RUBERTIS E VERGINE A PAG. 6

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Funivia, lo scarica-tragedia a pag. 11
- Valentini Perché Conte supera Draghi a pag. 9
- Fini Il pallone ostaggio del dio denaro a pag. 17
- Robecchi Letta, un autogol su rigore a pag. 9
- Truzzi Il governo succube dei padroni a pag. 9
- Ambrosi Calcio "buono" senza donne a pag. 16

IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 00121 Milano - Tel. 02 89996111 - Fax 02 89996112 - Email: info@ilfolgio.it

DIRETTORE CLAUDIO CERASA



ANNO XXVI NUMERO 123

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2021 - € 1,80

“Al posto dei vagiti ora c'è solo silenzio”. Cosa accade a un mondo senza bambini? Intervista a Cal Flyn sulla nostra Nomadland

Roma. A Capracotta, un piccolo comune nel Molise, un cartello in lettere rosse su un edificio in pietra del XVIII secolo che guarda gli Appennini recita: “Scuola materna”. Ma adesso, racconta il New York Times in un lungo e deva-

minimo nazionale per rimanere aperto. Quest'anno, sei bambini sono nati ad Agnone. Una volta si poteva sentire il pianto dei bambini nella nursery, ed era come una musica, ha detto Enrica Scullio, un'infermiera che aiutava nelle nascite e che ora si occupa dei pazienti più anziani. “Ora c'è una sensazione di vuoto”. Di questo vuoto, di cosa accade a un paese che scompare? Come Mario Draghi ha definito l'Italia del futuro ai recenti Stati generali della natalità, si occupa in un libro la giornalista Cal Flyn, “Islands of abandonment”. Sottotitolo: “La vita in un paese a crescita postumano”. Flyn ha girato mezzo mondo per vedere cosa accade a una società quando la vita umana si ritira e si contrasta.

biologi di Stanford Paul e Anne Ehrlich predissero in maniera infame che milioni di persone sarebbero presto morte di fame nel loro libro bestseller “The Population Bomb” e da allora i broiloni neo malthusiani di imminenti disastri sono stati un continuo ritornello in alcune sezioni del movimento ambientalista. Paure che di recente sono riavvolte nel documento di David Attenborough “A Life on our Planet”, spiega Flyn al Foglio. Quelle previsioni si sono rivelate false.

Il 2065 secondo l'Itat: sei milioni di italiani. E ci saranno 2,1 milioni di italiani in meno già nel 2025. E poi vogliamo affacciare ancora più avanti nel futuro c'è uno studio della rivista medica Lancet: “L'Italia si dimezzerà nel 2100”. Trenta milioni di italiani in meno.

Immigranti e l'Ue Sul Patto si rimanda, ma Macron e Draghi s'intendono sulla Libia

“Lavorare insieme”, dicono Italia e Francia. Le fratture su solidarietà e accoglienza restano profonde

Rilanciare l'accordo di Malta

Bruxelles. Molto più delle richieste al Consiglio europeo, è la possibile svolta annunciata da Mario Draghi con Emmanuel Macron sulla Libia che può modificare i parametri dell'emergenza migratoria per l'Italia. Ieri mattina il presidente del Consiglio e il presidente francese si sono incontrati per discutere della “situazione nel Nordafrica, ma anche nei Sahel, nel Ciad e nel Mali, perché i paesi come la Libia e purtroppo anche la Tunisia, la cui situazione politica è seria, diventano sempre di più paesi di transito”, ha spiegato Draghi. A colazione “si è iniziato un nuovo passo importante delle nostre relazioni internazionali, una collaborazione in una parte del mondo in cui aveva sempre visto su sponde diverse, se non contrastanti. L'intenzione è lavorare insieme in quella parte d'Africa”.

Archiviare Bonafede

La commissione Cartabia sul processo penale ribalta il punitivismo dei governi Conte

Roma. Se c'è un tema sul quale la discontinuità del governo Draghi è più evidente, quello è la giustizia. E' vero che il ministro della Giustizia Marta Cartabia parte dalla riforma Bonafede, quella ideata dal Guardasigilli delle due governi Conte, ma per ribaltarla. Non a caso è la riforma che più di tutte solleva i maumori del Mis. Il rovesciamento dell'impostazione punitivista di Bonafede è evidente dal contenuto della relazione finale della Commissione per la riforma del processo penale al cui vertice la Cartabia ha nominato l'ex presidente della Corte costituzionale Giorgio Lattanzi, affiancato da affermati accademici, magistrati e avvocati. Il punto politicamente più delicato e divisivo è, ovviamente, quello della prescrizione.

Il Tesoro di Draghi

Lasse Rivera-Giavazzi. Così il premier solleva le nomine domina i partiti. Oggi tocca a Ferruccio

Roma. A fidarsi dei racconti che ne fanno i funzionari costretti alla staffetta tra Palazzo Chigi e il Mis è un po' il governo nel governo. Mario Draghi e Daniele Franco, e i loro rispettivi consiglieri privilegiati: Francesco Giavazzi e Alessandro Rivera. E' questo il centro di gravità del potere attorno a cui ruota, con orbite sempre frenetiche, la galassia di faccendieri e leader di partito, ansiosi di carpire qualche indiscrezione, di divinare da un appunto sbirciato, da un'alzata di sopracciglio, da un sospiro, fortuna e disgrazia in arrivo. La lunca calata, che con le assemblee dei soci di Ferruccio e Cdp vivrà tra oggi e domani i suoi primi clamori, è entrata nel vivo otto giorni fa. Quando Rivera ha ricevuto dalle mani del suo fedele subordinato, Filippo Giannone, le liste dei nomi dei papabili.

Pd vs Draghi. Perché?

Ricchi no, grazie. Quanto peserà sul governo il passaggio del Pd alla super vocazione minoritaria

La domanda in fondo è semplice: ma che problema c'è tra Mario Draghi e il Partito democratico? La scorsa settimana, come è ormai noto, Enrico Letta ha lanciato un'idea: intervenire sulla tassa di successione per finanziare una dote da diecimila euro da offrire in futuro ai diciottenni. In questi giorni, per commentare la proposta del segretario del Pd (pagare per le successioni che hanno un valore oltre i 5 milioni il 20 per cento anziché il 4 per cento) sono stati offerti diversi spunti di riflessione (ancora tasse, really?) e sono stati offerti diversi numeri utili a giustificare la bontà della scelta (l'aliquota massima di tassazione delle eredità tra genitori e figli in Italia è del 4 per cento; in Germania del 30; in Spagna del 34; in Gran Bretagna del 40; in Francia del 45). Ma tra i molti elementi presenti nel dibattito pubblico ce ne sono alcuni rimasti sottotacita e che meritano invece di essere giustificati, per provare a capire la ragione che fa della proposta di Letta un'idea che ha certamente un fine giusto (aiutare i giovani, chi non la correbbe?) ma che parte da alcune premesse sbagliate, pericolose e persino dannose per la vita di un partito come il Pd. Premesse che, dato non irrilevante, ci offrono qualche elemento per rispondere alla domanda da cui siamo partiti: ma che problema c'è tra Mario Draghi e il Partito democratico? Su questo terreno, il primo tema si è rivelato la pena riflettere coincide con il verbo, ormai famoso, utilizzato dal Pd per giustificare la sua proposta sulle tasse di successione. Un verbo che denota una volontà esplicita da parte del segretario democratico di considerare il tema dello scialfito ai ricchi non un problema ma un “accesso serio” ma evidentemente come molto centrale nel messaggio che il Pd ha scelto di veicolare: “restituire” (sottolineato sui social ufficiali del Pd con il colore rosso). L'idea di “restituire” indica la volontà esplicita da parte del Pd di chiedere, a chi se ne è appropriato indebitamente, la restituzione alla collettività di ciò che evidentemente non gli appartiene e l'idea nasce da un ragionamento chiaro: per essere accanto ai giovani occorre impegnarsi con i giovani a ripartire alcune “storture” del mercato. Antonio Misanin, responsabile economico del Pd, sostenitore convinto della proposta del suo segretario, ci ricorda che “tra il 1985 e il 2016 la quota di ricchezza detenuta dall'uno per cento più ricco degli italiani sia cresciuta dal 16 al 22 per cento del totale, mentre la fetta del 50 per cento più povero sia crollata dall'11,7 al 3,5 per cento del totale”. E dunque il verbo non è usato a caso: restituire.

L'INVIDIA PER LA FEBBRE

I vaccinati non solo hanno ricevuto almeno una prima dose di nuova vita, ma possono, beati loro, tossire, soffrire, avere i brividi ed essere pallidi per gli effetti collaterali. Che libertà

C'è qualcosa che invidio ai vaccinati, di primo e secondo grado, quasi ancora più della vaccinazione stessa. Più del racconto eroico del giorno in cui si sono messi in fila per ricevere una dose di nuova vita. E' la febbre. O almeno, la possibilità della febbre. La libertà di stare male, un po' male, anche molto male per quarantotto ore, e di parlare al telefono, per strada, al bar, al lavoro, agli sconosciuti avidi di sapere.

Stimo Raggi, la destra così perde

Lotito a tutto campo: “Meloni? Preferisce non vincere a Roma”

Roma. Il tempismo è pazzesco. Virginia Raggi sta parlando all'Auditorium di come sarà la Roma del 2030 e dice che se la immagine come “una città orizzontale”. Intanto, a Torpignattara, periferia est, si è appena aperta una voragine nell'asfalto che ha inghiottito due auto di famoso mondo di mezzo di sotto? Dunque, mentre Roma si conferma caput buche e le foto impazzano su Welcome to fanels, la sindaco sta qui sul palco della cavea - con il ministro Luigi Di Maio - a far breccia fra chi una volta ripudiava (e viceversa). C'è il potere ad ascoltare. In sala: amministratori delegati, dirigenti, rettori e presiden-

Terrorista anti vax

In Belgio un veterano delle forze speciali vuole uccidere virologi, mezzo paese lo cerca

Roma. Jurgen Conings è un istruttore militare del Belgio di 46 anni che tenta cori contro ai cecchini, dopo una carriera nelle forze speciali del suo paese e alcuni periodi in servizio in Iraq e in Afghanistan. Un metro e ottanta, calvo, in forma. A gennaio le autorità belghe hanno scoperto che Conings assieme a un centinaio di altri militari aveva simpatie di estrema destra e che poteva essere pericoloso. Lo hanno degradato di due livelli, da istruttore ad assistente, e lui ha continuato a lavorare per l'esercito e a mantenere l'accesso a un'armiera. Lunedì 7 maggio Conings ha scritto sui social una serie di minacce di morte contro il virologo star del Belgio, Marc Van Ranst, e contro “i collaborazionisti” del governo belga. Il giorno dopo la polizia è andata a casa sua, non lo ha trovato, c'era un suo messaggio nella quale oltre a minacce contro i virologi, l'uomo dichiarava anche che avrebbe fatto qualcosa “che avrebbe cambiato per sempre la società”.



Uno schema binario

La questione palestinese è diventata il nuovo Black Lives Matter ma manca un pezzo

Milano. Ieri è iniziata la visita del segretario americano Anthony Blinken, in medio oriente: Gerusalemme, Ramallah, il Cairo e Amman sono le tappe del viaggio. L'obiettivo è rafforzare la tregua raggiunta tra Israele e Hamas il 21 maggio e far sì che il tempo della tregua sia utilizzato per ricostruire la fiducia tra le parti. Benjamin Netanyahu, premier di Israele (i negoziati per il prossimo governo sono ancora in corso), ha detto che se Hamas romperà la tregua la reazione di Israele sarà “potente” e ha chiesto all'America di non riaprire il dialogo con l'Iran, ancor più ora che la Repubblica islamica ha appena festeggiato “la vittoria” di Hamas contro lo stato ebraico. Blinken ha confermato anche che i finanziamenti americani per la difesa di Israele, in particolare per Iron Dome, continueranno ed è questa garanzia che sta facendo discutere enormemente l'America e in particolare il Partito democratico. Queste controversie non sono nuove: il sostegno di Israele dentro ai democratici è storicamente forte pur se in continua diminuzione e i conflitti armati acuitano le differenze, ma questa occasione, in questa guerra, c'è stata un'ulteriore trasformazione del dibattito eterno che accompagna la questione israelo-palestinese. Sono tre gli elementi che indicano questo cambiamento. Il primo è il sostegno di alcuni esponenti del Partito democratico contro l'Amministrazione “che prende le parti dell'occupazione”; la battaglia di questi stessi esponenti per ridurre o addirittura sospendere gli aiuti a Israele; l'hashtag popolare “Palestinian Lives Matter”.

Test di purezza in Iran

Khamenei non vuole sorprese, la lista dei presidenziali è scialba e tutto dice: sarà Ebrahim Raisi

Roma. Ieri, quando a poco più di tre settimane dal voto sono usciti i nomi dei candidati alle presidenziali, gli iraniani hanno capito che quest'anno l'ayatollah Ali Khamenei non è in vena di sorprese. “Il presidente ce l'abbiamo, ora mancano solo le elezioni”, era la battuta che rimbalzava tra i telefoni. Sopra gli schermi scorreva moltiplicato in infinite variazioni, tipo Marilyn di Warhol, il volto della capo della Giustizia Ebrahim Raisi. Non ci sono mine vaganti nella lista dei purpessimo capopolo furbo e furibondo alla Mahmoud Ahmadinejad nessun riformista governativo come Eshaq Jahangiri, figurarsi il riformista irriducibile Mostafa Tajzadeh. Ma il colpo di teatro nella lista del Consiglio dei guardiani è tutto nell'assenza pesantissima dell'ex capo del Parlamento Ali Larijani, assente per il suo maggior parte degli esperti come l'unico avversario credibile all'ascesa di Raisi. Forse troppo, anche perché Larijani ha impostato da subito una campagna elettorale molto aggressiva.



A quel punto il governo aveva già deciso di prendere sul serio le minacce di morte, ma il veterano è riuscito a sparire con un trucco che ha fatto perdere giorni preziosi a tutto lo schieramento di forze che sta tentando di trovarlo.

C'è un giudice a Lodi

È scoppiato in lacrime, si è sciolto in un abbraccio appena ascoltata la sentenza. Perché cinque anni di

inferno giudiziario che non doveva nemmeno iniziare, cinque anni esiti da maggio 2016 di arresto e domiciliari, di gogna mediatica, di sospetti e indagini sui niente e una condanna ora spazzata via non sono un nulla. Se sei innocente, ieri è stato assolto in Appello, con la formula in assoluto più ricorrente nei processi per presunta corruzione politica: perché “il fatto non sussiste”. L'ex sindaco di Lodi, Simone Uggetti. Avevano mandato la Guardia di finanza a prenderlo, l'avevano rinchiuso chissà mai che prove potesse occultare, o dove fuggire, in una storia apparsa subito ridotta, l'asta per la gestione estiva di due piscine all'aperto, che avrebbe turbato. Per una cifra così inesistente che persino il comune s'era rifiutato di chiedere il risarcimento. Ma il circo mediatico c'è stato, falso e accanito. Era venuto persino il giorno Di Maio a berciare onestà-là sulla piazza di Lodi. Avevano provato a smantellare la puzza, chissà mai che qualche schizzo di inchiesta potesse arrivare al suo predecessore, stesso partito, a Lorenzo Guerini. Il fatto non sussiste, la gogna non sussiste per ridurre o addirittura strappare invece sussiste, sarebbe ora di cambiarlo. (Maurizio Crippa)



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4711 | Giornale del mattino

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2021

Anno XLVIII - Numero 123 - 1.50 euro*

GOVERNO ACCERCHIATO

L'ASSEDIO DEI COMUNISTI

*Sui licenziamenti il Pd attacca e i sindacati (con Leu) dichiarano sciopero
Dalla patrimoniale agli appalti, allarme del Colle: troppi fronti aperti*
VITALIZI E OMOFOBIA: RITORNA LO SPETTRO GIALLOROSSO

La componente giallorossa del governo Draghi alza il tiro. Dal sabotaggio passa all'assedio sulle norme bandiera: blocco dei licenziamenti, tassa sull'eredità e appalti. Una manovra a tenaglia che denota un'ideologia sinistra.

alle pagine 2-3

MORIREMO MARXISTI INCONSAPEVOLI

di Nicola Porro

Tutte le economie del mondo vivono in un delicato compromesso tra mercato e Stato, tra privato e pubblico. Non c'è mercato senza leggi, non esiste Stato senza individui. L'Italia sta prendendo una brutta piega. La pandemia, come aveva auspicato il ministro Speranza nel suo libro mai uscito, è un'occasione per ristabilire d'egemonia culturale di sinistra. Progetto che si sta realizzando. Vediamo quattro casi lampanti.

Nel governo si bisticcia su come allentare il blocco dei licenziamenti. Fino ad oggi c'è stato uno scambio perverso: lo Stato paga la cassa integrazione e le imprese stanno mute e non fanno fuori nessuno. Ne pagano le conseguenze (intenzionali?) i meno garantiti e cioè giovani al primo impiego e donne part time. Già il punto di partenza è sbagliato: un imprenditore non licenzia per il piacere di licenziare, ma perché non è in grado di reggere il conto economico. Bloccare i licenziamenti per più di un anno, uccide in prospettiva le imprese (a meno che non sperino di avere incentivi in eterno) e danneggia il mercato del lavoro. Da sinistra sino a destra, in pochi ritengono questa norma emergenziale, semplicemente folle.

Seconda palese invasione di campo: il blocco degli sfratti. Qui i piccoli proprietari hanno qualche influenza in più sul centrodestra, non fosse altro che in Italia essi sono numerosissimi. È difficile giustificare, da un punto di vista liberale, l'impossibilità per un proprietario di godere dei propri beni, soprattutto nel caso in cui i contratti non siano stati rispettati. Tanto vale abolire la proprietà privata: il blocco degli sfratti altro non è che la statalizzazione del risparmio privato.

Terzo campanello d'allarme: la proposta, tanto gradita da professori e media democratici, di inasprire l'imposta di successione. Gioverebbe ricordare loro che essa fu abolita da un governo di centrosinistra nel 2000, per il semplice motivo che le sue aliquote, allora stellari, non generavano entrate. Ma oltre a essere una tassa poco efficace, è odiosa: come ha detto un importante dirigente del Pd, essa è giusta perché i ricchi devono «restituire» ciò che hanno accumulato. Fu Marx a scrivere che l'origine del capitale «gronda di sangue»: un pregiudizio che ritenevamo seppellito.

Ultimo aspetto riguarda le semplificazioni: è l'anello più importante. Semplificare vuol dire togliere poteri allo Stato e pensare che i privati non siano dei mascazzoni per definizione: è la battaglia culturale più difficile. Ecco perché il progetto messo in piedi da Mario Draghi è così contestato. Non moriremo democristiani, ma marxisti inconsapevoli.

FINE DI UN'UTOPIA MOVIMENTO CINQUE PARTITI

La guerra per bande dei grillini in dissoluzione
di Francesco Maria Del Vigo



Giuseppe Conte Alessandro Di Battista Nicola Morra

La lenta disgregazione del Cinque Stelle rischia di produrre cinque partiti. Manca un leader, manca una linea politica, manca una strategia. E quando mancano tutte queste tre cose assieme i partiti politici diventano praterie per scorribande e per guerre tra fazioni. È il momento nel quale, potenzialmente, tutto diventa possibile e tutti possono sognare di prendersi la loro rivincita agguantando una fetta del partito. Anche se (...)

Beppe Grillo segue a pagina 7 Davide Casaleggio

IMMIGRAZIONE, NULLA DI FATTO AL VERTICE Sbarchi, Draghi alza la voce Dall'Europa solite promesse

Chiara Giannini e Gian Micalessin

Niente di fatto al vertice europeo sull'emergenza immigrazione che in queste settimane è tornato di stringente attualità in Italia e Spagna. Mentre il premier Mario Draghi ha ricordato alla Ue che «tacere non risolverà il problema», la strategia dell'Europa non cambia. E al di là di un mirabolante piano dei sogni con respingimenti e redistribuzione automatica degli immigrati, la realtà è stata un rinvio. Un atteggiamento che ha indispettito anche il presidente David Sassoli, sincero democratico e non certo pericoloso sovranista. A spiegare bene la situazione è Macron: «Draghi e Sanchez hanno posto il problema, ma le divisioni sono troppo profonde».

alle pagine 4-5

SINDACALISTA E POLITICO

Soumahoro, l'uomo nuovo della sinistra

di Vittorio Macioce

Si chiama Aboubakar Soumahoro e da tempo è un personaggio pubblico. Quello che ti chiedi è se avrà in futuro un ruolo politico non marginale. La sua è una scommessa e apre uno spazio inedito nella sinistra italiana. E il leader, o se si preferisce il portavoce, degli (...)

segue a pagina 4

IL FORCHETTONE BLOCCA-FRENO E IL «DETRITO» Funivia, i primi sei indagati Due errori per un disastro

Lucia Galli e Luca Fazzo

Primi sei indagati per la strage della funivia del Mottarone. La pista degli errori umani: al centro dell'inchiesta il cavo lacerato e il forchettone blocca-freno.

alle pagine 10-11

LO SCATTO IN CABINA

Eitan combatte L'ultima foto prima dell'abisso

di Valeria Braghieri



Di spalle e con una mano sul cuore. È una posa profetica quella di Eitan, immortalato dai suoi genitori alla partenza del viaggio in funivia. Troppo piccolo per riuscire a vedere gli alberi fuori dal finestrino della cabina, sufficientemente piccolo per essere protetto e salvato (...)

segue a pagina 10

STORIE DI BUROCRAZIA

Follia dell'Inps: scrive al morto (e lo resuscita)

di Massimiliano Parente

La burocrazia in Italia è efficientissima. Quando devi fare una cosa semplice, ti fanno passare da un ufficio all'altro fino a ucciderti, ma se sei morto ti inseguono nella tomba per parlarti...

a pagina 6

Alta qualità a partire da € 1,99*
Acquista su itabus.it
*Tratto sotto le 3 ore. 21 giorni prima della partenza. Disponibilità limitata.
Itabus, la rivoluzione si fa strada.

*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONALE) IN TUTTI I CASI. PER INFORMAZIONI E PREZZI VISITATE IL SITO www.itabus.it



IL GIORNO

MERCOLEDÌ 26 maggio 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Milano, altri risvolti choc nell'inchiesta

**Nelle sue mani per settimane
L'imprenditore Barbablù
faceva vittime da dieci anni**

Consani a pagina 11



Milano, orrore in famiglia

**Seviziato e ucciso
a due anni:
ergastolo al papà**

Servizio a pagina 10



In 600mila rischiano il licenziamento

Dal primo luglio cade il divieto di tagliare il personale. Sindacati in allarme, governo diviso ma SuperMario blinda la decisione
Confindustria contro il ministro del lavoro Orlando: con lui rapporti a rischio, per fortuna c'è Draghi. Braccio di ferro con i dem

Servizi
da pag. 3 a pag. 5

Cosa c'è dietro il malumore

**La corsa al Colle
e il gelo del Pd
verso il premier**

Pierfrancesco De Robertis

Itre schiaffoni su patri-
moniale, licenziamenti
e appalti rifilati in
pochi giorni da Draghi al Partito
democratico scavano un solco
tra premier e Nazareno che
ogni giorno si allarga. I motivi
sono più di uno. Il non avere,
da parte del Pd, mai elaborato
il lutto per la fine del governo
giallorosso, il sentirsi spaesati
per l'abbraccio con l'inquietante
fantasma dei grillini (a propo-
sito: qualcuno ha notizie di Conte?),
l'incapacità di esprimere
una linea che detti l'agenda e
soprattutto l'esigenza del Nazareno
di non far passare per salvatore
della patria un uomo, Draghi,
che presto potrebbe sbarrare
la strada del Quirinale alla
folta pattuglia dei pretendenti
dem.

Continua a pagina 2

LA FOTO CHE PRECEDE LA TRAGEDIA DELLA FUNIVIA. SPERANZE PER EITAN



Yitzhak Cohen con il pronipote Eitan, 3 anni, l'unico superstite. La foto, scattata sulla funivia del Mottarone subito prima del disastro, era stata inviata a un parente in Israele

Anastasio e Ponchia alle pagine 8 e 9 e altri servizi nelle Cronache



L'ATTIMO PRIMA

DALLE CITTÀ

La gang smantellata

**Colpi a raffica:
in via Bolla
la base operativa
dei ladri di rame**

Palma nelle Cronache

I ricercatori del "Mario Negri"

**Previsioni sul Covid
«studiando»
le fognie lombarde**

Bonezzi nelle Cronache

Lodi

**L'ex sindaco Uggetti
assolto in appello
«Fine di un incubo»**

D'Elia a pagina 15 e nelle Cronache



La commissaria per le persone scomparse

**Migliaia di bimbi perduti
«Mai smettere di cercarli»**

Belardetti e Rossi alle pagine 6 e 7



L'attrice Aurora Leone lascia la Partita del cuore

**Buferà sessista
sulla Nazionale Cantanti**

Franci a pagina 17

Viaggia in alta qualità
a partire da
€1,99*
Acquista su itabus.it
Tratte sotto le 3 ore, 21 giorni prima della partenza. Disponibilità limitata.

Itabus, la rivoluzione si fa strada.



Domani l'ExtraTerrestre

AMIANTO Fuorilegge dal '92 perché cancerogeno, è ancora tra noi. Fibre killer in migliaia di edifici, anche in ospedali e scuole. Bonifiche al palo



Visioni

AMY WINEHOUSE Nel decennale della morte, un disco triplo la celebra tra pezzi noti, rarità e session dal vivo
Federico Scoppio pagina 12



Ultima

CORONAVIRUS L'Italia non ha una rete di rilevazione tempestiva dei varianti. A che punto è il Consorzio?
Andrea Capocci pagina 16

il manifesto quotidiano comunista

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2021 - ANNO LI - N° 123 www.ilmanifesto.it euro 1,50

La spiaggia di Zuwara in Libia foto di Lorenzo Tugnoli - Washington Post via Getty Images

Un'estate normale



«Fino a giugno andremo avanti da soli». Mario Draghi non convince i leader europei a cambiare passo sull'immigrazione e rimanda tutto al prossimo vertice. Ma Macron avverte: «L'intesa non c'è». Oscar Camps: «I morti di Zuwara sono colpa degli accordi con la Libia» pagina 6

IL SUO VICE CHIEDE LA TESTA DEL MINISTRO ORLANDO

Licenziamenti, Bonomi senza freni

Il giorno dopo la «mediazione» di Draghi che ha cancellato la proroga al 28 agosto dello stop ai licenziamenti voluta dal ministro Andrea Orlando, Confindustria è senza freni. Il vice di Bonomi, il moderato Maurizio Stirpe rilancia: «Senza un chiarimento quello che è successo se-

gna profondamente i rapporti con il ministero del Lavoro». Da parte sua Orlando si era difeso: «Polemiche infondate, la norma del 28 agosto era di buon senso». I sindacati criticano Confindustria. Intervista alla segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti: «Confindustria

ha dimostrato che vuole solo licenziare, grave che Draghi abbia cambiato una norma che era già una mediazione votata all'unanimità in consiglio dei ministri. Con il governo nessun dialogo, con la mobilitazione ci faremo ascoltare».

SEMPLIFICAZIONI
Appalti, modifiche ma limitate

Draghi annuncia che presto arriverà una nuova bozza del di semplificazioni che ha portato scompiglio nella maggioranza. Ma in vista c'è solo una tregua.

Il premier spiega che «si tratterà di trovare un punto d'incontro senza che venga snaturato l'obiettivo principale dello sforzo». **COLOMBO A PAGINA 3**

Migranti
La cecità dei Paesi e delle istituzioni europee

IGNAZIO MASULLI
In questi giorni si torna a discutere di ricollocazione dei migranti nei vari paesi europei come se si trattasse di fardelli di cui distribuire il peso. Anche nel vertice di Parigi del 18 maggio.
— segue a pagina 15 —

Ddi Zan
Libertà garantita, inciampo sulle differenze

GAETANO AZZARITI
Critiche al ddi Zan sono state espresse non solo da omofobi o intolleranti, ma anche da esponenti del mondo cattolico e liberale, nonché da una parte della cultura femminista.
— segue a pagina 15 —

Transizione ecologica
Le promesse rischiano di tradire le aspettative

M. AGOSTINELLI, A. GRANDI
Dopo gli impegni del presidente del consiglio Mario Draghi in parlamento sulla transizione ecologica, c'è il rischio di forti delusioni e di un disimpegno italiano dall'uscita dai fossili.
— a pagina 14 —

all'interno

Stressa Primi indagati
Il mistero del «forchettone»
MAURO RAVARINO **PAGINA 5**

Omofobia 170 audizioni
per fermare la legge
CARLO LANIA **PAGINA 4**

Giulio Regeni A processo
i quattro agenti egiziani
ELEONORA MARTINI **PAGINA 7**

REPORTAGE
Bombe di precisione
sulle librerie di Gaza



Tra le macerie di tre simboli della vita culturale e letteraria della Striscia, tre librerie cancellate dai «precisi» raid israeliani, con i sogni di chi le aveva create. Il segretario di Stato Usa Blinken vede Netanyahu e Abu Mazen: «Aiuti a Gaza, ma Hamas non vedrà un cent». **GIORGIO A PAGINA 9**

IRAQ
Spari sui manifestanti
in protesta a Baghdad



Dal sud e dalla capitale migliaia di manifestanti protestano per i 35 omicidi mirati di attivisti avvenuti negli ultimi mesi e senza colpevoli. Al tramonto l'esercito si ritira e gli agenti anti-sommossa riprendono la piazza con la violenza. **CRUCIATI A PAGINA 8**

VOLO DIROTTATO
Risposta unitaria
della Ue a Minsk

Al Consiglio europeo informale a Bruxelles, che si è concluso ieri, sono state prese alcune decisioni per far fronte alla grave crisi aperta dalla Bielorussia con l'attacco all'aereo Ryanair: innanzitutto l'Ue ha chiesto l'immediata liberazione del giornalista arrestato; è stato congelato il programma di investimenti di 3 miliardi di euro (promessi nel 2010, in cambio dell'avvio di un processo democratico); le compagnie aeree europee dovranno bloccare i voli verso la Bielorussia. **MERLO A PAGINA 7**

Lele Corvi



Foto: Italiane Spec. ma. p. - D.L. - 303/2003 (omv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. GigaCRM/2021/03
10536
9 770225 413000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVICO N° 143 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 436 - ART. 2, COM. 20/N, L. 65/2001

Fondato nel 1892



Mercoledì 26 Maggio 2021

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SOMA LE PREZZI "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO 1,20

Il concordato

Tirrenia, ultima mossa di Onorato: i dubbi di sindacati e banche

Antonino Pane a pag. 10



I campioni in tv

Dal calcio allo schermo la fiction su Totti vince il telederby con Baggio

Valerio Caprara a pag. 15



Le candidature

IL DISASTRO DEI COMUNI CHE I PARTITI IGNORANO

Massimo Adinolfi

Finirà come ne «I promessi sposi»? No, non mi riferisco al lieto fine, ma al capitolo ottavo, quello che comincia con la famosa domanda: «Carneade, chi era costui?». Don Abbondio non sa che pesci prendere, e neppure i partiti hanno le idee chiare su chi sia o debba essere il candidato ideale in molte delle maggiori città italiane che andranno al voto in autunno. La lista di quelli che non se la sentono, o che gentilmente declinano l'invito, o che non vedono le condizioni per, o che semplicemente non ci pensano nemmeno perché stanno bene dove stanno si allunga sempre di più. A Napoli, la lettera aperta dell'ex ministro Gaetano Manfredi ha scoperchiato la pentola: il Comune è di fatto in dissesto e, senza un intervento speciale del governo nazionale, il prossimo primo cittadino sarà costretto a portare i libri in tribunale. Se così stanno le cose, non sarà bello metterci la firma sotto.

Ma non è solo Napoli: la stessa cosa succede anche a Roma, o a Torino, o a Milano. E anche quando è prestigioso il nome su cui è infine caduta la scelta - come nel caso dell'ex ministro dell'Economia Gualtieri, a Roma, candidato dal Pd - si tratta pur sempre di una soluzione di ripiego, a cui si è arrivati dopo che qualcun altro aveva detto no (nel caso, Nicola Zingaretti). Piovono dinieghi che neanche Celestino V, colui che fece il gran rifiuto: Albertini ha detto no a Milano, Bertolaso ha detto no a Roma. Dove in passato il centrodestra aveva candidato leader nazionali come Fini o Meloni (a Roma) ed eletto sindaci come Letizia Moratti e lo stesso Albertini (a Milano) ora non si trova il nome giusto.

Continua a pag. 43

Cure a casa e mini-ospedali ecco la sanità dopo il Covid

► Recovery, 7 miliardi per realizzare 1288 case di cura e 381 Ospedali di comunità. Tagli ai ricoveri inutili e alle analisi "facili". Meno medici di base, più infermieri

Lorenzo Calò

Sette miliardi per riorganizzare e potenziare la rete della sanità pubblica territoriale in Italia. È la sfida inclusa nella Missione 6 del Pnrr che il governo punta a condurre in porto d'intesa con le Regioni. Prevista la realizzazione di quasi 1300 case di cura e 381 ospedali di comunità. Previsti tagli ai ricoveri inutili e alle analisi "facili".

A pag. 2

Il Consiglio europeo

Migranti, l'Europa non decide Draghi: «Allora faremo da soli»

«Continueremo a far da soli sino al prossimo consiglio Ue». La presa d'atto del premier Mario Draghi avviene al termine della



due giorni di Consiglio Ue che non aveva il tema dei migranti in agenda e lo fissa solo per il mese prossimo.

Conti a pag. 11

L'istruzione

Vaccini nelle scuole ma Dad operativa anche nel 2021-22

Vaccino anti Covid Pfizer-BioNTech anche per gli adolescenti, si entro due giorni. Intanto per la sicurezza a scuola si pensa a specifici hub vaccinali. La Dad sarà presente anche nel prossimo anno scolastico.

Evangelisti a pag. 3

Riscatto con il Judo

«Da Ponticelli alle Olimpiadi qui non c'è solo la faida»



Giuliana Covella

Agli ordigni e alle bombe carta della camorra a Ponticelli si può rispondere con quelle intelligenti. Fatte di legalità, sport, dedizione, sacrificio e soprattutto riscatto. E dopo 25 anni arriva il sogno olimpico.

In Cronaca

La denuncia di Aurora Leone dei The Jackal



«Io cacciata perché donna» bufera sulla Partita del Cuore

Valentino Di Giacomo a pag. 13

Funivia, si indaga sull'errore umano: freno disinnescato

Disastro del Mottarone, primo avviso di garanzia decisiva una foto: si vede l'impianto disabilitato

Guasco, Gugliotta e Nicolò alle pagg. 6 e 7

Noi e la tragedia

QUEL VUOTO CHE HA DIVORATO L'ANSIA DI VITA

Giuseppe Montesano a pag. 43

Noi e la ripartenza

TORNIAMO ALLA NORMALITÀ MA IN SICUREZZA

Carlo Nordio a pag. 43

Già sfumato il portoghese Conceição

Gattuso, un ringhio a Firenze Napoli, più Spalletti che Galtier



Bruno Majorano alle pagg. 20 e 21

IL CAMBIO DI STAGIONE TI BUTTA GIÙ?

SUSTENIUM PLUS

IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 143-N° 143
ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2003 conv. L. 4/2004 art. 1 c. 1 BCB RM

NAZIONALE



Mercoledì 26 Maggio 2021 • S. Filippo Neri

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie con il tuo profilo

31 VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dati somministrati ieri:
489.000

Dati somministrati in totale:
31.549.071

Rapporto del quotidiano rispetto al giorno precedente:
-9,2%

Rapporto settimanale rispetto al giorno precedente:
+0,08%



Il piano della Lega Calcio
La Serie A immunizzerà calciatori e allenatori prima dei ritiri estivi
Gattuso alla Fiorentina

Bernardini nello Sport



La mostra a Londra
Chi era davvero Nerone?
Il British Museum lo riabilita: «Vittima delle prime fake news»

Bruschi a pag. 13



Tragica fatalità
Le cautele da adottare quando si torna alla normalità

Carlo Nordio

Lo storico Svetonio attribuisce ad Augusto una frase diventata celebre: «Festina lente». Che, più o meno, significa: «Affrettati lentamente». Un ossimoro che fu rappresentato in varie immagini, ora da una tartaruga con la vela, ora da una lumaca da cui esce una lepre. Ogni bibliofilo conosce il simbolo di Aldo Manuzio, l'ancora con il delfino: la velocità e la solidità. Il concetto è chiaro: vai spedito, ma sii anche prudente, altrimenti invece di arrivare ti schianti.

Non sappiamo con certezza se questo saggio principio sia applicabile alla tragedia della funivia del Mottarone, sulla quale farà luce, speriamo, l'inchiesta in corso. Due cose comunque sono pacifiche: l'una che le nostre funivie sono tra le migliori del mondo; l'altra che non si tratta di una "inevitabile fatalità". E allora perché è accaduta? Ma partiamo dal principio.

Che le nostre funivie siano efficienti e sicure lo dicono la storia e la geografia: la storia, perché sono state tra le prime a entrare in funzione nel trasporto di passeggeri, e la geografia perché sono le più numerose, e coprono l'intero Paese dalle Alpi all'Etna. È significativo che nel settembre del '43, mentre l'Italia era in rovina, l'impianto di Campo Imperatore sul Gran Sasso funzionasse così bene (...)

Continua a pag. 14

Vaccini ai dodicenni, a scuola o dal pediatra

►Regioni in bianco: «Resti il coprifuoco»
Pass dal 15 giugno

ROMA Tra due giorni arriverà l'autorizzazione del vaccino anche per gli adolescenti, di età compresa tra 12 e 15 anni. Intenzioni a scuola o dal pediatra.

De Cicco, Evangelisti, Loiacono, Malfetano e Rosana alle pag. 4 e 5

Dopo le foto dei bimbi morti in Libia

Sui migranti Italia respinta dalla Ue
Draghi non ci sta: «Faremo da soli»

Marco Conti

«Continueremo a fare da soli fino al prossimo consiglio Ue».



La presa d'atto di Mario Draghi sui migranti non ha il tono della rassegnazione. Andranno scardinate le resistenze.

A pag. 9

L'intervista al leader leghista

Salvini: «Per Roma non solo Michetti la giudice Matone ha il profilo giusto»

Barbara Jerkov

«Il centrodestra troverà un nome condiviso per Roma. Inve».



ce Pd e 55stelle litigano e andranno separati alle urne». Matteo Salvini propone la giudice Matone per la corsa al Campidoglio. A pag. 7

Funivia, ipotesi errore umano

►La pista degli investigatori: disattivato per sbaglio il freno della cabina precipitata
I carabinieri convocano i sei dipendenti dell'impianto: scatta il primo avviso di garanzia

Il piccolo Eitan prima dello schianto
Sotto il congegno dei freni



Eitan e il nonno
l'ultima foto prima del disastro

ROMA Si fa strada l'ipotesi dell'errore umano per la tragedia della funivia del Mottarone. Primo indagato. Servizi alle pag. 2 e 3

Il delitto di Emanuele, già liberi gli assassini «Decorrenza termini»

►La sorella del giovane Morganti: «La giustizia e la sua lentezza lo uccidono una seconda volta»

FROSINONE Torneranno liberi nei prossimi giorni, in attesa della sentenza definitiva, i tre giovani condannati a 14 anni di reclusione per l'omicidio di Emanuele Morganti, il ventenne morto dopo un'aggressione nel marzo 2017 all'esterno di un locale di Alatri.

Mingarelli e Perrarella a pag. 10

Sassoli: «Rivedere il Patto di stabilità»

ROMA «Il Patto di stabilità è da rivedere». Lo dice il presidente del Parlamento Ue David Sassoli. A pag. 15

Belluno, la richiesta dei familiari della ragazza che vive in stato vegetativo Samantha come Eluana: staccate la spina

BELLUNO Samantha D'Inca come Eluana Englaro. I congiunti chiedono di staccare la spina. «Con lei parlavamo spesso anche della morte e lei diceva che se le fosse successo qualcosa di irreversibile non doveva esserci accanimento». Manuel è il gemello di Samantha. La 30enne è finita in coma lo scorso novembre, pochi giorni dopo un'operazione a una gamba. Da allora è in stato vegetativo e i familiari sono determinati nel chiedere ai medici di mettere fine alle sue sofferenze. Per questa ragione hanno intrapreso il percorso per il fine vita.

Scarton e Zambenedetti a pag. 12

Sabaudia, ricette per sopportare la fatica Droga agli indiani per lavorare di più arrestato il medico dei braccianti



Marco Cusumano

«Sono stupefatti per sopportare la fatica estrema del lavoro nei campi, con turni fino a 16 ore al giorno. Era un medico a fornire la ricetta, agli indiani di Sabaudia, per procurarsi la "droga che toglie la fatica"».

A pag. 11

LA RIPARTENZA DEL SAGITTARIO

Buongiorno, Sagittario! Che voglia di partire, viaggiare, navigare, volare! Tutti abbiamo bisogno di staccare, e voi più degli altri, perché siete quelli dei grandi viaggi, esploratori anche dell'animo umano. Ma è proprio questa la qualità che non avete messo in risalto negli ultimi mesi, concentrati su altro. Saturno ricorda che non è mai troppo tardi e la Luna Piena, che si spegne e poi si accende, fa partire il semaforo verde. Non sarete più solo turisti per caso. Auguri.

© GEMOLOGICI INDICATA L'oroscopo all'interno

IACOPINI Since 1938
Jewelry

DIAMONDS COLLECTION

* € 1,20 Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani non acquistabili separatamente; nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50. * € 7,99 (SOL. LAZIO).



il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 26 maggio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Reggio Emilia

Ragazza scomparsa, denunciò i genitori per le nozze combinate

Lecci nel Fascicolo Regionale



Emilia Romagna

«Vaccinazioni ai 50enni, via il 7 giugno»

F. Moroni nel Fascicolo Regionale



In 600mila rischiano il licenziamento

Dal primo luglio cade il divieto di tagliare il personale. Sindacati in allarme, governo diviso ma SuperMario blinda la decisione Confindustria contro il ministro del lavoro Orlando: con lui rapporti a rischio, per fortuna c'è Draghi. Braccio di ferro con i dem

Servizi da p. 3 a p. 5

Cosa c'è dietro il malumore

La corsa al Colle e il gelo del Pd verso il premier

Pierfrancesco De Robertis

Itre schiaffoni su patrimoniale, licenziamenti e appalti rifilati in pochi giorni da Draghi al Partito democratico scavano un solco tra premier e Nazareno che ogni giorno si allarga. I motivi sono più di uno. Il non avere, da parte del Pd, mai elaborato il lutto per la fine del governo giallorosso, il sentirsi spaesati per l'abbraccio con l'inquietante fantasma dei grillini (a proposito: qualcuno ha notizie di Conte?), l'incapacità di esprimere una linea che detti l'agenda e soprattutto l'esigenza del Nazareno di non far passare per salvatore della patria un uomo, Draghi, che presto potrebbe sbarrare la strada del Quirinale alla folta pattuglia dei pretendenti dem.

Continua a pagina 2

LA FOTO CHE PRECEDE LA TRAGEDIA DELLA FUNIVIA. SPERANZE PER EITAN



Yitzhak Cohen con il pronipote Eitan, 5 anni, l'unico superstite La foto, scattata sulla funivia del Mottarone subito prima del disastro, era stata inviata a un parente in Israele

Anastasio e Ponchia alle p. 8 e 9



L'ATTIMO PRIMA

DALLE CITTÀ

Bologna, allarme sicurezza

Prende a pugni i poliziotti in via Zanardi: 30enne arrestato

Tempera in Cronaca

Bologna, la mossa anti-movida

Transenne via dalle piazze, ma più controlli

Rosato in Cronaca

Bologna, la tragedia in A14

Scontro col capriolo la Procura apre un'inchiesta

Bianchi in Cronaca



La commissaria per le persone scomparse

Migliaia di bimbi perduti «Mai smettere di cercarli»

Belardetti e Rossi alle pagine 6 e 7



L'attrice Aurora Leone lascia la Partita del cuore

Buferà sessista sulla Nazionale Cantanti

Franci a pagina 17

Viaggia in alta qualità
a partire da **€1,99***
Acquista su **itabus.it**
Tratte sotto le 3 ore, 21 giorni prima della partenza. Disponibilità limitata.
Itabus, la rivoluzione si fa strada.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con il Sole
Bonus, rivalutazioni, ammortamenti: le dichiarazioni per le società



— a 0,50 più il prezzo del quotidiano

Di Sostegni-bis
Per i contratti di espansione soglia ridotta fino a dicembre

Giampiero Falasca — a pag. 36



FTSE MIB 24892,90 +0,01% | SPREAD BUND 10Y 113,39 -2,58 | €/S 1,2264 +0,43% | BRENT DTD 69,53 +0,58% | Indici & Numeri → p. 41-45

Mattarella: «La ripresa è avviata»

L'economia post Covid

Per il capo dello Stato l'uscita dalla crisi sarà «veloce ed efficace»

Il ministro Franco: possibile crescita del Pil 2021 superiore alle previsioni

«La ripresa dell'economia è avviata e confido che sia veloce ed efficace», dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Cremona. E aggiunge: «Questa è l'occasione, grazie anche ai progetti del Next generation Ue, per non perdersi

nella considerazione effimera del presente, ma per guardare al futuro». Le parole del capo dello Stato sono corroborate da quelle del ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, secondo cui quest'anno la ripresa sarebbe più robusta del previsto. «Gli indicatori sull'andamento dell'economia, dopo il primo trimestre negativo - dice il ministro - sono tutti positivi e ci aspettiamo un secondo trimestre in crescita che dovrebbe accentuarsi nel terzo e nel quarto, un quadro che dovrebbe essere coerente con la previsione del Def in aprile di un +4,5%». Tuttavia se l'uscita dalla pandemia sarà rapida e le riaperture si consolideranno l'Italia potrebbe vedere «tassi di crescita speriamo leggermente superiori».

Lina Palmerini — a pag. 3

L'ANALISI

SEGNALI DA EXPORT E CONSUMI

di Dino Pesole — a pagina 3

Sconto sulle sanzioni se il processo penale non rispetta i tempi

Giustizia

Pronto il piano di riforma della commissione tecnica Ora confronto con i partiti

Sconto di pena per l'eccessiva durata del processo. Tempo delle indagini preliminari contingentato. Allargamento dell'area dei reati punibili a querela fino agli illeciti sanzionati nel minimo con pena fino a due anni. E una doppia proposta per sciogliere il nodo prescrizione. La commissione tecnica ha consegnato le proprie conclusioni sulla riforma del processo penale alla ministra della Giustizia, Marta Cartabia. Da oggi confronto con i partiti. Giovanni Negri — a pag. 8

RIFORME

Semplificazione, subappalti e ribassi verso lo stralcio dal decreto

Giorgio Santilli — a pag. 2

LA VORO

Da luglio incentivi a non licenziare I sindacati: soluzione errata

Pogliotti e Tucci — a pag. 5



ASSICURAZIONI

Generali, parte da Donnet il confronto sul rinnovo

Laura Galvagni

— a pagina 25

Terra Generali: il nuovo gruppo è stato progettato da Zaha Hadid

Marcegaglia investe con Exor nella prima acciaieria a idrogeno

Siderurgia

Entrerà in attività nel 2024 a Boden (Svezia) la prima acciaieria al mondo a idrogeno verde. La struttura sarà realizzata dalla società svedese HaGS con il contributo finanziario di gruppi internazionali impegnati nel campo delle tecnologie green, tra cui Exor e il gruppo Marcegaglia.

Matteo Meneghella — a pag. 16

ANALISI

CAPITALISMO FAMILIARE 4.0

di Paolo Brlico

La siderurgia europea torna al centro dell'innovazione industriale. Assorbe le migliori istanze tecnologiche. Trasforma in processi manifatturieri le più accorte

sensibilità dei cittadini per i quali l'ambiente è uno dei beni pubblici grazie a cui l'Occidente deve tornare a essere di esempio e di traino per il resto del mondo.

— Continua a pagina 16

PANORAMA

CONSIGLIO EUROPEO

Immigrazione, Draghi: possibile accordo tra gruppo di Paesi Ue

Sui migranti «si può individuare un sotto insieme di Paesi che si aiutino tra loro. Occorre fare meglio di quanto fatto in questi mesi. La volontà di venire incontro, almeno a parole, c'era». Lo dice il premier Draghi. «Continueremo ad affrontare il problema dei migranti da soli fino al prossimo Consiglio Ue», ha quindi aggiunto. — a pagina 12

LA FUNIVIA CADUTA

Tragedia del Mottarone, indagato un dipendente

A 48 ore della tragedia del Mottarone che ha causato 14 morti, la procura di Verbania avrebbe indagato un dipendente dell'impianto. Sotto esame un "forchettoni" che ha impedito il funzionamento del freno.

LE SFIDE DELLA RIPRESA

UNIFICAZIONE FISCALE UE, REGOLE E METODO

di Marcello Messeri

— a pagina 25

EMISSIONI

Intesa torna negli Usa con un bond in dollari

Intesa Sanpaolo torna sul mercato Usa dove ha emesso un Bond Tier 2, utilizzando il formato dual tranche con scadenze 2032 e 2042. L'emissione ha registrato una esito assai positivo. — a pagina 29

CONGIUNTURA

Germania, forte balzo della fiducia delle imprese

L'indice Ifo che misura la fiducia delle aziende tedesche è salito, a maggio a 102,9 punti rispetto al 99,2 di aprile. Il dato è superiore alle attese degli analisti che si attendevano un risultato di 101. — a pagina 13

Lavoro 24



Fondimpresa

Le misure per fare incontrare offerta e domanda di lavoro

Pogliotti e Tucci — a pag. 22

PROVA IL NUOVO SOLE 24 ORE

1 mese a 1€. Per info: ilsole24ore.com/abbonamenti Servizio Clienti 02.30.300.600

Made in Italy
MILANO
E DESIGN,
ALLEANZA
AL COMPASSO



di G. Mancini, S. Salls, G. Lupo — a pagina 14

IL CAMBIO DI STAGIONE TI BUTTA GIÙ?

IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 26 maggio 2021
Anno LXXVII - Numero 143 - € 1,20
San Filippo Neri

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceriaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

UNA TASSA CHE NON INCASSA

La patacca di Letta ai ragazzi

Ai diciottenni il segretario Pd ha tirato una sonora fregatura promettendo soldi tolti ai ricchi | *Portando al 20% il prelievo sulle eredità sopra i 5 milioni si ricaverebbero solo spiccioli* | *Nessun milionario pagherebbe (nemmeno in casa Berlusconi) perché ci sono mille vie di fuga*

Il Tempo di Osho

«Chi lo conosce?». A Roma Michetti non decolla



De Leo a pagina 5

A Roma metà delle stazioni ha problemi agli impianti. Castro Pretorio e Policlinico chiuse da sei mesi

Incubo metro: scale mobili e ascensori fermi

Delitto alla Balduina

Massacrata dal marito con problemi psichici

Di Corrado e Ricci a pagina 19

... La metropolitana di Roma è un incubo: nella metà delle stazioni le scale mobili e gli ascensori sono fermi. Ci sono problemi in 16 fermate su 27 della linea A e in 15 su 26 della linea B. Castro Pretorio e Policlinico sono chiuse da sei mesi, Battistini è di fatto vietata ai disabili. E l'Atac rinvia il restyling.

Magliaro a pagina 15

Nelle farmacie del Lazio

Boom di prenotazioni Ma le dosi non ci sono

Sbraga a pagina 16

DI FRANCO BECHIS

Quanti sono i ricchi in Italia? Secondo Enrico Letta, che li vuole tassare, sono l'1% dei contribuenti che avrebbero patrimoni da un minimo di un milione di euro a oltre i 5 milioni di euro, dove scatterebbe la sua ipotesi di aliquota massima del 20%. (...)

Segue a pagina 3

Emergenza sbarchi

Draghi deluso dall'Europa «Sui migranti l'Italia è sola»

Capello a pagina 6

Dai vescovi a Platinette

Sul ddl Zan 170 audizioni Protesta il centrosinistra

Carta a pagina 8

Così al Giubileo 2025 non ci arriviamo

Voragini e auto inghiottite La Capitale continua a crollare



DI FRANCESCO STORAGE

Se a Roma ritroviamo l'automobile intatta, arrivano i troll sui social a raccontarci - chissà perché - che è tutto merito della sindaca, Virginia nostra gajarda e tosta. Se la strada si apre e ci inghiotte la macchina, la colpa è del destino cinico e baro. (...)

Segue a pagina 14

la S TORACIATA
Draghi vuole che l'Europa ci aiuti sui migranti. Processeranno anche lui. A Palermo

Itabus
Viaggia in alta qualità
a partire da **€ 1,99***
Acquista su itabus.it
*Tratte sotto le 3 ore. 21 giorni prima della partenza. Disponibilità limitata.
Itabus, la rivoluzione si fa strada.

Il diario
di Maurizio Costanzo
M i giunge notizia che il Veneto è la prima Regione italiana a riconoscere gli allevatori d'insetti come imprenditori. Questo vuol dire che l'industria degli insetti è partita, per cui, a breve, se non già adesso, c'è qualche nostro connazionale che mangia larve e grilli. Certamente non rimangono sullo stomaco, ma ci vuole un bello stomaco, inteso come coraggio, a mangiarli. Si dice che questa è una grande occasione per gli imprenditori agricoli di fare reddito con l'allevamento d'insetti. Allevatori, siete sicuri che chi li mangerà sarà un gran numero di connazionali?

Mercoledì 26 Maggio 2021
Nuova serie - Anno 30 - Numero 122 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Superbonus a cessione condizionata dallo stato dei lavori

Poggiani a pag. 33

Se l'Ue non vuole sembrare una tigre di carta perché dare 3 mld di aiuti alla Bielorussia di Lukashenko?

Tino Oldani a pag. 6

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Italia Oggi

«SUPERBONUS»
E tutti gli altri oneri detraibili e deducibili

La guida più completa alle agevolazioni fiscali del 2021
con il modello 730 e il software 2021

Disponibile anche sul sito www.superbonus2021.com

IN EUROPA

Gli algoritmi antievasione finora sono stati un flop

Rizzi a pag. 31

Mafia, le mani sulle imprese

Da aprile a settembre 2020, 50 mila aziende hanno cambiato titolarità. Come conseguenza ora ci sono 2 mila persone che controllano venti imprese a testa

SU WWW.ITALIAOGLIT

Avvocati - La sentenza del Consiglio di stato sulle associazioni maggiormente rappresentative

Riforma penale - La relazione della Commissione Lattanzi

Cassazione - L'ordinanza sui conti del defunto

IO ONLINE

Vittime della criminalità e del lockdown. Circa 60 mila aziende italiane da aprile a settembre 2020 hanno visto cambiare la propria titolarità. E gettando la superficie dei cambi si scopre che circa 2 mila persone in Italia controllano quasi 20 aziende a testa.

Bartelli a pag. 31

Crosetto: da Renzi agli M5s fino a Letta l'idea è vincere le elezioni con le mance



«Prima Renzi con gli 80 euro, poi gli M5s col reddito di cittadinanza, ora Letta coi 10 mila euro di dote per i giovani, c'è chi pensa di vincere così le elezioni». Così Guido Crosetto, imprenditore, cofondatore di Fratelli d'Italia, ex sottosegretario alla Difesa del governo Berlusconi IV. «La dote ai giovani è l'ennesima manciata elettorale. E la patrimoniale, che serve a pagarla, è l'ennesima tassazione». Il nuovo codice appalti in discussione con il decreto Semplificazioni? «Rischiamo di buttarlo all'aria i soldi del Recovery plan, il massimo ribasso premia i peggiori».

Ricciardi a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

Salute scorsa, nella trasmissione di Giletti su La 7 relativa alla vicenda del supposto stupro da parte del figlio di Gruber, ovvero due uomini (intorchi risuonamente inutili) e due donne delle quali purtroppo non conosco i nomi (e tu non si ha quasi mai l'accuratezza di far comparire sullo schermo le generalità dei partecipanti). Ebbene le due donne erano un avvocato e una psicologa. Kase si sono espresse con una grande preparazione. I loro interventi, lucidi, contrari, motivati e comprensibili sono stati esemplari. Onore al merito di Giletti di averle invitate. Ebbene Gruber che ci campo sulla sua negligenza autorizzazione delle donne di spassare nella sua trasmissione e in ogni caso non sono mai in numero pari rispetto ai partecipanti uomini. Giletti le ha fornite la possibilità di conoscere due donne capaci. Vediamo adesso quanto tempo impiegherà la Gruber per iniziarle. Per valorizzare donne così, non servono le quote rosa. Basta dar loro la possibilità di esprimersi. Che abbia paura di loro, la Gruber? È un dubbio, il mio. Giustificato dai suoi comportamenti.

NUOVE REGOLE

Al senato via libera ai sottogruppi del gruppo misto

Maffi a pag. 6

DENTRO LA VITA

La Ricerca Humanitas, dentro la vita di oggi per la salute di domani

La ricerca richiede tempo ma è l'unica risorsa che abbiamo, perché dietro ogni diagnosi, prima di ogni cura, c'è solo la ricerca.

5 X 1000.humanitas.it
Ricerca Sanitaria C.F. 10725410188

HUMANITAS

Con «Superbonus e gli altri oneri detraibili e deducibili» a € 6,90 in più



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 26 maggio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

L'allenatore ha firmato un contratto pluriennale

Fiorentina, il tecnico è Gattuso Ora parte la ricostruzione

Galli, Giorgetti e Marchini nel Fascicolo Sportivo



ristora
INSTANT DRINKS

In 600mila rischiano il licenziamento

Dal primo luglio cade il divieto di tagliare il personale. Sindacati in allarme, governo diviso ma SuperMario blinda la decisione Confindustria contro il ministro del lavoro Orlando: con lui rapporti a rischio, per fortuna c'è Draghi. Braccio di ferro con i dem

Servizi da p. 3 a p. 5

Cosa c'è dietro il malumore

La corsa al Colle e il gelo del Pd verso il premier

Pierfrancesco De Robertis

I tre schiaffoni su patrimoniale, licenziamenti e appalti rifilati in pochi giorni da Draghi al Partito democratico scavano un solco tra premier e Nazareno che ogni giorno si allarga. I motivi sono più di uno. Il non avere, da parte del Pd, mai elaborato il lutto per la fine del governo giallorosso, il sentirsi spaesati per l'abbraccio con l'inquietante fantasma dei grillini (a proposito: qualcuno ha notizie di Conte?), l'incapacità di esprimere una linea che detti l'agenda e soprattutto l'esigenza del Nazareno di non far passare per salvatore della patria un uomo, Draghi, che presto potrebbe sbarrare la strada del Quirinale alla folta pattuglia dei pretendenti dem.

Continua a pagina 2

LA FOTO CHE PRECEDE LA TRAGEDIA DELLA FUNIVIA. SPERANZE PER EITAN



Yitzhak Cohen con il pronipote Eitan, 5 anni, l'unico superstite La foto, scattata sulla funivia del Mottarone subito prima del disastro, era stata inviata a un parente in Israele

Anastasio e Ponchia alle p. 8 e 9



L'ATTIMO PRIMA

DALLE CITTÀ

Firenze

Un'azienda su 2 nella morsa dei debiti

Servizi in Cronaca

Firenze

Green pass per le vacanze Come ottenerlo

Giardi in Cronaca

Firenze

Codice appalti Il sindaco va alla sfida con i sindacati

Fichera in Cronaca



La commissaria per le persone scomparse

Migliaia di bimbi perduti «Mai smettere di cercarli»

Belaredetti e Rossi alle pagine 6 e 7

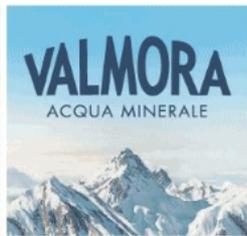


L'attrice Aurora Leone lascia la Partita del cuore

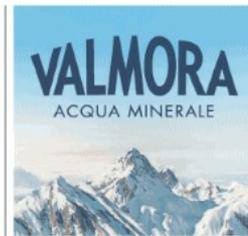
Buferà sessista sulla Nazionale Cantanti

Franci a pagina 17

Viaggia in alta qualità
a partire da **€1,99***
Acquista su **itabus.it**
Tratte sotto le 3 ore, 21 giorni prima della partenza. Disponibilità limitata.
Itabus, la rivoluzione si fa strada.



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 123

Mercoledì 26 maggio 2021

Oggi con *Orologi e Gioielli*

In Italia € 1,50

La strage sulla funivia, c'è un indagato

Mottarone, il freno disattivato per errore

Il video della verità

Ma resta il mistero del cavo spezzato

di **Leonardo Bizzaro** e **Federica Cravero**

Un freno della cabina bianca e rossa precipitata sul Mottarone non funzionava. Anzi, non poteva funzionare. Qualcuno si era dimenticato un pezzo di ferro che ha impedito alle ganasce di chiudersi sulla fune portante.

● a pagina 2
con articoli di **Berizzi** e **Longhin**
● alle pagine 3 e 4



▲ Il forchettone il dispositivo che avrebbe disattivato il freno di sicurezza della cabina



▲ Il sopravvissuto Eitan, il bimbo di 5 anni a bordo della funivia, nell'ultimo scatto prima dell'incidente

Bielorussia

Volo dirottato l'Europa isola Lukashenko



Il blogger Roman Protasevich

E nel Baltico gli F-35 italiani sfidano i Mig

dal nostro inviato **Gianluca Di Feo**

AMARI (ESTONIA)

In codice lo chiamano "alfa-scramble": la sirena interrompe l'attività della base, due piloti corrono sui caccia e partono per intercettare gli aerei intrusi. Non è un'esercitazione. Sforano il muro del suono fino al momento in cui il punto sullo schermo radar diventa visibile e si trasforma in un bombardiere, o un cargo, sempre e comunque russo. Quella sirena è stato il suono più angosciante della Guerra Fredda.

● a pagina 16 con un articolo di **Claudio Tito**

I NODI DELL'ESECUTIVO

Lavoro, ferita nel governo

Il compromesso sulla fine del blocco dei licenziamenti divide la maggioranza. Il Pd a Draghi: serve un chiarimento. L'ira dei sindacati: "Il dietrofront è un regalo a Confindustria". Ma il premier: abbiamo migliorato la norma

Letta: la sinistra faccia autocritica, dimentica la giustizia sociale

È polemica sulla proroga al 28 agosto del blocco dei licenziamenti, prima inserita dal governo nel decreto Sostegni bis e poi cancellata. Rabbia dei sindacati. Il Pd chiede chiarimenti. Il premier Mario Draghi: «Norma migliorata». Enrico Letta nel suo libro: la sinistra ha dimenticato la giustizia sociale.
di **Amato, Conte, Mania e Vitale**
● alle pagine 6, 7 e 8

L'analisi

Al Nazareno serve più coraggio

di **Stefano Cappellini**

Dal primo giorno di governo Draghi è stato chiaro che il Pd avrebbe corso più rischi di tutte le altre forze della maggioranza. Forza Italia è entrata convintamente nel nuovo esecutivo. La Lega si è imbarcata con l'idea di giocare due parti in commedia e provare a lucrare da entrambi i ruoli.
● a pagina 27

Virus e vaccini

Il Green pass europeo sarà pronto per metà giugno

di **Michele Bocci**
● a pagina 12

IL CAMBIO DI STAGIONE TI BUTTA GIÙ?

SUSTENIUM PLUS

IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

La cultura

Il mio viaggio alla ricerca delle radici segrete

di **Eugenio Scalfari**

Ho molte questioni da chiarire riflettendo sulla mia vita, a partire dal momento in cui ho raggiunto la giovinezza. Avevo più o meno diciotto anni e tanta voglia di accrescere le mie conoscenze. Col passare degli anni questa mia giovinezza si è andata adattando al tempo che passava.
● alle pagine 30 e 31

Il caso



Quella ragazza discriminata alla Partita del Cuore

di **Audisio, Giannoli e Perrelli**
● alle pagine 21 e 26

La storia

Se Roma abbandona le ceneri di Gigi Proietti

di **Rory Cappelli**

Nina raggiunge l'ingresso del cimitero Acattolico o, come lo chiamano i romani, il cimitero degli Artisti. «Vorrei lasciare un fiore a Gigi Proietti, so che è sepolto qui», dice. «Siamo chiusi. E poi no, non è sepolto qui». Nina lo cerca in altri cimiteri della Capitale, senza trovarlo.
● a pagina 20

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Regeni A giudizio i 4 agenti egiziani accusati di avere massacrato Giulio

Partita del cuore Donne e pallone se gli uomini vanno ancora in tilt



Calcio Allegri verso la Juventus Il Toro volta pagina: arriva Juric



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.143 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DDB-TO II www.lastampa.it GNN

LICENZIAMENTI E APPALTI

Orlando-industriali nuovo scontro rabbia dei sindacati



Il ministro Orlando MONTICELLI - PP. 8-9

LA STRATEGIA DEL PD

Lavoro, tasse, ius soli tra Letta e il premier divergenze parallele

FEDERICO GEREMICCA

L'ius soli: un coro di fischi. Il voto ai sedicenni: risatine contenute. La tassa di successione: i soliti comunisti. E ora perfino la proposta del blocco dei licenziamenti: provocatori, sleali e schiavi della Cgil. Diciamo la verità, Enrico Letta è alla guida del Partito democratico da settanta giorni e sembrerebbe non averne azzeccata una: polemiche (interne ed esterne), obiezioni, vere e proprie stroncature. E invece - magari - sotto sotto lui è contento. Non dei risultati concreti strappati in sede di governo, evidentemente, ma del lavoro avviato per profilare in qualche modo il suo partito, ritrovando il senso di una missione il cui carattere s'è perso nel tempo. È quello che da anni (vogliamo dire dalla morte dell'Ulivo?) viene chiesto a ogni segretario del Pd all'atto della sua elezione. Non c'è riuscito nessuno. E talvolta non ci sono riusciti in maniera così inappellabile che molti degli ultimi segretari ad averci provato hanno addirittura abbandonato il partito (Epifani, Bersani e Renzi) e altri hanno giurato che non lo faranno più (Veltroni, Franceschini e Zingaretti).

CONTINUA A PAGINA 9

UNA DELLE IPOTESI DELLA PROCURA: LE GANASCE NON FURONO ARMATE PER PAURA DI PERDERE TEMPO IN CASO DI GUASTI

Funivia, è giallo sui freni lasciati liberi

IVAN FOSSATI

Non un errore, ma una scelta. È la spaventosa ipotesi su cui lavora la Procura di Verbania per ricostruire la tragedia di Stresa che ha causato 14 vittime. Il forchetone che blocca il funzionamento del freno di emergenza potrebbe essere stato lasciato in quella posizione per aggirare un blocco e sfruttare la domenica di sole. - P. 2

LONGO, POLETTI E POLETTI - PP. 2-5



Il forchetone che ha impedito la frenata

IL SOPRAVVISSUTO

Il piccolo Eitan si risveglia "Primi respiri spontanei"

IRENE FAMÀ

«La speranza aumenta». Da quando Eitan, 5 anni, unico sopravvissuto alla strage di Stresa, è arrivato al Regina Margherita, il dottor Ivani non l'ha mai lasciato solo. - PP. 4-5

LO PSICANALISTA

Ammaniti: "Con amore gli va raccontata la verità"

FLAVIA AMABILE

Ai primi interrogatori su Eitan risponde Massimo Ammaniti, psicologo dell'età evolutiva: «Non esistono ricette, bisognerà regolarsi in base alle condizioni del bimbo». - PP. 4-5

A BRUXELLES IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHIEDE RISPOSTE RAPIDE E STRINGE LA COLLABORAZIONE CON PARIGI E BERLINO

"Inaccettabili quei bimbi morti"

Draghi: "Serve un atteggiamento umano e solidale". E annuncia il Green pass sanitario in due mesi

ALESSANDRO BARBERA INVIATO A BRUXELLES

Subito un accordo ponte che permetta il ricollocamento dei richiedenti asilo in arrivo sulle coste italiane, solo dopo una soluzione di lungo termine con i Paesi disponibili a farne parte. Sui migranti Draghi sfida l'Europa: basta bimbi morti. - PP. 6-7 SERVIZI - PP. 6-7 E 10-11

L'INTERVENTO

BASTA LACRIME DI COCCODRILLO

EMMA BONINO

Le lacrime, che poi alla fine neppure troppe. Le foto insopportabili dei bambini sulla spiaggia e il corrucciato dibattito sull'opportunità o meno di pubblicarle, laddove a conti fatti l'autocensura sarebbe anche peggio. L'Europa distante e niente affatto solidale che ancora una volta affiora dalla riunione del Consiglio europeo. Per ventiquattr'ore non si parla d'altro e poi vince la rassegnazione alla malaparte. Finisce sempre così. - P. 7



DA ALAN AL BAMBINO SENZA NOME SEI ANNI PASSATI INVANO



REUTERS/NILUFER ODHIR



TWITTER

L'INTERVISTA

Saviano e la camorra "La mia vittoria amara"

GIUSEPPE SALVAGGIULO

«La verità è che è un processo che dura da tredici anni non ti permette più né emozioni né speranze. Lo si fa e basta, per spirito di abnegazione e impegno, oltre che per rispetto del mio avvocato Antonio Nobile e del pubblico ministero Alberto Galanti. Ero il per questo, e per non arretrare di un passo davanti ai boss». Roberto Saviano ragiona il giorno dopo la condanna del boss Francesco Bidognetti e dell'avvocato Michele Santonastaso, per minaccia aggravata dal metodo mafioso, attuata con il proclama pronunciato contro di lui e la giornalista del Mattino Rosaria Capacchione il 13 marzo 2008, al culmine del processo Spartacus a 115 membri del clan camorristico dei casalesi. Un evento senza precedenti nella storia giudiziaria italiana.

CONTINUA A PAGINA 14

Infarto e ictus fanno ancora più vittime del coronavirus. COMBATTIAMOLI INSIEME! dona il 5x1000 a Carditeam Foundation Onlus codice fiscale 97696730015

BUONGIORNO

Mi è capitato, qui, di esprimere un paio di dubbi sulla legge Zan contro l'omotransfobia. Primo, la mania e l'illusione di aggiustare ogni stortura del mondo coi processi e la prigione (chi aggredisce qualcuno per il suo sesso o genere è già punibile ora con tanto di aggravante per futili e abietti motivi). Secondo, sono venticinque anni che si invoca una legge di questa natura, e cinque governi di sinistra non sono bastati ad approvarla: pretendere di farlo adesso, che si è in alleanza con la Lega, sa di ricerca della grana. E infatti eccola. Ad Andrea Ostellari, presidente leghista della commissione delegata a incardinare la legge, la coscienza impone di sentire il parere di centosettanta esperti. L'elenco è stroboscopico. Ci sono avvocati, compresi tributaristi e di diritto canonico, magistrati, docenti

universitari, giornalisti, associazioni cattoliche, musulmane, ebraiche, evangeliche, apostoliche, mormoniche, c'è una infinita teoria di gruppi che si chiamano Famiglia domani. Non si tocca la famiglia, Generazione famiglia, Famiglia nel cuore, ci sono Stefano Zecchi e Platinette, ci sono prelati competenti in liturgia e presidenti di Regione. Attenzione, non si delibererà alcunché prima di aver compulsato l'opinione dei Genitori irpini. Si interrogherà la sapienza dell'Ufficio scuole della diocesi di Tricarico. Il mio specialista preferito è Alessandro Santini, la cui qualifica è: omosessuale di Viareggio che si dice discriminato dalla comunità Lgb+. Con un po' di sofferza si finirà nel 2036, ma il confronto è il bello della democrazia, ha spiegato Ostellari. E la truffa è il meglio della nostra.

Mai dire ora

MATTIA FELTRI

MAI, siamo quelli bravi! DEPETRIS ALLEVATI SENZA L'USO DI ANTIBIOTICI www.carnidepétris.com



LINCOLN INTERNATIONAL
lincolninternational.com

Sfoltimento? Sono ancora ben 2.170 le società controllate dalle Regioni
Il censimento Comar dimostra che i tagli annunciati per ora si vedono poco: messo in liquidazione solo il 10% delle spa
Leone a pagina 5

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Vaccini, basta un decreto per liberare i brevetti
L'avvocato Ghidini: così prevede il Codice della Proprietà Industriale
Boeris a pagina 6
Anno XXXIII n. 102
Mercoledì 26 Maggio 2021
€2,00 *Classedtori*

LINCOLN INTERNATIONAL
lincolninternational.com

FTSE MIB +0,01% 24.893 DOW JONES -0,08% 34.368 NASDAQ +0,04% 13.667 DAX 30 +0,18% 15.465 SPREAD 113 -2 €/S 1,2264

AGGREGAZIONI BANCARIE, IL BLITZ DI UNIPOL

Risiko, Cimbri in contropiede

La **compagnia** si appresta a salire al 9,5% di **Pop Sondrio** e punta a unirla a **Bper Banco Bpm** rischia così di **restare** senza partner e di finire nel **mirino** di Unicredit
Social trading, dopo il caso **GameStop** la **Consob** studia regole per le **piattaforme**

SUL PIL ORA L'ITALIA VEDE ROSA: QUEST'ANNO POTREBBE SALIRE PIÙ DEL 4,5% PREVISTO



RIASSETTO ASSICURATIVO
Cappiello lascia Poste Assicura
A Novelli la guida di tutto il polo polizze

PROGETTO
Amco studia un veicolo per i finanziamenti garantiti

SALE LA MANAGER FRANCESE
Passaggio di consegne in Giochi Preziosi: escono i due ceo, Rougeot al comando



Viaggia in alta qualità
a partire da €1,99*
Acquista su **itabus.it**

*Tratte sotto le 3 ore. 21 giorni prima della partenza. Disponibilità limitata.

Itabus, la rivoluzione si fa strada.

"Servizi ferroviari tra Europa e Far East - In futuro anche Trieste?" - Webinar Propeller Club Trieste

"Servizi ferroviari tra Europa e Far East: collegamenti in crescita e nuovi servizi dalle compagnie di navigazione In futuro anche Trieste?"- Webinar The International Propeller Club Port of Trieste oggi alle ore 18,00.

TRIESTE - Nel mese di gennaio scorso la quota dei treni merci tra Cina ed Europa ha registrato un incremento del 66% rispetto all'anno precedente con 1.165 treni. Nel 2020 sulla tratta sono stati registrati in totale 12.400 treni merci con un aumento del 50% rispetto al 2019. E' quanto riferito nel marzo scorso dalla testata londinese Financial Times, su dati China State Railway Group Co. Trieste è il primo Porto italiano per traffico ferroviario e gran parte della sua concorrenza con altre strutture portuali del Nord Adriatico è dovuta proprio al sistema di trasporto intermodale, destinato ad essere migliorato anche nella sua parte infrastrutturale ferroviaria, nei prossimi anni e con importanti lavori già in corso. E' pensabile che si possa, in futuro, offrire anche da Trieste questo collegamento ferroviario per destinazioni così lontane? E' l'interrogativo che lancia il webinar: "Servizi ferroviari tra Europa e Far East: collegamenti in crescita e nuovi servizi dalle compagnie di navigazione In futuro anche Trieste?"- Iniziativa organizzata da The International Propeller Club Port of Trieste, promossa dal presidente Fabrizio Zerbini, che si svolge oggi alle ore 18.00. Intervengono: Zeno D'AGOSTINO (Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Federico PITTALUGA (Amministratore Delegato di MEDLOG Italia), Nicola CAVASIN (Rail Cargo Austria Key account Manager Servizio Eurasia) Antonio GURRIERI (Amministratore Delegato di Alpe Adria). Moderatore il giornalista Riccardo CORETTI.



Informazioni Marittime

Trieste

A Trieste il molo V diventa "banchina estesa ferroviaria"

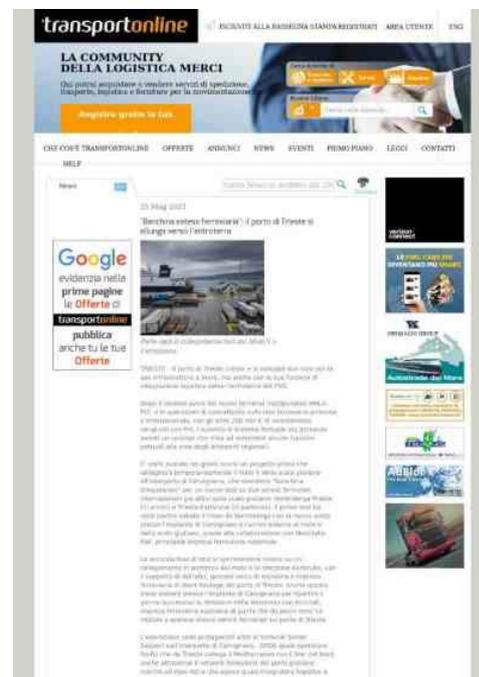
Avviato il collegamento test dallo scalo giuliano all'interporto di Cervignano

Dopo il recente avvio del nuovo terminal multipurpose e le operazioni di connettività sulla rete ferroviaria primaria e internazionale, l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale** mira ad estendere a Trieste alcune funzioni portuali alle aree degli interporti regionali. Per questo è stato avviato nei giorni scorsi un progetto pilota che collegherà temporaneamente il molo V dello scalo giuliano all'interporto di Cervignano, che diventerà "banchina temporanea" per un nuovo test su due servizi ferroviari internazionali già attivi sullo scalo giuliano: Norimberga-Trieste (in arrivo) e Trieste-Karlsruhe (in partenza). Il primo test ha visto partire sabato il treno da Norimberga con la nuova sosta presso l'impianto di Cervignano e l'arrivo odierno al molo V dello scalo giuliano, grazie alla collaborazione con Mercitalia Rail, principale impresa ferroviaria nazionale. La seconda fase di test si sperimenterà invece su un collegamento in partenza dal molo V in direzione Karlsruhe, con il supporto di Adriafer, gestore unico di manovra e impresa ferroviaria di short-haulage del porto di Trieste. Anche questo treno sosterrà presso l'impianto di Cervignano per ripartire il giorno successivo in direzione della Germania con Eccorail, impresa ferroviaria austriaca di punta che da pochi mesi ha iniziato a operare diversi servizi ferroviari sul porto di Trieste. L'operazione vede protagonisti oltre al terminal Samer Seaport e all'interporto di Cervignano, DFDS quale operatore Ro-Ro che da Trieste collega il Mediterraneo con il Mar del Nord anche attraverso il network ferroviario del porto giuliano; mentre ad Alpe Adria che agisce quale integratore logistico e multimodale, il ruolo di messa a **sistema** dell'operazione. Obiettivo dell'operazione che mira a creare una banchina estesa ferroviaria, sarà generare un aumento di capacità del **sistema** nel suo complesso, grazie al tapis-roulant logistico che dai terminal portuali si estenderà capillarmente alle aree interne degli interporti, con un ruolo chiave per Cervignano, grazie al suo posizionamento baricentrico di hub ferroviario e autostradale. "Verificati e misurati i primi risultati - spiega il presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino - sarà naturale attivare il coinvolgimento degli altri terminal portuali, degli altri interporti e delle compagnie marittime per offrire capacità e servizi a valore aggiunto anche nell'entroterra e rendere sempre più competitive le catene logistiche anche a servizio del **sistema** industriale del Friuli Venezia Giulia. "Il progetto pilota - aggiunge, l'ad Alpe Adria, Antonio Gurrieri - è open perché andrà ad attivare le sinergie con gli operatori e le altre imprese ferroviarie che gravitano o operano all'interno del **sistema** logistico regionale, così da poter garantire lo sviluppo neutrale, flessibile e sostenibile". Lanfranco Sette, presidente dell'Interporto di Cervignano evidenzia: "Con grande entusiasmo e impegno accogliamo questa sfida che configura Cervignano quale banchina estesa e nodo logistico di riferimento per il **sistema portuale** di Trieste e Monfalcone".



"Banchina estesa ferroviaria": il porto di Trieste si allunga verso l'entroterra

Parte oggi il collegamento test dal Molo V a Cervignano. TRIESTE Il porto di Trieste cresce e si sviluppa non solo con le sue infrastrutture a mare, ma anche con le sue funzioni di integrazione logistica verso l'entroterra del FVG. Dopo il recente avvio del nuovo terminal multipurpose HHLA-PLT, e le operazioni di connettività sulla rete ferroviaria primaria e internazionale, con gli oltre 200 mln di investimento congiunti con RFI, l'Autorità di Sistema Portuale sta portando avanti un concept che mira ad estendere alcune funzioni portuali alle aree degli interporti regionali. E' stato avviato nei giorni scorsi un progetto pilota che collegherà temporaneamente il molo V dello scalo giuliano all'interporto di Cervignano, che diventerà banchina temporanea per un nuovo test su due servizi ferroviari internazionali già attivi sullo scalo giuliano: Norimberga-Trieste (in arrivo) e Trieste-Karlsruhe (in partenza). Il primo test ha visto partire sabato il treno da Norimberga con la nuova sosta presso l'impianto di Cervignano e l'arrivo odierno al molo V dello scalo giuliano, grazie alla collaborazione con Mercitalia Rail, principale impresa ferroviaria nazionale. La seconda fase di test si sperimenterà invece su un collegamento in partenza dal molo V in direzione Karlsruhe, con il supporto di Adriafer, gestore unico di manovra e impresa ferroviaria di short-haulage del porto di Trieste. Anche questo treno sosterrà presso l'impianto di Cervignano per ripartire il giorno successivo in direzione della Germania con Ecorrail, impresa ferroviaria austriaca di punta che da pochi mesi ha iniziato a operare diversi servizi ferroviari sul porto di Trieste. L'operazione vede protagonisti oltre al terminal Samer Seaport e all'interporto di Cervignano, DFDS quale operatore Ro-Ro che da Trieste collega il Mediterraneo con il Mar del Nord anche attraverso il network ferroviario del porto giuliano; mentre ad Alpe Adria che agisce quale integratore logistico e multimodale, il ruolo di messa a sistema dell'operazione. Obiettivo dell'operazione che mira a creare una banchina estesa ferroviaria, sarà generare un aumento di capacità del sistema nel suo complesso, grazie al tapis-roulant logistico che dai terminal portuali si estenderà capillarmente alle aree interne degli interporti, con un ruolo chiave per Cervignano, grazie al suo posizionamento baricentrico di hub ferroviario e autostradale. Verificati e misurati i primi risultati - spiega il presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino - sarà naturale attivare il coinvolgimento degli altri terminal portuali, degli altri interporti e delle compagnie marittime per offrire capacità e servizi a valore aggiunto anche nell'entroterra e rendere sempre più competitive le catene logistiche anche a servizio del sistema industriale del Friuli Venezia Giulia. Il progetto pilota - aggiunge, l'AD di Alpe Adria, Antonio Gurrieri - è open perché andrà ad attivare le sinergie con gli operatori e le altre imprese ferroviarie che gravitano o operano all'interno del sistema logistico regionale, così da poter garantire lo sviluppo neutrale, flessibile e sostenibile. Lanfranco Sette, presidente dell'Interporto di Cervignano evidenzia: Con grande entusiasmo e impegno accogliamo questa sfida che configura Cervignano quale banchina estesa e nodo logistico di riferimento per il sistema portuale di Trieste e Monfalcone.



Interporto Trieste verso il futuro

TRIESTE L'assemblea dei soci di Interporto di Trieste S.p.A. ha approvato il bilancio d'esercizio 2020 e nominato il nuovo consiglio di amministrazione, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2023, confermando Paolo Privileggio come presidente e amministratore delegato. L'esercizio 2020, è stato caratterizzato dagli effetti della pandemia Covid-19 durante il quale Interporto di Trieste ha continuato ad operare, garantendo la piena operatività dei servizi interportuali e la continuità della circolazione delle merci e dei beni di prima necessità, nonostante la chiusura sia di intere filiere industriali sia dei confini di Stati e Regioni. Nonostante il calo dei traffici internazionali e il fortissimo rialzo dei costi delle spedizioni marittime delle merci, la società, che conta 39 dipendenti di cui 10 stabilizzati nel corso dell'anno, ha movimentato 331.617 tonnellate di merci; 6.746 containers, 4.166 unità intermodali, pari a 18.164 TEUs; 328 treni intermodali e general cargo allestiti, per un totale di 4.265 vagoni. L'esercizio 2020 si è chiuso con valore della produzione vicino agli 8 milioni di Euro ed un utile d'esercizio di poco superiore ai 40.000 euro, che confermano la solidità dell'azienda anche in un periodo instabile per tutto il settore. Nonostante le difficoltà legate alla pandemia Interporto di Trieste ha continuato a lavorare sui propri obiettivi di crescita perseguendo una strategia di collaborazioni internazionali che hanno portato, nei primi mesi del 2021, l'ingresso di Duisburger Hafen AG nella compagine sociale e alla nomina di un suo rappresentante all'interno del nuovo Consiglio di Amministrazione. La società sostiene il presidente Paolo Privileggio sta valutando ulteriori collaborazioni e sviluppi sia a livello internazionale che a livello di integrazione della piattaforma logistica regionale. A tal fine proseguono sia i lavori di efficientamento del terminal in Punto Franco FREEeste di Bagnoli della Rosandra, che le attività finalizzate ad una maggior integrazione della controllata Interporto di Cervignano nei traffici intermodali sia marittimi che continentali. L'Interporto di Trieste è un anello fondamentale di una piattaforma logistico-portuale strategica a livello europeo che ha saputo attrarre un player prestigioso come Duisport continua il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino. Il prossimo step sarà mettere a sistema le opportunità di sviluppo immobiliare del territorio, l'asse con Cervignano e le potenzialità di FREEeste. Specie in questo momento storico dobbiamo guardare a nuove opportunità di crescita concrete e soprattutto sostenibili per il Friuli Venezia Giulia. Crediamo molto nell'espansione dei traffici e, più in generale, del business dell'Interporto di Trieste ha sottolineato la presidente di Friulia Federica Seganti. Un progetto che può contare su alcuni elementi fondamentali come la posizione strategica e la tecnologia di cui è dotata l'infrastruttura portuale oltre ai collegamenti intermodali che permettono di creare una rete estesa in tutta Europa. Come azionisti di maggioranza continueremo anche in futuro a scommettere su un sistema che funziona e che oggi può avvalersi anche dell'expertise e della partecipazione di società internazionali leader nel settore. La Camera di Commercio Venezia Giulia dichiara il presidente, Antonio Paoletti ha partecipato all'aumento di capitale dell'Interporto di Trieste credendo nelle sue potenzialità e in quelle di FREEeste. Al contempo ci siamo impegnati sia nel contribuire a dare corpo a una retroportualità estesa che comprendesse anche Sdag Autoporto Gorizia, finanziandone vari interventi migliorativi e sostenendone il suo ingresso attraverso il Comune di Gorizia nella compagine societaria di Interporto di Trieste, sia nella proposta di un percorso che portasse alla cessione delle aree e delle strutture del Porto di Monfalcone di proprietà dell'Ente camerale, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.



Porti: Venezia, tavolo per nuovo collegamento a reti Europee

Con Rfi, Cav e Authority per bypassare il 'nodo' di Mestre

(ANSA) - VENEZIA, 25 MAG - Il Porto di Venezia avrà un nuovo collegamento multimodale con le reti Transeuropee di trasporto, che consentirà di raggiungere l'area portuale di Marghera bypassando il nodo di Mestre. La Giunta regionale ha infatti approvato uno schema di protocollo di intesa con Rfi Spa, **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, la concessionaria Cav Spa, Comune e Città Metropolitana di Venezia per un tavolo tecnico per lo studio e la progettazione della nuova infrastruttura. Attorno al Porto di Venezia gravitano, sia su gomma che su ferro, differenti tipologie merceologiche (prodotti siderurgici, energetici, agroalimentari, chimici), che favoriscono la congestione della viabilità cittadina. I volumi si attestano su circa 100 treni alla settimana, mentre il traffico su gomma rappresenta uno dei maggiori problemi per la Tangenziale di Mestre provocando intasamenti sia nelle aree di Mestre che in quelle di Marghera. "Con questo progetto - afferma la vicepresidente veneta con delega alle infrastrutture, Elisa De Berti - facciamo uscire dal cuore della città il traffico delle merci sfruttando al meglio il grande potenziale del trasporto intermodale e ambientalmente sostenibile. In più, valorizziamo i raccordi ferroviari". Il tavolo tecnico avrà anche il compito di reperire risorse in ambito comunitario per la progettazione e, successivamente, di seguirne l'evoluzione tecnica e le fasi approvative da parte di tutti i soggetti interessati. Rfi, Cav ed **Autorità portuale** si impegnano a reperire le risorse finanziarie rispettivamente per la progettazione ferroviaria, stradale e delle infrastrutture complementari in ambito **portuale**. (ANSA).



Porti di Venezia e Chioggia: ok all'esercizio finanziario 2020

VENEZIA Approvato all'unanimità, con un avanzo di amministrazione di 20milioni e 280mila euro, il rendiconto generale per l'esercizio finanziario del 2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. L'approvazione è giunta durante la riunione di ieri del Comitato di Gestione alla quale hanno partecipato il commissario straordinario dell'Autorità Cinzia Zincone, il direttore Marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, il comandante del Porto di Chioggia Michele Messina, Maria Rosaria Anna Campitelli, in rappresentanza della Regione Veneto, e il Collegio dei Revisori dei Conti. Assente invece Fabrizio Giri, rappresentante della Città Metropolitana di Venezia. Si è data apertura ai lavori con il primo punto all'ordine del giorno che ha riguardato l'approvazione della variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2020 e la componente Campitelli ha chiesto e ottenuto di inserire nel verbale della delibera che l'AdSP MAS attesti che il residuo passivo di 7milioni di euro iscritto a fronte del contributo stanziato in favore di Venice Ro. Port. Mos sulle opere di escavo della seconda darsena derivi dall'atto aggiuntivo sottoscritto il 26 maggio 2020 e che, stante la validità attuale dello stesso atto, risulti inevitabile che il residuo passivo venga mantenuto nel bilancio consuntivo del 2020 e che, al contrario la sua cancellazione, determinerebbe un debito fuori bilancio. Poiché il suddetto residuo non è spostabile tra le poste del contenzioso, il commissario ha ringraziato l'ingegner Campitelli che, pur non concordando come noto sull'operazione Venice Ro. Port. Mos, con grande senso di responsabilità, ha evitato che l'alternativa di qualificare tale somma come debito fuori bilancio. Col parere favorevole del collegio dei revisori, il Comitato ha approvato lo stralcio dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario del 2020 pari rispettivamente a 47mila e 379 euro e 1milione e 667mila euro. Successivamente è stato approvato il rendiconto generale per lo stesso esercizio: il 2020 ha visto, insieme al risultato di amministrazione di 20milioni 280mila euro, un saldo di cassa di 78milioni di euro e un utile di esercizio di 425mila euro. Nel rapporto tra entrate e uscite si è registrato un avanzo di parte corrente di 15milioni e 800mila euro. Rispetto al 2019, sul fronte della gestione corrente si è assistito a una diminuzione delle entrate, da 50milioni di euro a 42milioni di euro, legata principalmente alla riduzione dei canoni demaniali riconosciuta agli operatori portuali in difficoltà e al calo delle entrate da tasse portuali riconducibile all'andamento dei traffici e alla crisi economica da pandemia. Dato che risulta però controbilanciato dall'aumento delle entrate in conto capitale che passano dai 2milioni di euro del 2019 ai 16milioni e 400mila euro del 2020, incremento prevalentemente legato all'accesso a fondi pubblici destinati ad opere ed escavi. Nel corso dello scorso anno, AdSP MAS ha destinato investimenti per oltre 21milioni di euro per la realizzazione di opere ed escavo di canali. Ammonta a 25milioni di euro il valore delle uscite in conto capitale, comprensive degli investimenti in opere ed escavi; gran parte delle coperture sono venute da fondi pubblici. Sul fronte dei mutui contratti negli anni precedenti, si è evidenziato come l'esposizione dell'ente, considerate anche le società partecipate, sia stata più che dimezzata nel tempo passando da 166milioni di euro di debiti del 2013 a 79milioni di euro del 2020. Il commissario straordinario all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Cinzia Zincone, ha terminato l'incontro ringraziando tutti i componenti dell'Comitato di Gestione e la struttura dell'Authority: Questo è il mio ultimo Comitato di Gestione e voglio ringraziare tutti i componenti per la collaborazione dimostrata e l'attenzione verso i nostri Porti e la comunità che essi rappresentano. Il mio grazie va anche a tutta l'efficiente struttura di questo ente e, in particolar modo, al segretario generale Martino Conticelli, che lascerà a sua volta l'incarico, per la professionalità con la quale mi ha supportata



La Gazzetta Marittima

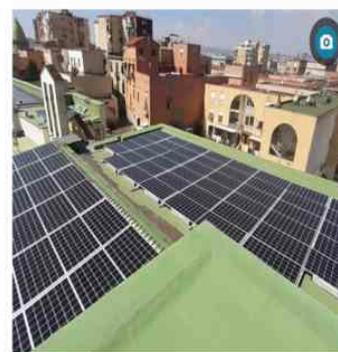
Venezia

in questo percorso. È per me significativo che l'esperienza alla guida dell'Autorità si concluda con questo importante e positivo risultato frutto dell'impegno comune e di una gestione che si è rivelata virtuosa, nonostante il periodo di crisi economica legato alla pandemia che la comunità portuale sta vivendo.

Autoproduzione energia da rinnovabili, 3 comunità in Italia

Legambiente, altre 16 comunità energetiche sono in progetto

Sono 2 le comunità energetiche realizzate in Italia, a Napoli e Magliano Alpi (Cuneo), alle quali si aggiunge l'esperienza di autoconsumo collettivo di Pinerolo (Torino). È quanto emerge dal nuovo report Comunità rinnovabili di Legambiente, che analizza lo scenario della generazione distribuita nel territorio italiano. Le comunità energetiche e le configurazioni di autoconsumo collettivo sono un'opportunità arrivata con la Legge Milleproroghe approvata a marzo 2020. Sono 30 in tutto le esperienze censite dal rapporto di Legambiente. Una comunità energetica è stata realizzata a Napoli nel quartiere periferico di San Giovanni a Teduccio con circa 100mila euro, finanziato da Fondazione con il Sud. Grazie al ruolo fondamentale della Fondazione Famiglia di Maria ha coinvolto 40 famiglie con disagi sociali che potranno godere dei benefici di questo nuovo sistema energetico. Sono 16 le comunità energetiche in progetto, che vedono coinvolti Comuni, imprese e cittadini. Poi ci sono esperienze innovative di produzione e autoconsumo dell'energia che non rientrano dal punto di vista normativo in queste nuove configurazioni, come quella del **porto** di **Savona**, dove è stata creato un sistema semplice di consumo e produzione a servizio delle utenze portuali, oggi alimentate da 121 kW di pannelli solari fotovoltaici destinati ad aumentare fino a 4 MW, e in grado di soddisfare, una volta a regime, il 95% del fabbisogno annuale di energia del **porto** di **Savona** o il 45% di tale fabbisogno più i consumi di una grande nave passeggeri 10 volte al mese. Il rapporto censisce anche 15 esperienze di autoconsumo, elettrico e termico, legate ad aziende agricole, edifici e interi territori. Le comunità energetiche, secondo uno studio Elemens-Legambiente, potranno contribuire con circa 17 GW di nuova potenza da rinnovabili al 2030, pari a circa il 30% dell'obiettivo climatico al 2030 del PNIEC. "Le Comunità energetiche - dichiara Stefano Ciafani, presidente di Legambiente - rappresentano non solo uno strumento ideale per contribuire in modo concreto alla lotta contro la crisi climatica, ma anche uno strumento fondamentale contro la povertà energetica, che oggi riguarda oltre 2 milioni di famiglie della Penisola".



Incidenti lavoro: operaio travolto da bitume caldo, è grave

(ANSA) - GENOVA, 25 MAG - Un operaio è rimasto ferito stamattina alla Iplom, la raffineria di Busalla (Genova). L' uomo, circa 50 anni, è stato travolto da bitume caldo per ragioni ancora da chiarire. L' operaio è rimasto ustionato ed è stato trasportato in codice rosso al centro grandi ustionati del Villa Scassi. Gli ispettori della Asl 3 hanno sequestrato il braccio di carico e la cisterna oltre ai dispositivi di protezione dell' operaio rimasto ustionato alla Iplom da una colata di bitume. Sulla vicenda indaga la procura con il pool specializzato in infortuni sul lavoro. Quello di questa mattina è il quinto incidente sul lavoro in provincia di Genova in una settimana. Gli altri sono avvenuti al terminal Spinelli in porto a Genova dove un lavoratore è stato investito da un mezzo, in corso Europa a Genova dove un operaio è stato travolto da una rete metallica, a Cogoleto per una caduta da alcuni metri e a Sestri Levante su un pontone utilizzato per il ripascimento dell' arenile.



Porti: Signorini, a Genova recupero traffici in primi 4 mesi

'Attenzione a impatto digitalizzazione sui posti di lavoro'

(ANSA) - GENOVA, 25 MAG - "A un anno e mezzo dalla pandemia, dopo questo periodo molto difficile, sembra che finalmente stiamo vivendo il rimbalzo che economisti e principali istituti di ricerca avevano preventivato. Il primo quadrimestre di quest' anno ci ha fatto recuperare completamente rispetto al 2019 e abbiamo avuto un ottimo aprile. Ovviamente bisogna aspettare per capire se parliamo di un fuoco di paglia o una robusta ripresa del cammino di crescita dove lo avevamo interrotto, però è un fatto positivo che stiamo assistendo a questo rimbalzo". Il presidente dell' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini** ha aperto così da Palazzo San Giorgio gli "Stati generali mondo del mare", tre giorni di confronto sulla blue economy. Segnali di ottimismo, sostenuti anche dagli investimenti del Pnrr. "Però lancia un segnale - ha aggiunto -: non mi pare che sia una grande attenzione all' argomento lavoro". L' allerta è sull' impatto della digitalizzazione sui posti di lavoro, in particolare nel mondo dello shipping e l' importanza della formazione. "Se saremo molto bravi dovremo riuscire a coniugare la riduzione di posti di lavoro in alcuni settori con l' aumento in altri oppure a convertire posti di lavoro meno specializzati in impieghi più all' avanguardia. E' però una sfida molto difficile da affrontare e da vincere nel mondo dello shipping. Dobbiamo esserne consapevoli altrimenti temo che nelle fasi di transizione rischieremo di avere morti e feriti". All' incontro di apertura hanno partecipato anche l' assessore regionale Gianni Berrino e quelli comunali Francesco Maresca e Stefano Garassino, oltre al direttore marittimo della Liguria Nicola Carlone. (ANSA).



InRail e FuoriMuro: è record di treni pesanti

Redazione

GENOVA InRail e FuoriMuro raggiungono il numero record di 353 treni pesanti, con massa media trasportata superiore alle 2.000 tonnellate, effettuati su 30 diverse relazioni nei primi 4 mesi dell'anno. Nata dodici anni fa, InRail, è l'impresa ferroviaria di trasporti per tutti i tipi di merci in Italia, Slovenia e Croazia, FuoriMuro servizi portuali e ferroviari, dal 2010 svolge invece il servizio di manovra ferroviaria all'interno del porto di Genova divenuta inoltre impresa ferroviaria dal 2012. Il progetto che ha portato al dato di oggi, è nato nel Giugno del 2017 per InRail e a Luglio 2018 per FuoriMuro, con l'obiettivo di aumentare la massa rimorchiata trasportabile dai propri treni, ritenendo che il vincolo massimo allora in vigore, pari a 1.600 tonnellate, fosse incompatibile con le esigenze del mercato. Sono particolarmente orgogliosi del percorso che, negli ultimi 3 anni, ha portato InRail e FuoriMuro a effettuare con continuità treni con una massa media rimorchiata superiore alle 2.000 tonnellate, elemento distintivo di eccellenza che conferma la posizione di spicco delle nostre due imprese ferroviarie nel panorama nazionale ha dichiarato Guido Porta, presidente e ceo delle due imprese ferroviarie. Nel 2019 il cambio normativo di Rfi, che estendeva l'effettuazione di treni pesanti a regime e senza puntuali autorizzazioni, su un intero reticolo individuato dalla stessa Rfi, precisando, in successive Disposizioni entrate in vigore nel 2019 e 2020, i requisiti tecnici necessari per l'effettuazione dei treni pesanti. A valle delle interlocuzioni con le altre imprese e l'associazione di categoria FerCargo, Rfi aveva successivamente previsto l'effettuazione di treni in deroga ad alcune delle caratteristiche tecniche di cui sopra; deroga da ottenere presentando analisi puntuali degli sforzi longitudinali del convoglio, redatta da enti di comprovato valore scientifico, a cui sarebbe comunque dovuta seguire un formale Nulla osta da parte di Rfi. È in questo contesto che InRail e FuoriMuro hanno da subito agito per poter operare in deroga, commissionando al Politecnico di Torino e all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata uno studio, successivamente asseverato da Bureau Veritas, volto a definire una simulazione della dinamica longitudinale dei treni effettuati. Le evidenze emerse hanno permesso alle due imprese ferroviarie di ottenere da Rfi il Nulla osta per effettuare i propri treni in deroga, evitando così le gravi ricadute commerciali che si sarebbero altrimenti subite, e arrivando ai risultati menzionati sopra.



InRail e FuoriMuro: record di 353 treni pesanti nei primi 4 mesi dell'anno

Genova InRail, impresa ferroviaria fondata nel 2009 in grado di offrire trasporti per tutti i tipi di merci in Italia, Slovenia e Croazia e FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari, società che dal 2010 svolge il servizio di manovra ferroviaria all'interno del porto di Genova divenuta inoltre impresa ferroviaria dal 2012, hanno fatto registrare il dato record di 353 treni pesanti con massa media trasportata superiore alle 2.000 tonnellate, effettuati su 30 diverse relazioni nei primi 4 mesi dell'anno. Numeri che si aggiungono a quelli registrati nel 2020 anno in cui InRail ha effettuato 920 treni commerciali pesanti su 46 relazioni (erano 590 su 36 relazioni nel 2019); mentre FuoriMuro ha effettuato 82 treni commerciali pesanti su 2 relazioni (erano 118 su 5 relazioni nel 2019). Nel complesso, il risultato è frutto di un lungo progetto, partito nel 2017 per InRail e nel 2018 per FuoriMuro, con l'obiettivo di aumentare la massa rimorchiata trasportabile dai propri treni, ritenendo che il vincolo massimo allora in vigore, pari a 1.600 tonnellate, fosse incompatibile con le esigenze del mercato. Sono particolarmente orgoglioso del percorso che, negli ultimi 3 anni, ha portato InRail e FuoriMuro a effettuare con continuità treni con una massa media rimorchiata superiore alle 2.000 tonnellate, elemento distintivo di eccellenza che conferma la posizione di spicco delle nostre due imprese ferroviarie nel panorama nazionale, ha dichiarato Guido Porta, presidente e CEO delle due imprese ferroviarie.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Per InRail e FuoriMuro 353 treni pesanti' nei primi 4 mesi dell'anno

Nei primi quattro mesi dell'anno InRail e FuoriMuro hanno effettuato 353 treni pesanti (ovvero con massa media trasportata superiore alle 2.000 tonnellate) su 30 relazioni. Lo rendono noto le due imprese ferroviarie, i cui numeri sotto questo profilo sono cresciuti costantemente negli ultimi tre anni. Lo scorso anno InRail ha infatti effettuato 920 treni di questo tipo su 46 relazioni (FuoriMuro 82 su 2 relazioni), mentre nel 2019 i treni oltre le 2.000 tonnellate di massa rimorchiata effettuati dall'impresa ferroviaria attiva anche in Slovenia e Croazia erano stati 590 su 36 relazioni (118, su 5 relazioni, quelli della collega che svolge il servizio di manovra nel porto di Genova). Sono particolarmente orgoglioso del percorso che, negli ultimi 3 anni, ha portato InRail e FuoriMuro a effettuare con continuità treni con una massa media rimorchiata superiore alle 2.000 tonnellate, elemento distintivo di eccellenza che conferma la posizione di spicco delle nostre due imprese ferroviarie nel panorama nazionale ha dichiarato Guido Porta, presidente e Ceo di entrambe le società. In una nota InRail e FuoriMuro ricordano di avere avviato il progetto che le ha portate a questo risultato rispettivamente nel 2017 e nel 2018, ritenendo che il vincolo massimo allora in vigore, pari a 1.600 tonnellate, fosse incompatibile con le esigenze del mercato. In particolare le due imprese ferroviarie ricordano di avere richiesto da subito a Rfi l'autorizzazione a poter effettuare treni pesanti in deroga' rispetto allo schema normativo definito dalla società, supportando come richiesto la propria proposta con le risultanze di uno studio commissionato al Politecnico di Torino e all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e successivamente certificato da Bureau Veritas, che ha permesso loro di ottenere da Rete Ferroviaria Italiana il necessario nulla osta, evitando così le gravi ricadute commerciali che si sarebbero altrimenti subite, e arrivando ai risultati menzionati sopra.



Genova, Stati Generali Mondo Lavoro del MARE oggi al via

Avviati stamani a Genova gli Stati Generali Mondo Lavoro del MARE - dal 25 al 27 maggio, in diretta on line da Palazzo San Giorgio Sala del Capitano e Genova Blue District 134,5 miliardi di euro, 885 mila occupati, 200 mila imprese: sono i numeri dell'economia del mare italiana, in aumento costante dal 2014 a tutto il 2019. 120 miliardi la stima di perdita sul fatturato 2020 a causa della crisi di commesse, turismo e traffici indotta dal Covid-19. Gli Stati Generali Mondo Lavoro del MARE fanno il punto insieme ai più importanti player del settore, a esperti d'innovazione e sostenibilità, per guardare insieme a una ripresa, si auspica, ormai alle porte. L'obiettivo della seconda edizione degli Stati Generali Mondo Lavoro del MARE è quello di condividere e valorizzare le buone pratiche del settore, promuovere il networking come volano di opportunità e interpretare le occasioni d'innovazione di mercato e di competenze che il futuro chiama con urgenza per superare la crisi indotta dalla pandemia. L'evento sarà trasmesso in diretta on line accessibile dai profili social degli Stati Generali Mondo del Lavoro: www.linkedin.com/company/stati-general-mondo-del-lavoro/

www.facebook.com/statigeneralimondolavoro www.statigeneralimondolavoro.it Il programma di oggi ore 10.00 12.00 | Palazzo San Giorgio Sala del Capitano Istituzioni a

confronto: proposte di supporto e rilancio dell'economia marittima - Giovanni Berrino, assessore Lavoro e Politiche Attive dell'Occupazione, Trasporti, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, Turismo, Fiere Turistiche e Grandi Eventi Regione Liguria - Nicola Carlone, direttore marittimo della Liguria, capo del Compartimento Marittimo e Comandante del Porto di Genova - Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico del Comune di Genova - Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Occidentale Modera: Luca Ubaldeschi, direttore de Il Secolo XIX Ore 15.00 17.00 | Genova Blue District Competenze e formazione a supporto del settore - Andrea De Vecchi, Sales Manager Start Hub Consulting - Simona Franceschini, Executive Managing Director Forma Mentis Srl - Massimo Lavezzini, direttore del personale - HR Manager - SEC - Terminal Contenitori Porto di Genova SpA - Rodolfo Magosso, direttore Risorse Umane Gruppo Messina - Simone Maldino, Head of Human Resources Cambiaso Rizzo Marine SpA - Marco Monga, Executive Director Human Capital and Organization IIT Istituto Italiano di Tecnologia - Paolo Ursino, Managerial Training Italia at Start Hub



Caos autostrade, allarme Spedizionieri: "Col traffico per crociere e traghetti sar paralisi totale"

di Elisabetta Biancalani martedì 25 maggio 2021 **GENOVA** - Al peggio non c'è mai fine. E quando si parla di autostrade in Liguria questa affermazione pare ancora più vera. Sulla situazione già paralizzata della viabilità su tutte le tratte, si aggiunge ora l'incubo del traffico diretto al **porto** di **Genova** per l'imbarco alle crociere e ai traghetti. L'allarme lo lancia a Primocanale il presidente di Spediporto **Genova** Alessandro Pitto: "Ora più che mai il turismo è pronto a decollare. La situazione già così, in **porto** e non solo, è caotica e mi domando che cosa succederà quando arriveranno tutti i passeggeri diretti agli imbarchi". Che la situazione diventi esplosiva ancora di più è facile immaginarlo. Già oggi basta un'auto in panne, un piccolo incidente a paralizzare tutto, a causa di cantieri e corsie uniche. Pensate quando partirà la stagione estiva e la gente inizierà a viaggiare veramente. "Peraltro in generale per il nostro settore paghiamo a causa della situazione e delle autostrade extracosti, noi, i trasportatori, la merce. Autostrade non paga nulla e il danno è incommensurabile". Approfondimenti Autostrade e rimontaggio onduline, Spediporto: "Coster alla Liguria lacrime e sangue" Una leggina (che non c') rischia di bloccare i porti: l'allarme di Spediporto Next GEneration: Spediporto traccia la rotta per il **porto** di **Genova** Next Generation, ecco il progetto di Spediporto per la **Genova** di domani Caos Autostrade, Botta (Spediporto): "Chiediamo ristoro per i continui disagi"



Pontremolese, ok al tunnel. Livorno, avanti la Darsena: cosa succede nei porti italiani

Per il raddoppio della linea ferroviaria Pontremolese qualcosa si sta muovendo. Secondo quanto ha riferito Raffaella Paita, presidente della commissione Trasporti della Camera, Rfi vuole comprendere la progettazione della galleria di valico all' interno del suo nuovo contratto di programma. E nei giorni scorsi è arrivato l' impegno della viceministra alle Infrastrutture, con delega ai porti, Teresa Bellanova, in visita in Liguria. 'La programmazione - ha detto - è importante per tutte le infrastrutture da realizzare anche in campo ferroviario. Che sia il Terzo Valico o la Pontremolese, dobbiamo lavorare con un cronoprogramma e mensilmente fare il punto della situazione'. E per quanto riguarda specificatamente la linea ferroviaria che interessa il **porto** spezzino ha aggiunto: "E' ora di passare alla progettazione". Darsena Europa, smentite le cozze Va verso la soluzione il problema delle acque inquinate nel **porto** di **Livorno** che aveva bloccato l' iter della realizzazione del nuovo terminal alla darsena Europa. Il nuovo presidente dell' Autorità di sistema portuale, Luciano Guerrieri, secondo quanto confermato dalla stessa Authority, ha detto al 'Messaggero Marittimo' che le nuove analisi hanno dato

esito negativo riguardo alla presenza sopra i limiti consentiti della sostanza benzopirene. Le analisi sono state eseguite da due istituti differenti. L' Istituto superiore di sanità aveva fermato la conferenza dei servizi per la deperimetrazione dell' area Sin. La deperimetrazione è un passaggio essenziale per proseguire l' iter. Adesso la palla è al ministero della Transizione ecologica. Preclearing per l' automotive a Civitavecchia È stato sottoscritto a Civitavecchia il disciplinare per l' avvio della sperimentazione della procedura di sdoganamento in mare (pre-clearing) del settore automotive. A firmare l' Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centro-settentrionale, l' Agenzia delle dogane e la Capitaneria di **porto** di Civitavecchia. La sperimentazione avrà una durata di sei mesi. Con la nuova procedura, gli operatori potranno sdoganare la merce quando la nave è ancora in alto mare. La Capitaneria utilizzerà due sistemi satellitari per monitorare le navi quando sono ancora al largo. 'L' automotive - ha detto il presidente dell' Authority, Pino Musolino - è uno dei core business dello scalo civitavecchiese che in futuro, grazie a questa agevolazione operativa, potrà implementare ulteriormente tale tipologia di traffico'. Venezia, sì al bilancio E' stato approvato all' unanimità dal Comitato di gestione, con un avanzo di amministrazione di 20milioni e 280mila euro, il rendiconto generale per l' esercizio finanziario del 2020 dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale.



RFI bene su Pontremolese

LA SPEZIA La Confindustria spezzina ha appreso con favore dice una nota ufficiale la notizia dell'inserimento del progetto della galleria di valico sulla Linea Ferroviaria Pontremolese nel nuovo contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana. La nostra Associazione ritiene da sempre che l'ultimazione della Linea Pontremolese sia fondamentale non solamente per le attività economiche legate al porto ed alla logistica, ma per lo sviluppo sociale e demografico di tutti i territori interessati. Importanza dello sviluppo evidenziata altresì nel settembre 2020 nella lettera a firma congiunta sul tema Pontremolese inviata al presidente del Consiglio ed al Ministro delle Infrastrutture, promossa da Autorità di Sistema del Mar Ligure Orientale e Confindustria La Spezia, sottoscritta anche da Camera di Commercio Riviera di Liguria e altre Associazioni Territoriali confindustriali interessate. Confindustria La Spezia ritiene inoltre essenziale l'avvenuto inserimento dell'opera nel Decreto Semplificazioni poiché questo ha comportato un impegno certo da parte del Governo nella progettazione di tale fondamentale infrastruttura. Non va dimenticato, infatti, che l'importanza del completamento dell'opera deve essere analizzata sotto un duplice aspetto:

nell'indispensabile ruolo di connessione con il corridoio Scan-Med, che ci conduce direttamente verso l'Austria ed il mercato mitteleuropeo e nel reinserimento della stessa all'interno delle Reti TEN-T (reti trans-europee di trasporto) entro il 2023. In tutto ciò, la nostra Associazione riconosce l'impegno profuso in questi anni dall'avvocato Piergino Scardigli che ha sempre cercato con forza di ottenere consenso e di portare a compimento la finalizzazione della progettazione dell'opera proprio in considerazione dell'importanza che essa riveste per il nostro territorio. L'Associazione accoglie dunque con soddisfazione il risultato emerso dall'incontro tenutosi ieri a Roma tra i vertici di RFI, il presidente dell'Autorità Portuale Mario Sommariva e la presidente della Commissione Trasporti Raffaella Paita, poiché rappresenta un fondamentale passo avanti verso il completamento dell'opera. Confindustria La Spezia ribadisce quindi fin da ora conclude la nota la propria disponibilità a collaborare con gli Enti preposti a qualsiasi azione finalizzata a velocizzare l'avvio dei lavori ed utile a creare le condizioni necessarie per giungere alla realizzazione dell'infrastruttura.



In funzione il terzo polo logistico firmato Laghezza

Con un' area di diecimila metri quadri, il nuovo terminal ha superato la fase di start up ed è ora pienamente operativo.

Redazione

La Spezia - Prodotti siderurgici e project cargo: questi i bersagli che il Gruppo Laghezza ha messo nel mirino con l' entrata in servizio, in questi giorni, del suo terzo polo logistico a cornice del **porto** della Spezia. Con un' area di 10.000 metri quadri, di cui 2.000 coperti, il nuovo terminal ha superato la fase di start up ed è ora pienamente operativo, affiancando e integrandosi con gli altri due poli logistici del Gruppo, ovvero il Terminal 1 (20.000 metri quadri di cui 10.800 coperti) e il Terminal 2 (7000 metri quadri dedicato allo stoccaggio della merce e a servizi accessori come la fumigazione dei container). Tutti i magazzini sono doganali e di temporanea custodia, con autorizzazioni di deposito Iva e accise. I servizi doganali, che rimangono centrali per le attività dell' azienda, si integrano con la divisione logistica "con l' obiettivo - sottolinea il vice-presidente della Laghezza SpA Massimo Frolla - di ottimizzare i processi in termini di efficienza e costi", grazie anche ai soli 4 chilometri di distanza del nuovo hub dalle banchine portuali. "Il terzo terminal - prosegue Frolla - rappresenta un tassello importante della strategia del gruppo che sta già valutando nuove possibili acquisizioni, sia per potenziare la presenza operativa nel retroporto della Spezia, sia per duplicare questa formula in altre aree portuali strategiche del Paese". Martedì 25 maggio 2021 alle 11:18:32 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.

The screenshot shows a news article on the website 'Città della Spezia'. The article title is 'In funzione il terzo polo logistico firmato Laghezza'. The sub-headline reads: 'Con un'area di diecimila metri quadri, il nuovo terminal ha superato la fase di start up ed è ora pienamente operativo.' Below the text is a photo of a white truck with a blue logo. The article is dated 'Martedì 25 Maggio - ore 15:05'. The website header includes navigation links like 'HOME', 'PRIMO PIANO', 'CRONACA', 'ATTUALITÀ', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'CULTURA', 'SPEZIA CALCIO'. Social media icons for Facebook, Twitter, Telegram, LinkedIn, and Pinterest are visible. The article is categorized under 'ECONOMIA'.

Laghezza cresce nel siderurgico e project cargo con i tre poli logistici

LA SPEZIA - Prodotti siderurgici e project cargo: questi i bersagli che il Gruppo Laghezza ha messo nel mirino con l'entrata in servizio, in questi giorni, del suo terzo polo logistico a cornice del porto di La Spezia. Con un'area di 10.000 metri quadri, di cui 2.000 coperti, il nuovo terminal ha superato la fase di start up ed è ora pienamente operativo, affiancando e integrandosi con gli altri due poli logistici del Gruppo, ovvero il Terminal 1 (20.000 metri quadri di cui 10.800 coperti) e il Terminal 2 (7000 metri quadri dedicato allo stoccaggio della merce e a servizi accessori come la fumigazione dei container). Tutti i magazzini sono doganali e di temporanea custodia, con autorizzazioni di deposito IVA e accise. I servizi doganali, che rimangono centrali per le attività dell'Azienda, si integrano con la divisione logistica con l'obiettivo sottolinea il Vicepresidente della Laghezza SpA Massimo Frolla - di ottimizzare i processi in termini di efficienza e costi, grazie anche ai soli 4 chilometri di distanza del nuovo hub dalle banchine portuali. Il terzo terminal prosegue Frolla rappresenta un tassello importante della strategia del gruppo che sta già valutando nuove possibili acquisizioni, sia per potenziare la presenza operativa nel retroporto di La Spezia, sia per duplicare questa formula in altre aree portuali strategiche del Paese.



Laghezza SpA: operativo il terzo polo logistico a cornice del porto di La Spezia

(FERPRESS) La **Spezia**, 25 MAG Prodotti siderurgici e project cargo: questi i bersagli che il Gruppo Laghezza ha messo nel mirino con l'entrata in servizio, in questi giorni, del suo terzo polo logistico a cornice del **porto** di La **Spezia**. Con un'area di 10.000 metri quadri, di cui 2.000 coperti, il nuovo terminal ha superato la fase di start up ed è ora pienamente operativo, affiancando e integrandosi con gli altri due poli logistici del Gruppo, ovvero il Terminal 1 (20.000 metri quadri di cui 10.800 coperti) e il Terminal 2 (7000 metri quadri dedicato allo stoccaggio della merce e a servizi accessori come la fumigazione dei container). Tutti i magazzini sono doganali e di temporanea custodia, con autorizzazioni di deposito IVA e accise. I servizi doganali, che rimangono centrali per le attività dell'Azienda, si integrano con la divisione logistica con l'obiettivo sottolinea il Vicepresidente della Laghezza SpA Massimo Frolla di ottimizzare i processi in termini di efficienza e costi, grazie anche ai soli 4 chilometri di distanza del nuovo hub dalle banchine portuali. Il terzo terminal prosegue Frolla rappresenta un tassello importante della strategia del gruppo che sta già valutando nuove possibili acquisizioni, sia per potenziare la presenza operativa nel retroporto di La **Spezia**, sia per duplicare questa formula in altre aree portuali strategiche del Paese.



Informazioni Marittime

La Spezia

Porto di La Spezia, Laghezza apre terminal project cargo

10 mila metri quadrati. Terzo polo logistico del gruppo avviato nello scalo, dedicato anche ai prodotti siderurgici

Prodotti siderurgici e project cargo. Sono i due settori merceologici che il gruppo Laghezza potenzia con l'entrata in servizio, in questi giorni, del suo terzo polo logistico nel porto di La Spezia. Con un'area di 10 mila metri quadrati, di cui 2 mila coperti, il nuovo terminal ha superato la fase di start-up ed è ora pienamente operativo, integrandosi con gli altri due poli logistici del gruppo, il Terminal 1 (20 mila metri quadrati, di cui 10,800 coperti) e il Terminal 2 di 7 mila metri quadrati, dedicato allo stoccaggio della merce e a servizi accessori come la fumigazione dei container. Tutti i magazzini sono doganali e di temporanea custodia, con autorizzazioni di deposito IVA e accise. I servizi doganali, che rimangono centrali per le attività dell'azienda, si integrano con la divisione logistica «con l'obiettivo - sottolinea il vicepresidente di Laghezza, Massimo Frolla - di ottimizzare i processi in termini di efficienza e costi, grazie anche ai soli 4 chilometri di distanza del nuovo hub dalle banchine portuali. Il terzo terminal rappresenta un tassello importante della strategia del gruppo che sta già valutando nuove possibili acquisizioni, sia per potenziare la presenza operativa nel retroporto di La Spezia, sia per duplicare questa formula in altre aree portuali strategiche del Paese». - credito immagine in alto.



Laghezza, tre poli logistici a cornice del porto della Spezia

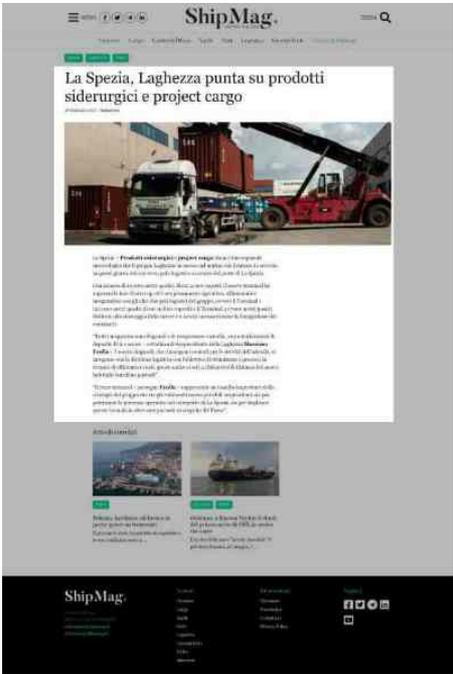
di R.P. martedì 25 maggio 2021 GENOVA - Prodotti siderurgici e project cargo : questi i bersagli che il Gruppo Laghezza ha messo nel mirino con l' entrata in servizio, in questi giorni, del suo terzo polo logistico a cornice del **porto** di La Spezia. Con un' area di 10.000 metri quadri, di cui 2.000 coperti, il nuovo terminal ha superato la fase di start up ed è ora pienamente operativo, affiancando e integrandosi con gli altri due poli logistici del Gruppo, ovvero il Terminal 1 (20.000 metri quadri di cui 10.800 coperti) e il Terminal 2 (7000 metri quadri dedicato allo stoccaggio della merce e a servizi accessori come la fumigazione dei container). Tutti i magazzini sono doganali e di temporanea custodia , con autorizzazioni di deposito IVA e accise. I servizi doganali, che rimangono centrali per le attività dell' Azienda, si integrano con la divisione logistica "con l' obiettivo - sottolinea il Vicepresidente della Laghezza SpA Massimo Frolla - di ottimizzare i processi in termini di efficienza e costi", grazie anche ai soli 4 chilometri di distanza del nuovo hub dalle banchine portuali. "Il terzo terminal - prosegue Frolla - rappresenta un tassello importante della strategia del gruppo che sta già valutando nuove possibili acquisizioni, sia per potenziare la presenza operativa nel retroporto di La Spezia, sia per duplicare questa formula in altre aree portuali strategiche del Paese".

Approfondimenti Laghezza: "Incapacit e ritardi nelle infrastrutture minano il Sistema Italia" Laghezza: "L' interporto della Spezia sia Santo Stefano Magra e non Parma"



La Spezia, Laghezza punta su prodotti siderurgici e project cargo

La Spezia Prodotti siderurgici e project cargo. Sono i due segmenti merceologici che il gruppo Laghezza ha messo nel mirino con l'entrata in servizio, in questi giorni, del suo terzo polo logistico a cornice del porto di La Spezia. Con un'area di 10.000 metri quadri, di cui 2.000 coperti, il nuovo terminal ha superato la fase di start up ed è ora pienamente operativo, affiancando e integrandosi con gli altri due poli logistici del gruppo, ovvero il Terminal 1 (20.000 metri quadri di cui 10.800 coperti) e il Terminal 2 (7000 metri quadri dedicato allo stoccaggio della merce e a servizi accessori come la fumigazione dei container). Tutti i magazzini sono doganali e di temporanea custodia, con autorizzazioni di deposito IVA e accise sottolinea il vicepresidente della Laghezza Massimo Frolla -. I servizi doganali, che rimangono centrali per le attività dell'azienda, si integrano con la divisione logistica con l'obiettivo di ottimizzare i processi in termini di efficienza e costi, grazie anche ai soli 4 chilometri di distanza del nuovo hub dalle banchine portuali. Il terzo terminal prosegue Frolla rappresenta un tassello importante della strategia del gruppo che sta già valutando nuove possibili acquisizioni, sia per potenziare la presenza operativa nel retroporto di La Spezia, sia per duplicare questa formula in altre aree portuali strategiche del Paese.



Shipping Italy

La Spezia

Per Laghezza un nuovo polo per siderurgici e project cargo nel retroporto di La Spezia

È dedicato a prodotti siderurgici e project cargo il terzo polo logistico del gruppo Laghezza, entrato in funzione in questi giorni nei pressi dei porti di La Spezia (precisamente a 4 km di distanza dalle banchine dello scalo). Il terminal, che si estende su un'area di 10.000 metri quadri, di cui 2.000 coperti evidenzia una nota della società ha infatti superato la fase di start up ed è ora pienamente operativo, al fianco degli altri due poli logistici del gruppo, ovvero il terminal 1 (20.000 metri quadri di cui 10.800 coperti) e il terminal 2 (7.000 metri quadri dedicato allo stoccaggio della merce e a servizi accessori come la fumigazione dei container). Tutti i magazzini prosegue la nota sono doganali e di temporanea custodia, con autorizzazioni di deposito Iva e accise. In particolare i servizi doganali, che rimangono centrali per le attività di Laghezza Spa, si integrano con la divisione logistica con l'obiettivo sottolinea il vicepresidente Massimo Frolla di ottimizzare i processi in termini di efficienza e costi. Il terzo terminal ha aggiunto Frolla rappresenta un tassello importante della strategia del gruppo che sta già valutando nuove possibili acquisizioni, sia per potenziare la presenza operativa nel retroporto di La Spezia, sia per duplicare questa formula in altre aree portuali strategiche del paese.



Città della Spezia

La Spezia

Ponte di Pagliari, Caratozzolo e Costa: "Il sindaco si occupi dei disagi delle tre famiglie"

Redazione

La Spezia - "Il sindaco non può far finta che queste tre famiglie non esistano, che siano cittadini di serie B a cui non vada garantito di poter dormire sonni tranquilli, senza dimenticare i gravi disagi che stanno patendo e che aumenteranno ancor di più con il trascorrere dei giorni per l'azione di gru e camion che lavoreranno sotto le finestre di casa. Non mi risulta che il sindaco abbia avuto la sensibilità di recarsi sul posto a portare la propria solidarietà alle famiglie né che abbia ricevuto questi cittadini a Palazzo civico". Esordisce così il neo consigliere comunale di Forza Italia, Massimo Caratozzolo, nell'annunciare di aver depositato questa mattina un question time sottoscritto insieme al consigliere di La Spezia popolare, Andrea Costa, proprio sul tema dei disagi subiti dai residenti della palazzina che si trova a pochi metri dal ponte mobile della Darsena di Pagliari, crollato il 12 maggio scorso. "Evidentemente staff e consulenti consigliano al sindaco di stare lontano dai disastri, che già bastano quelli che ha combinato con la sua azione politica, ma Peracchini non ha chiaro che il sindaco di una città non deve solo andare a farsi fotografare dopo aver fatto sfalciare l'erba in qualche aiuola o quando inaugura un posteggio realizzato con fondi pubblici che, per altro, serve solo a un cantiere navale proprio lì a due passi da dove è caduto il ponte. Un sindaco rappresenta la cittadinanza e in un caso come questo ha il dovere di intervenire mettendosi in ogni modo a disposizione, anche se le responsabilità di quanto accaduto sono altrui, come subito ci si è affannati di precisare più volte. Per questo nel documento chiedo che l'amministrazione metta a disposizione delle famiglie tre appartamenti nel caso fosse nella loro volontà lasciare le proprie abitazioni fino al termine dei lavori di completo ripristino della struttura e della intera area. Lavori che saranno avviati, su questo non ho dubbi, con grande solerzia dall'**Autorità di sistema portuale**", conclude Caratozzolo. Martedì 25 maggio 2021 alle 10:55:04 Redazione.



Israele-Gaza, lavoratori porto Ravenna in sciopero il 3 giugno

I sindacati dei lavoratori del **porto** di **Ravenna** hanno proclamato sciopero per il 3 giugno: in quella giornata, comunicano Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti, è attesa una nave che dovrebbe imbarcare "uno o più contenitori contenenti materiale ad uso bellico destinato al **porto** israeliano di Ashdod. I lavoratori del **porto** di **Ravenna** - spiegano i sindacati - sentono la responsabilità morale di fare quanto sia nelle proprie possibilità per testimoniare il proprio impegno a favore della pace e si rifiutano di essere in qualsiasi modo complici di quel tragico conflitto o della messa in pericolo del fragile cessate il fuoco in corso".



Armatore rinuncia al carico di armi per Israele, revocato lo sciopero del porto di Ravenna

Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti hanno appreso "ufficialmente" che la nave attesa al porto di Ravenna il prossimo 3 giugno "non imbarcherà il container contenente armamenti, in quanto l'armatore ha rinunciato al carico". Dunque i sindacati revocano lo sciopero dei lavoratori e del presidio previsti per quella data. I lavoratori, scrivono i sindacati, "pur consapevoli che il loro atto di testimonianza a favore della pace per i popoli israeliano e palestinese neppure lontanamente costituisca una azione risolutiva per la soluzione del conflitto, credono che fosse necessario e ineludibile mandare un messaggio". Lo sciopero era stato indetto perché la nave attesa avrebbe dovuto imbarcare "uno o più contenitori contenenti materiale ad uso bellico destinato al porto israeliano di Ashdod". I lavoratori del porto di Ravenna - avevano spiegato i sindacati - "sentono la responsabilità morale di fare quanto sia nelle proprie possibilità per testimoniare il proprio impegno a favore della pace e si rifiutano di essere in qualsiasi modo complici di quel tragico conflitto o della messa in pericolo del fragile cessate il fuoco in corso".



"Non imbarchiamo armi per Israele": portuali Ravenna annunciano sciopero, ma l'armatore rinuncia al carico

Angela Sannai

RAVENNA - Non volevano caricare materiale bellico per Israele e quindi avevano deciso di scioperare ed organizzare un presidio, poi revocato in quanto l'armatore ha deciso di rinunciare al carico. Tutto è accaduto nel giro di poche ore quando, venendo a conoscenza del fatto che il 3 giugno nel **porto** di **Ravenna** una nave avrebbe imbarcato armi dirette ad Ashdod e che avrebbero potuto essere adoperate 'per alimentare una guerra che ha già mietuto centinaia di vittime tra cui bambini, donne e anziani e migliaia di feriti, soprattutto civili', Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti provinciali hanno proclamato uno sciopero, perché 'i lavoratori del **porto** di **Ravenna** sentono la responsabilità morale di fare quanto sia nelle proprie possibilità per testimoniare il proprio impegno a favore della pace e si rifiutano di essere in qualsiasi modo complici di quel tragico conflitto o della messa in pericolo del fragile cessate il fuoco in corso'. L'idea era quindi di incrociare le braccia 'relativamente ed esclusivamente a qualsiasi operazione o pratica amministrativa relativa all'imbarco di container contenenti materiali bellici destinati a qualunque delle parti in causa dell'attuale conflitto tra Israele e la Striscia di Gaza'. Nella stessa giornata, all'ora prevista per l'arrivo dei container, i lavoratori della Cooperativa Portuale e del Terminal Trc avevano organizzato anche un presidio di protesta nel parcheggio davanti al Terminal. Poi, però, poche ore dopo, è arrivata la revoca, perché le sigle hanno saputo che 'la nave Asiatic Liberty non imbarcherà container contenenti armamenti perché l'armatore ha rinunciato al carico'. Una notizia, che 'consente dunque di revocare lo sciopero dei lavoratori della Cooperativa Portuale e di Trc e il presidio previsti per il 3 giugno'. Aggiungono poi le sigle: 'I lavoratori del **porto** di **Ravenna**, pur consapevoli che il loro atto di testimonianza a favore della pace per i popoli israeliano e palestinese neppure lontanamente costituisca una azione risolutiva per la soluzione del conflitto, credono che fosse necessario ed ineludibile mandare un messaggio'. Perché 'l'unico modo per opporsi pacificamente alla guerra è prendere attivamente una posizione contro di essa, ogni volta che se ne abbia l'occasione'.



Ravenna: armatore rinuncia a carico di armi per Medio Oriente, sciopero revocato

I lavoratori portuali avevano espresso la loro volontà di non caricare materiale bellico per Israele che potesse

Condividi 25 maggio 2021 La nave Asiatic Liberty prevista all' ormeggio del Terminal Tcr a **Ravenna** per il prossimo 3 giugno "non imbarcherà il container contenente armamenti, in quanto l' armatore ha rinunciato al carico". Lo rendono noto Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti dopo aver appreso ufficialmente la decisione dell' armatore. "La soddisfacente notizia consente alle categorie dei Trasporti di Cgil, Cisl e Uil di revocare lo sciopero dei lavoratori della Cooperativa Portuale e di T.C.R. e il presidio previsti per il 3 di giugno", affermano i sindacati. I lavoratori del **Porto** di **Ravenna**, si legge nella nota, "pur consapevoli che il loro atto di testimonianza, a favore della pace per i popoli israeliano e palestinese, neppure lontanamente costituisca un' azione risolutiva per la soluzione del conflitto, tuttavia credono che fosse necessario ed ineludibile. L' unico modo per opporsi pacificamente alla guerra è prendere attivamente una posizione contro di essa, ogni volta che se ne abbia l' occasione". Lo sciopero era stato proclamato poche ore prima per il 3 giugno dai sindacati provinciali al **porto** di **Ravenna**. I lavoratori portuali avevano espresso tutta la loro volontà di non caricare materiale bellico per Israele che potesse "essere adoperato per alimentare una guerra che ha già mietuto centinaia di vittime tra cui bambini, donne e anziani e migliaia di feriti, soprattutto civili". "I lavoratori del **porto** di **Ravenna** sentono la responsabilità morale di fare quanto sia nelle proprie possibilità per testimoniare il proprio impegno a favore della pace e si rifiutano di essere in qualsiasi modo complici di quel tragico conflitto o della messa in pericolo del fragile cessate il fuoco in corso" avevano dichiarato nella nota di proclamazione dello sciopero. Poi l' importante decisione dell' armatore che ha rifiutato il carico e ha consentito ai lavoratori portuali di revocare lo sciopero.

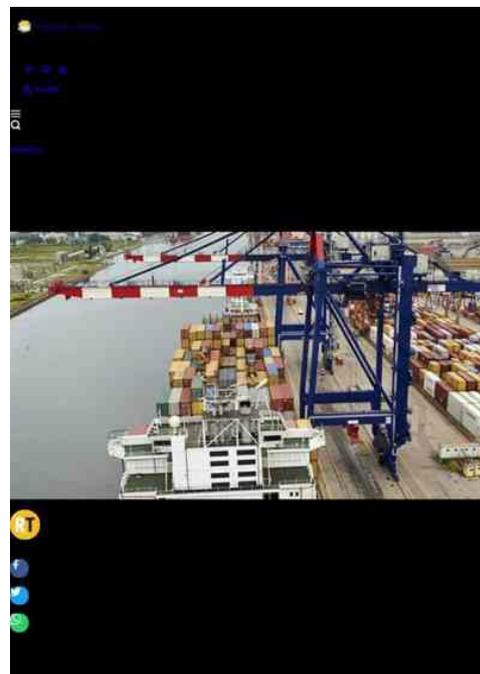


Ravenna Today

Ravenna

"Armi per la guerra Israele-Gaza al Porto": i lavoratori proclamano lo sciopero, l'armatore rinuncia al carico

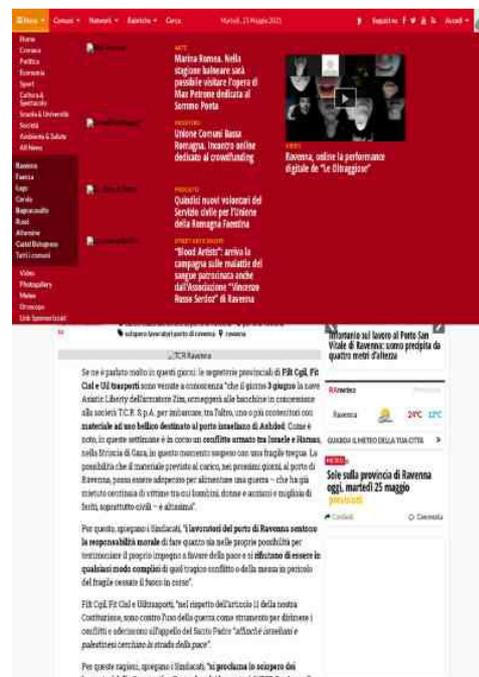
Marcia indietro dei sindacati dei lavoratori del porto di Ravenna, che martedì hanno proclamato sciopero per il 3 giugno in quanto in quella giornata, avevano comunicato Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, era attesa una nave che doveva imbarcare "uno o più contenitori contenenti materiale ad uso bellico destinato al porto israeliano di Ashdod". Nel giro di poche ore, però, lo sciopero è stato revocato, in quanto i sindacati hanno appreso che "la Nave Asiatic Liberty prevista all'ormeggio del Terminal Tcr, del porto di Ravenna, per il prossimo 3 giugno non imbarcherà il container contenente armamenti, in quanto l'armatore ha rinunciato al carico". La notizia ha consentito alle categorie dei Trasporti di Cgil, Cisl e Uil di revocare lo sciopero dei lavoratori della Cooperativa Portuale e di Tcr e il presidio previsti. "I lavoratori del porto di Ravenna - pur consapevoli che il loro atto di testimonianza a favore della pace per i popoli israeliano e palestinese neppure lontanamente costituisca una azione risolutiva per la soluzione del conflitto - credono che fosse necessario ed ineludibile mandare un messaggio. L'unico modo per opporsi pacificamente alla guerra è prendere attivamente una posizione contro di essa, ogni volta che se ne abbia l'occasione".



Carico materiale bellico al porto di Ravenna, sindacati proclamano sciopero: "I lavoratori rifiutano di essere complici del conflitto"

Redazione

Se ne è parlato molto in questi giorni: le segreterie provinciali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti sono venute a conoscenza 'che il giorno 3 giugno la nave Asiatic Liberty dell' armatore Zim, ormeggerà alle banchine in concessione alla società T.C.R. S.p.A. per imbarcare, tra l' altro, uno o più contenitori con materiale ad uso bellico destinato al **porto** israeliano di Ashdod . Come è noto, in queste settimane è in corso un conflitto armato tra Israele e Hamas , nella Striscia di Gaza, in questo momento sospeso con una fragile tregua. La possibilità che il materiale previsto al carico, nei prossimi giorni, al **porto** di **Ravenna**, possa essere adoperato per alimentare una guerra - che ha già mietuto centinaia di vittime tra cui bambini, donne e anziani e migliaia di feriti, soprattutto civili - è altissima'. Per questo, spiegano i Sindacati, ' i lavoratori del **porto** di **Ravenna** sentono la responsabilità morale di fare quanto sia nelle proprie possibilità per testimoniare il proprio impegno a favore della pace e si rifiutano di essere in qualsiasi modo complici di quel tragico conflitto o della messa in pericolo del fragile cessate il fuoco in corso'. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, 'nel rispetto dell' articolo 11 della nostra Costituzione, sono contro l' uso della guerra come strumento per dirimere i conflitti e aderiscono all' appello del Santo Padre ' affinché israeliani e palestinesi cerchino la strada della pace'. Per queste ragioni, spiegano i Sindacati, 'si proclama lo sciopero dei lavoratori della Cooperativa Portuale e dei lavoratori di TCR S.p.A. per il giorno 3 giugno relativamente ed esclusivamente a qualsiasi operazione o pratica amministrativa relativa all' imbarco di container contenenti materiali bellici destinati a qualunque delle parti in causa dell' attuale conflitto tra Israele e la Striscia di Gaza. Durante la giornata del 3 giugno, all' ora prevista per l' arrivo dei container, i lavoratori della Cooperativa Portuale e del Terminal TCR organizzeranno un presidio di protesta nel parcheggio antistante l' ingresso dello stesso Terminal. Il mondo del lavoro e i lavoratori del **porto** di **Ravenna** vogliono contribuire, con questo atto concreto, alla ricerca di una soluzione al conflitto che crei le condizioni durature per la pace tra i popoli israeliano e palestinese e per il loro diritto a vivere pacificamente in un proprio stato libero ed indipendente, mettendo fine ad una guerra che da decenni ha mietuto decine di migliaia di vittime innocenti'.



Revocato lo sciopero al porto: la nave non imbarcherà le armi

Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti hanno appena appreso ufficialmente che la Nave Asiatic Liberty prevista all' ormeggio del Terminal TCR, del porto di Ravenna, per il prossimo 3 giugno non imbarcherà il container contenente armamenti, in quanto l' armatore ha rinunciato al carico. La notizia consente alle categorie dei Trasporti di Cgil, Cisl e Uil di revocare lo sciopero dei lavoratori della Cooperativa Portuale e di T.C.R. e il presidio previsti per il 3 giugno. "I lavoratori del porto di Ravenna - pur consapevoli che il loro atto di testimonianza a favore della pace per i popoli israeliano e palestinese neppure lontanamente costituisca una azione risolutiva per la soluzione del conflitto - credono che fosse necessario ed ineludibile mandare un messaggio. L' unico modo per opporsi pacificamente alla guerra è prendere attivamente una posizione contro di essa, ogni volta che se ne abbia l' occasione".



Carico di materiale a uso bellico al porto di Ravenna: i sindacati proclamano uno sciopero per il 3 giugno

Le segreterie provinciali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, sono venute a conoscenza che il giorno 3 giugno 2021 la nave Asiatic Liberty dell' armatore Zim, ormeggerà alle banchine in concessione alla società T.C.R. S.p.A. per imbarcare, tra l' altro, uno o più contenitori contenenti materiale ad uso bellico destinato al **porto** israeliano di Ashdod. Come è noto, in queste settimane è in corso un conflitto armato tra Israele e Hamas, nella Striscia di Gaza, in questo momento sospeso con una fragile tregua. La possibilità che il materiale previsto al carico, nei prossimi giorni, al **porto** di **Ravenna** possa essere adoperato per alimentare una guerra - che ha già mietuto centinaia di vittime tra cui bambini, donne e anziani e migliaia di feriti, soprattutto civili - è altissima. I lavoratori del **porto** di **Ravenna** sentono la responsabilità morale di fare quanto sia nelle proprie possibilità per testimoniare il proprio impegno a favore della pace e si rifiutano di essere in qualsiasi modo complici di quel tragico conflitto o della messa in pericolo del fragile cessate il fuoco in corso. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, nel rispetto dell' articolo 11 della nostra Costituzione, sono contro l' uso della guerra come strumento per dirimere i conflitti e aderiscono all' appello del Santo Padre 'affinché israeliani e palestinesi cerchino la strada della pace'. Per queste ragioni, si proclama lo sciopero dei lavoratori della Cooperativa Portuale e dei lavoratori di TCR S.p.A. per il giorno 3 giugno relativamente ed esclusivamente a qualsiasi operazione o pratica amministrativa relativa all' imbarco di container contenenti materiali bellici destinati a qualunque delle parti in causa dell' attuale conflitto tra Israele e la Striscia di Gaza. Durante la giornata del 3 giugno, all' ora prevista per l' arrivo dei container, i lavoratori della Cooperativa Portuale e del Terminal TCR organizzeranno un presidio di protesta nel parcheggio antistante l' ingresso dello stesso Terminal. Il mondo del lavoro e i lavoratori del **porto** di **Ravenna** vogliono contribuire, con questo atto concreto, alla ricerca di una soluzione al conflitto che crei le condizioni durature per la pace tra i popoli israeliano e palestinese e per il loro diritto a vivere pacificamente in un proprio stato libero ed indipendente, mettendo fine ad una guerra che da decenni ha mietuto decine di migliaia di vittime innocenti.

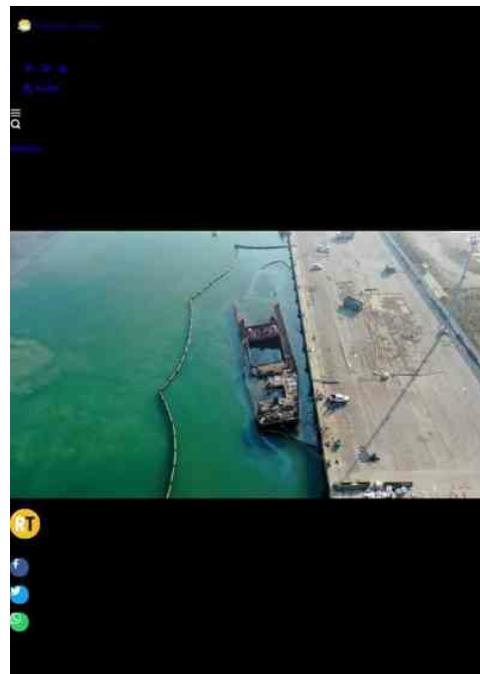


Ravenna Today

Ravenna

Parte la rimozione della Berkan B: via libera dal Ministero della Transizione ecologica

Inizierà nei prossimi giorni l'intervento di recupero del relitto della motonave 'Berkan B' che da molti anni permane semi-affondato nel porto di Ravenna, nella banchina ex Tozzi lungo il canale Piomboni. Già da mercoledì il primo motopontone della società incaricata Fagioli spa inizierà a posizionarsi per avviare i lavori di rimozione del relitto. Questo, spiega una nota, quanto è emerso dalla riunione operativa al ministero della Transizione ecologica che è stata presieduta dal vicecapo di gabinetto vicario Nicolò De Salvo e alla quale hanno preso parte il direttore generale per il mare e le coste Carlo Zaghi, il capo del Reparto ambientale marino-Guardia Costiera Aurelio Caligiore e il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** di Ravenna Daniele Rossi. "Soddisfazione dal parte del ministro Roberto Cingolani per la soluzione individuata, con l'augurio che la rimozione possa avvenire in tempi rapidi", conclude la nota. (fonte Dire)



Anche l'AdSp di Livorno nel Patto per la formazione professionale

Cresce la capacità di risposta ai fabbisogni di professionalità legate all'economia del mare

Redazione

LIVORNO Si aggiunge anche l'AdSp del mar Tirreno settentrionale al Patto per la formazione professionale e l'avviamento al lavoro nel territorio di Livorno firmato questa mattina. Un'alleanza che vede uniti Comune di Livorno, Regione Toscana, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, AdSp del mar Tirreno settentrionale, CGIL, CISL, UIL, le Scuole Superiori, le associazioni di categoria, CNA, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Legacoop Toscana, Confcooperative, Spedimar, Asamar, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, ANCE Toscana. Durante questo anno di lavoro -dice con soddisfazione l'assessore al lavoro e alla formazione Gianfranco Simoncini non si sono perse componenti, ma anzi se ne sono aggiunte di nuove con il coinvolgimento nel Patto dell'Autorità di Sistema portuale, ANCE e altri istituti superiori cittadini. Quando lo scorso Luglio firmammo il precedente Patto per la formazione professionale e l'avviamento al lavoro nel territorio di Livorno l'idea che ci animava è che avessimo passato un brutto momento e che dovessimo prepararci a ripartire, invece abbiamo dovuto affrontare un altro periodo estremamente difficile legato a questa pandemia. Ma arriverà il momento della ripartenza e allora dovremo avere strumenti, come questo Patto, che ci permettano di fronteggiare una situazione estremamente difficile commenta il sindaco di Livorno Luca Salvetti. Il Patto è teso a promuovere l'allineamento dell'offerta formativa regionale ai fabbisogni delle aziende presenti sul territorio livornese, mettere a disposizione dei cittadini un insieme integrato di opportunità per l'acquisizione, l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze ed elevare così la capacità di risposta del sistema formativo locale ai fabbisogni di professionalità e competenze legate all'economia del mare e ai settori produttivi strategici per la città di Livorno. Il documento -continua Simoncini- avrà una durata triennale permettendoci di avere, per tutta la legislatura di questa Amministrazione comunale, un patto esecutivo. Dalla promozione dell'apprendistato duale, ai focus sulla nautica e sull'edilizia, passando per il progetto di costituzione di un Istituto Tecnico Superiore dedicato all'edilizia, sono alcune delle attività messe in campo in questi mesi nell'ambito del Patto locale per la formazione e ricordate dall'assessore che ha anticipato anche i prossimi impegni: quello legato all'automotive in agenda per il prossimo Novembre e un momento di riflessione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro con il coinvolgimento delle scuole.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICHI RE'. The main headline is 'Anche l'AdSp di Livorno nel Patto per la formazione professionale'. Below the headline is a sub-headline: 'Cresce la capacità di risposta ai fabbisogni di professionalità legate all'economia del mare'. There is a photo of a man with glasses, likely Gianfranco Simoncini, and a 'NEWSLETTER' sign-up form on the right side of the page.

Porti Alto Tirreno in ripresa

LIVORNO I porti di Livorno, Piombino, e quelli elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo si stanno gradualmente mettendo alle spalle l'annus horribilis del 2020 per cominciare a navigare in acque decisamente più tranquille. È quanto emerge dai dati dei traffici trimestrali elaborati dal Servizio Studi e Statistiche dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale. Tra gennaio e marzo, gli scali dell'Alto Tirreno hanno infatti movimentato 9.565.129 tonnellate di merce, facendo registrare un incremento del 5,7% sullo stesso periodo del 2020. A trainare la crescita in termini di tonnellate movimentate, le rinfuse liquide, cresciute del 19,6%, il general cargo (+16,5%) ed i rotabili, aumentati nel periodo di riferimento del 6,9%. In contrazione i container (-6,7%) e, soprattutto, il traffico passeggeri (-27%), per ovvi motivi legati alla mancata ripresa delle attività crocieristiche ed alle difficoltà di circolazione lungo il territorio nazionale causate delle misure di contingentamento del Covid. Livorno: In particolare, lo scalo portuale labronico ha movimentato 8.592.390 tonnellate di merce, archiviando il periodo di riferimento con un +8,5% sui primi tre mesi del 2020. Per numerosa tipologia di traffico (rinfuse liquide, solide, ro/ro e prodotti forestali), i risultati di gennaio e febbraio hanno mostrato valori positivi anche al confronto con i primi due mesi dell'anno scorso. Risultano in aumento sia le rinfuse liquide (+19,9%) che quelle solide (+26,7%), rispettivamente attestatisi attorno alle 2 milioni e alle 207 mila tonnellate movimentate. Il traffico ro-ro è aumentato del 10,3%, a 3,7 milioni di tonnellate. In crescita anche il general cargo (+14,8%, a 489 mila tonnellate). In leggera flessione il settore dei container che tra gennaio e marzo, è diminuito del 6%, a 2 milioni di tonnellate. In termini di TEUs movimentati, il porto ha sbarcato e imbarcato 173.162 contenitori da venti piedi, 12 mila in meno rispetto a gennaio-marzo 2020 di cui quasi la metà relativi ad attività di transhipment (-10,1%). Se si esclude l'attività di trasbordo, risultano essere stati sbarcati e imbarcati 122.960 TEUs, il 5,2% in meno rispetto ai volumi dei primi tre mesi del 2020. In lieve crescita la movimentazione dei container vuoti (+1,3%) mentre sono risultati in calo i container pieni (-6,9%) sia in import (-10,2%) che in export (-4,6%) sullo stesso periodo dell'anno precedente. Prevedibilmente, la lieve riduzione di container segnalata tra gennaio e marzo potrebbe essere riassorbita già nel secondo trimestre. I mezzi commerciali (guidati e s/r) sbarcati ed imbarcati dalle banchine sono stati 127.862, il 9,5% in più rispetto a dell'anno precedente. In crescita anche i prodotti forestali movimentati in break bulk che, dopo i buoni risultati conseguiti lo scorso anno, hanno archiviato questa prima parte dell'anno con un più 10%, totalizzando oltre 450 mila tonnellate. Le auto nuove risultano invece in decrescita del 4,1% con quasi 135 mila unità movimentate. Sul lato del traffico passeggeri, se le attività crocieristiche risultano completamente assenti, quelle di movimentazione dei traghetti appaiono in flessione del 31,7%. Complessivamente sono arrivate e partite da Livorno 101.964 persone. Tra gennaio e marzo sono arrivate ed hanno ormeggiato nel porto di Livorno 1322 navi, con una flessione del 10,4% e oltre 150 scali in meno. Piombino: Lo scalo piombinese ha archiviato il primo trimestre con 673 mila tonnellate di merce movimentata, facendo registrare un decremento del 15,5% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Risultano in calo sia il traffico delle rinfuse solide (-20,5%, a 357 mila tonnellate) sia la merce rotabile, che è diminuita del 10,4%, attestandosi attorno alle 302 mila tonnellate di merce movimentata. In termini di unità, i mezzi commerciali movimentati sono stati 17.582, in aumento del 7,1% rispetto a gennaio-marzo 2020. In calo il traffico dei passeggeri dei traghetti: -22%, a 160.377 unità. Completamente assente quello dei crocieristi. Nel periodo di riferimento sono attivate 2.127 navi, il 9,1% in più rispetto allo stesso



La Gazzetta Marittima

Livorno

periodo dell'anno precedente. Aumentata anche la stazza media di ciascuna unità navale (+15,6%). Portoferraio Rio Marina Cavo: I porti hanno chiuso il trimestre con una flessione del traffico complessivo pari al 10%: sono state movimentate quasi 300 mila tonnellate di merce. Il traffico rotabile, business principale dello scalo assieme ai passeggeri, ha fatto registrare una diminuzione in termini di tonnellate del 10,5%, anche se sono complessivamente state movimentate 17.279 unità, +7,3% sul periodo precedente. Il 2020 ha dichiarato a commento dei dati il presidente Luciano Guerrieri è stato un anno devastante per tutta la portualità italiana. I dati di questo inizio d'anno sono confortanti e indicano un primo significativo segnale di ripartenza che dovrà trovare conferma nei prossimi mesi. I porti dell'Alto Tirreno ha aggiunto Guerrieri stanno gradualmente uscendo dalle secche della crisi pandemica, mostrando segnali di controtendenza non soltanto con riferimento a marzo 2020, il mese nero in cui tutto ha avuto inizio, ma anche in relazione ai mesi di gennaio e febbraio, che nell'anno precedente non erano stati contaminati dalla diffusione del Covid. Riteniamo che la strada tracciata sia quella giusta e con la collaborazione di tutti, operatori e istituzioni, riusciremo a traguardare nuovi obiettivi di sviluppo. Per i dati completi: <https://www.portialtotirreno.it/studi-e-sviluppo/statistiche-2021-primi-trimestre/>.

Rolls Royce con interni in cocodrillo sequestrata a Livorno. Video

Sequestrata Rolls con interni di cocodrillo al porto di Livorno

Rolls Royce con interni in cocodrillo sequestrata a **Livorno** La Guardia di Finanza e l' Agenzia delle Dogane hanno sequestrato una Rolls Royce proveniente dalla Russia e destinata ad una società di Roma. Il controllo ha evidenziato che la tappezzeria interna - sedili, braccioli e portiere interne - era "arricchita" da inserti in pelle di cocodrillo, appartenente a una specie protetta, inserita nella tutela della Convenzione internazionale di Washington, per la quale è vietata ogni forma di commercializzazione. / Facebook Agenzia Dogane e Monopoli Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

The screenshot shows the Affari Italiani website interface. At the top, there is a navigation bar with a menu icon and the site name 'affaritaliani.it' with a '25 ANNI' anniversary badge. Below the site name is the tagline 'Il primo quotidiano digitale, dal 1996'. There are links for 'Conte', 'Vaccino', 'Deagli', and 'Coronavirus', and a 'ATTIVA LE NOTIFICHE' button. The main content area displays the article title 'Rolls Royce con interni in cocodrillo sequestrata a Livorno. Video' and a sub-headline 'Sequestrata Rolls con interni di cocodrillo al porto di Livorno'. A small video player is visible below the text. At the bottom of the screenshot, there is a black error message box that reads: 'An error occurred. The video player failed to load. For troubleshooting information on www.youtube.com, or enable JavaScript if it is disabled in your browser.'

Sequestrata Rolls Royce con interni cocodrillo, specie protetta

Al porto di Livorno. Proveniente dalla Russia e destinata ad una società di Roma

Sequestrata a **Livorno** una vettura Rolls Royce con interni in pelle di cocodrillo da parte dei funzionari delle Dogane e della componente Cites della Guardia di Finanza. L'auto era in importazione, proveniente dalla Russia e destinata ad una società di Roma. Il controllo ha evidenziato che la tappezzeria interna - sedili, braccioli e portiere interne - era con inserti di pelle di cocodrillo, appartenente alla specie 'Crocodylia spp', una specie protetta ed inserita nella tutela della Convenzione internazionale di Washington sulla protezione delle specie per la quale è vietata ogni forma di commercializzazione senza le previste autorizzazioni. L'auto di lusso è stata sottoposta a sequestro in attesa delle determinazioni dell' autorità giudiziaria in merito alla possibilità di procedere all' asportazione degli inserti di pelle. L' importatore è stato denunciato.



Sequestrata nel porto di Livorno una Rolls Royce con interni di coccodrillo (FOTO)

Livorno Una Rolls Royce con interni in pelle di coccodrillo è stata sequestrata nel porto di Livorno e l'importatore è stato denunciato per il reato di commercio internazionale di specie di animali in via di estinzione e protette (legge n. 150/92). L'auto proveniente dalla Russia era destinata ad una società di Roma, il sequestro è avvenuto nell'ambito delle operazioni di controllo degli illeciti extra-tributari della ADM di Livorno e della Guardia di Finanza. Durante il controllo i funzionari si sono trovati di fronte un'auto tappezzata internamente sedili, braccioli e portiere interne - da inserti in pelle di coccodrillo, appartenente alla specie *Crocodylia spp* - specie protetta e inserita nella tutela della Convenzione internazionale di Washington sulla protezione delle specie (CITES - Convention on International Trade of Endangered Species) - per la quale è vietata ogni forma di commercializzazione senza le previste autorizzazioni. La Rolls Royce è in attesa delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria in merito alla possibilità di procedere all'asportazione degli inserti di pelle. Sono sempre più numerosi i sequestri di merci e oggetti ottenuti con l'utilizzo di specie protette o in via di estinzione, segno che è sempre alta l'attenzione di ADM e GdF per questo genere di reati.



Sequestrata una Rolls Royce nel porto di Livorno

Redazione

LIVORNO Sequestrata nel porto di Livorno una Rolls Royce con interni in pelle di coccodrillo. Nell'ambito delle azioni di contrasto agli illeciti extra-tributari, i funzionari ADM di Livorno congiuntamente alla componente CITES della Guardia di Finanza hanno infatti eseguito il sequestro di una lussuosa autovettura Rolls Royce in importazione proveniente dalla Russia e destinata a una società di Roma. Il controllo ha evidenziato che la tappezzeria interna sedili, braccioli e portiere interne della stessa autovettura era arricchita da inserti in pelle di coccodrillo, appartenente alla specie *Crocodylia spp* specie protetta e inserita nella tutela della Convenzione internazionale di Washington sulla protezione delle specie (CITES Convention on International Trade of Endangered Species) e all'allegato B del Reg. CE 338/1997 per la quale è vietata ogni forma di commercializzazione senza le previste autorizzazioni. L'auto di lusso è stata sottoposta a sequestro in attesa delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria in merito alla possibilità di procedere all'asportazione degli inserti di pelle e l'importatore è stato denunciato per il reato previsto dalla legge n. 150/92. Sono sempre più numerosi i sequestri di merci e oggetti ottenuti con l'utilizzo di specie protette o in via di estinzione, segno che è sempre alta l'attenzione di ADM e GdF per questo genere di reati. Al seguente link di WeTransfer <https://we.tl/t-rTYKE1AYkf> è possibile scaricare un filmato.



Sequestrata nel porto di Livorno una Rolls Royce con interni di coccodrillo (FOTO)

Nell'ambito delle azioni di contrasto agli illeciti extra-tributari, i funzionari dell'Agenzia delle Dogane di Livorno, congiuntamente alla componente Cites della Guardia di Finanza, hanno sequestrato un'autovettura marca Rolls Royce in importazione proveniente dalla Russia e destinata a una società di Roma. Il controllo ha evidenziato che la tappezzeria interna sedili, braccioli e portiere interne della stessa autovettura era arricchita da inserti in pelle di coccodrillo, appartenente alla specie *Crocodylia spp* specie protetta e inserita nella tutela della Convenzione internazionale di Washington sulla protezione delle specie (CITES Convention on International Trade of Endangered Species) e all'allegato B del Reg. CE 338/1997 per la quale è vietata ogni forma di commercializzazione senza le previste autorizzazioni. L'auto di lusso è stata sottoposta a sequestro in attesa delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria in merito alla possibilità di procedere all'asportazione degli inserti di pelle e l'importatore è stato denunciato per il reato previsto dalla legge n. 150/92. In una nota Dogane e Gdf fanno sapere che sono sempre più numerosi i sequestri di merci e oggetti ottenuti con l'utilizzo di specie protette o in via di estinzione, segno che è sempre alta l'attenzione delle autorità competenti per questo genere di reati.



Autorità portuale, Acquaroli svela i motivi della bocciatura di Giampieri: «Ha fallito sul progetto intermodale»

di Martina Marinangeli

ANCONA - La defenestrazione di Rodolfo Giampieri dall'Authority? «Non ha sviluppato l'intermodalità tra porto, interporto ed aeroporto». Le ragioni del cambio di passo alla guida dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale le ha spiegate ieri il governatore Francesco Acquaroli, rispondendo in consiglio regionale ad un'interrogazione del gruppo dem. Quasi in contemporanea, il successore Matteo Africano veniva ascoltato in audizione dalla commissione Lavori pubblici del Senato, che tra questa settimana e la prossima dovrà esprimersi sulla scontata conferma alla sua nomina. I motivi Nell'attesa del passaggio di testimone, il presidente ha intanto illustrato in aula i perché del suo niet perentorio alla riconferma di Giampieri, nonostante gli attestati di stima arrivati da più parti del territorio: «Serviva una figura che potesse rendere il porto di Ancona e l'intermodalità della nostra regione protagoniste. Uno sviluppo che non è avvenuto in questi anni», dice Acquaroli, che poi ripercorre le tappe dell'iter che portano fino ad oggi: «la prima interlocuzione c'è stata qualche settimana dopo il nostro insediamento con il ministro De Micheli. Ho rappresentato perplessità rispetto al mancato sviluppo dell'intermodalità avvenuto in questi anni nelle Marche, soprattutto il collegamento tra porto-interporto-aeroporto. Un'intermodalità che non si è sviluppata quando poteva invece essere importante accentuarla». Il governatore prosegue nella ricostruzione del quadro, facendo notare che, «nel 2019, dall'interporto partivano verso un altro porto del Paese centinaia di tonnellate di merci, ma nello stesso anno non c'era alcun dialogo tra con lo scalo di Ancona». L'intesa Con la caduta del Conte bis, Acquaroli ha riproposto le sue perplessità anche al nuovo ministro Giovannini, che ha indicato il nome di Africano su cui poi c'è stata l'intesa delle Regioni Marche ed Abruzzo. «C'era stato un avviso dove si chiedeva una manifestazione di interesse pubblico a ricoprire l'incarico di presidente dell'Autorità portuale l'ultimo tassello del puzzle. Anche io avrei preferito una figura marchigiana, ma l'avviso l'ha ritenuto un elemento superabile». Al di là della ricostruzione, è sulle ragioni dietro alla decisione che si è levato il coro di proteste del Partito democratico. Un po' tutti i democrat hanno osservato che gettare la croce addosso all'ex presidente dell'Authority per il mancato sviluppo dell'intermodalità fosse quantomeno ingeneroso, considerando le condizioni in cui versavano l'aeroporto (AerDorica ha evitato il fallimento per un soffio durante la precedente legislatura) e l'interporto (ancora in affanno, tanto che la Regione deve mettere 8milioni di euro per l'aumento di capitale alla base del piano di risanamento). Intanto, in commissione Lavori pubblici in Senato, Africano plaudiva il merito del suo predecessore di essere stato precursore in tema di transizione digitale: «La presidenza attuale ha percorso alcuni passaggi con la firma con l'agenzia delle dogane per espletare le procedure in maniera digitale, e velocizzare le procedure burocratiche è fondamentale». L'audizione Rispondendo alle domande dei senatori marchigiani Maurizio Coltorti (presidente della commissione) e Giorgio Fede, entrambi in quota M5s, Africano ha indicato le parole d'ordine che lo guideranno: resilienza, sostenibilità ambientale, sociale ed energetica, transizione digitale ed innovazione. Sulla pianificazione, l'avvenuta esternalizzazione del prg di sistema portuale medio Adriatico «sarà un momento cruciale: se si riuscirà ad instaurare un clima di importante collaborazione, penso che si possa fare bene». © RIPRODUZIONE RISERVATA



"Nessun dialogo con l'Interporto, ecco dove ha sbagliato Giampieri"

Il governatore Acquaroli ha spiegato la scelta per lo scalo. Proteste del Pd

"Serviva una figura che potesse rendere il porto e l'intermodalità della nostra regione protagonista negli anni futuri. Uno sviluppo che non è avvenuto in questi anni". Così il presidente della Regione, Francesco Acquaroli, ieri nel corso della seduta consiliare ha risposto all'interrogazione dei consiglieri regionali dem sulla nomina del presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale. Un iter che ha portato alla sostituzione di Rodolfo Giampieri con Matteo Africano. "La prima... "Serviva una figura che potesse rendere il porto e l'intermodalità della nostra regione protagonista negli anni futuri. Uno sviluppo che non è avvenuto in questi anni". Così il presidente della Regione, Francesco Acquaroli, ieri nel corso della seduta consiliare ha risposto all'interrogazione dei consiglieri regionali dem sulla nomina del presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale. Un iter che ha portato alla sostituzione di Rodolfo Giampieri con Matteo Africano. "La prima interlocuzione c'è stata qualche settimana dopo il nostro insediamento con il ministro De Micheli - ha ricordato Acquaroli -. Ho rappresentato perplessità rispetto al mancato sviluppo dell'intermodalità avvenuto in questi anni nelle Marche, soprattutto il collegamento tra porto-interporto-aeroporto. Un'intermodalità che non si è sviluppata quando poteva invece essere importante accentuarla. Nel 2019 dall'interporto partivano verso un altro porto del Paese centinaia di tonnellate di merci ma nello stesso anno non c'era alcun dialogo tra il porto di Ancona e l'interporto di Jesi. Le infrastrutture hanno dialogato poco". In seguito alla caduta del Governo Conte bis il governatore marchigiano si è ritrovato a confrontarsi con il ministro Giovannini. "Al ministro ho ribadito la volontà di fornire all'Adsp una figura che potesse far crescere e sviluppare l'intermodalità - ha concluso Acquaroli -. C'era stato un avviso dove si chiedeva una manifestazione di interesse pubblico a ricoprire l'incarico di presidente dell'Autorità portuale. E su quei nomi si è basato Giovannini nell'indicare Matteo Africano a cui abbiamo dato la nostra intesa. Anche io avrei preferito una figura marchigiana ma l'avviso l'ha ritenuto un elemento superabile perché non c'è stato proposto un nome che potesse essere concordato con un confronto ampio. Solo chi ha risposto all'avviso era preso in considerazione". Rispetto alla nomina del segretario generale dell'Autorità portuale Acquaroli ha specificato che "non è di competenza della giunta" e che l'amministrazione "non può indicare un nome o esprimere una preferenza". Dai banchi del Partito democratico si è levato un coro di proteste. Secondo Maurizio Mangialardi "è una scelta che i marchigiani hanno subito e che non soddisfa operatori, imprenditori e territorio", mentre Anna Casini ironizza: "Alla faccia di prima i marchigiani. Uno slogan detto tante volte in campagna elettorale. Ingeneroso dire che Giampieri non ha creato sinergie nell'intermodalità. Questa giunta ha svenduto la presidenza dell'Autorità portuale a Civitavecchia".



Authority, la prima del presidente Africano "Visione europea, ritardi sulle infrastrutture"

L'ingegnere designato a guidare lo scalo ieri è stato ascoltato dalla Commissione trasporti del Senato: "Potenziare l'intermodalità"

Piano regolatore, dragaggi, Uscita a Nord, intermodalità, rapporto con la città, pianificazione e una visione d'insieme. Sono i punti cardini di quella che potrà essere la sua linea di azione. Il battesimo di Matteo Africano nelle vesti di ormai prossimo presidente dell'Autorità di Sistema di Sistema del medio Adriatico, è andato in scena ieri durante l'audizione in VIII Commissione (Lavori pubblici e comunicazione del Senato) nella modalità in remoto. Un incontro necessario per arrivare nei prossimi giorni alla nomina ufficiale da parte del ministro di neo presidente dell'Authority. Come era lecito attendersi, il successore di Rodolfo Giampieri, nel frattempo nominato alla... Piano regolatore, dragaggi, Uscita a Nord, intermodalità, rapporto con la città, pianificazione e una visione d'insieme. Sono i punti cardini di quella che potrà essere la sua linea di azione. Il battesimo di Matteo Africano nelle vesti di ormai prossimo presidente dell'Autorità di Sistema di Sistema del medio Adriatico, è andato in scena ieri durante l'audizione in VIII Commissione (Lavori pubblici e comunicazione del Senato) nella modalità in remoto. Un incontro necessario per arrivare nei prossimi giorni alla nomina ufficiale da parte del ministro di neo presidente dell'Authority. Come era lecito attendersi, il successore di Rodolfo Giampieri, nel frattempo nominato alla guida di **Assoport**, durante il suo intervento al Senato (ripetuto più avanti nel corso del pomeriggio alla Camera) non è entrato nel merito delle questioni, ma ha espresso quello che potrebbe essere il suo metodo di azione. "Sarà importante avere una visione di fondo - ha detto l'ingegner Africano durante l'audizione in Commissione al Senato -. Il Sistema del Medio Adriatico è dominato ovviamente dal porto di Ancona e dalla sua polifunzionalità, fattore che gli ha consentito di reggere l'urto dell'emergenza pandemica meglio di altri. La somiglianza a quello di Civitavecchia, dove ho operato fino ad oggi, è legata a motivi tecnici e storici, con un forte rapporto con la città. Attendo una prima fase di ricognizione per trarre ulteriori spunti sull'opera da mettere in campo, intanto registro una sana e corretta gestione economico-finanziaria". Ancona porto centrale dell'Autorità di Sistema che coinvolge altri quattro porti (Pesaro, San Benedetto e quelli abruzzesi di Pescara ed Ortona) e forse ci si aspettava qualche stimolo in più dall'Aula dove, al contrario, non sono arrivati spunti diretti a chiarire come intenderà intervenire nei confronti dello scalo trainante dell'organizzazione. Qualche considerazione, assolutamente proforma e di scarso interesse tecnico, è arrivata dal presidente della Commissione Mauro Coltorti. Propri da lui, vista la sua provenienza geografica legata proprio ad Ancona ci si aspettava qualche pungolo in più che invece non è arrivato, se non un paio di considerazioni sui Corridoi di collegamento tra Tirreno e Adriatico e sulla questione dei dragaggi. L'altro intervento, da parte del senatore sambenedettese Giorgio Fede (altro membro del Movimento 5 Stelle), ha stimolato Africano proprio sul porto di San Benedetto, certo non l'hub dell'Autorità di Sistema. Nella prima parte dell'audizione Africano ha presentato il suo curriculum, poi ha toccato i temi del suo futuro operato: "Spero di trovare un ambiente di stimolo e di collaborare con tutti, a partire dagli enti locali e insieme avere quella visione europea che ci consenta di imboccare una ripresa post-Covid - ha aggiunto il nuovo presidente dell'Autorità portuale di Ancona -. Ancona si deve consolidare come hub logistico e puntare sull'innovazione e sulla transizione digitale, ma dovrà svolgere anche un ruolo sociale e culturale importante grazie alle sue tradizioni professionali, dalla cantieristica alla pesca. Il punto



centrale, tuttavia, resta la pianificazione e sarà cruciale l'applicazione del Piano regolatore. I problemi dello scalo? Il gap infrastrutturale è un dato di fatto, ma il Pnrr sarà decisivo per avviare le opere necessarie tra cui quelle necessarie



per sviluppare le enormi potenzialità dello scalo anconetano". p. cu.

Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona, Lanterna rossa off limits da sette mesi: aperto un fascicolo in Procura

Il pm Rosario Lioniello vuole andare a fondo sull'ordinanza dell'Autorità portuale che vieta l'accesso al molo nord

Redazione Ancona

Lanterna rossa, Porto di Antico ANCONA Se lo chiedono in tanti, da sette mesi. Perché non si può più andare alla Lanterna Rossa del porto di Ancona? Il bel camminamento che attraversa il porto antico, oltrepassa la Fincantieri e la torre dei piloti, è chiuso dal 26 ottobre. È stata una ordinanza della Autorità portuale a decretarlo, causa Covid e assembramenti. Ma anche adesso che la regione sta andando verso il bianco? L'accesso al molo della lanterna chiuso La Procura vuole vederci chiaro e nei giorni scorsi ha aperto un fascicolo, detto modello 45, senza indagati e senza ipotesi di reato, che permette però di fare accertamenti preliminari. Vuole analizzare bene la legge e le carte che hanno portato all'ordinanza interdittiva. Questo anche a seguito di numerosi interventi tramite i social in cui tutta la città sta chiedendo di riaprire quel varco. Stando all'ordinanza di ottobre, che vale fino alla durata dell'emergenza sanitaria (31 luglio per ora), negli spazi del molo nord, data la loro ristrettezza, la costante presenza di persone costituisce di fatto motivo di assembramento in violazione alle prescrizioni e ai principi del decreto ministeriale, quello del 16 maggio 2020.

Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona, in crescita merci e passeggeri. Giampieri: «Segnali di fiducia»

Redazione

Il porto di Ancona ANCONA - Si respira aria di ottimismo nel sistema portuale del mare Adriatico centrale sia per il traffico merci che per il traffico passeggeri, con dati positivi che sembrano allontanare le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Nel primo quadrimestre 2021, il porto di Ancona ha registrato un movimento merci complessivo pari 3.145.634 tonnellate, con un aumento del +24% rispetto allo stesso periodo del 2020. Il mese di aprile 2021, in particolare, ha movimentato complessivamente 917.000 tonnellate, in aumento del 197% rispetto allo stesso mese del 2020 (il 'peggiore' del 2020) e in linea con il mese di aprile 2019, dato precedente alla pandemia. Le toccate delle navi traghetto sono in crescita: complessivamente da gennaio ad aprile 2021 sono state 355, +39% rispetto allo scorso anno, grazie al superamento delle severe restrizioni del 2020 dovute alla crisi pandemica. Porto di Ancona, cresce il traffico merci. I numeri La crescita del quadrimestre riguarda sia le merci liquide (prodotti petroliferi) salite a 1.061.965 tonnellate (+28%) che quelle solide, con 2.083.669 tonnellate, pari a +22% sul 2020. Per queste ultime, la ripresa è trainata dalla movimentazione di merci ro/ro su tir e trailer: 1.659.509 tonnellate (+36%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La direttrice greca, che rappresenta l' 84% degli arrivi e partenze dallo scalo dorico, è in crescita del 36%, grazie al raddoppio della linea operato da Grimaldi-Minoan Lines a partire da febbraio 2021. Positiva anche la performance della direttrice albanese (+28%) e di quella croata (+73%). Il traffico container vede il primo quadrimestre 2021 in linea con i dati 2020 ma con un trend di crescita nei mesi di marzo e aprile molto significativo (+30% nell' ultimo mese rispetto al 2020). Porto di Ancona : numeri positivi per il traffico passeggeri Crescono anche i passeggeri su traghetti in transito per lo scalo dorico: 86.546 tra imbarchi e sbarchi, +16% sullo stesso periodo 2020. In particolare, crescono la direttrice greca (63.313 transiti, +7%, pari al 73% del traffico su traghetti totale) e quella albanese (19.825, +92%). «Si sta delineando un trend di ripartenza sia del traffico merci che passeggeri dopo tanti mesi vissuti in sordina per le conseguenze economiche e sociali della pandemia - afferma il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, **Rodolfo Giampieri** -. Un primo risultato di ripresa per il quale vorrei ringraziare ognuno dei protagonisti del sistema portuale, le istituzioni, le forze dell' ordine ma soprattutto le imprese e tutti i lavoratori. Nessuno, in questo periodo, ha mollato di un centimetro. Tutti insieme abbiamo continuato ad operare affinché il sistema dei porti reggesse l' urto della pandemia e continuasse ad impegnarsi per rinascere più forte di prima. I dati ci fanno guardare con fiducia ad un mercato che dà segnali di ripresa».

Pieralisi NUOVI CITRÌ

Porto di Ancona, in crescita merci e passeggeri. Giampieri: «Segnali di fiducia»

Il mese di aprile segna un incremento sostanziale del +197% rispetto alle stesse del 2020. Il quadrimestre del 2021, in particolare, ha movimentato complessivamente 917.000 tonnellate, in aumento del 197% rispetto allo stesso mese del 2020 (il 'peggiore' del 2020) e in linea con il mese di aprile 2019, dato precedente alla pandemia. Le toccate delle navi traghetto sono in crescita: complessivamente da gennaio ad aprile 2021 sono state 355, +39% rispetto allo scorso anno, grazie al superamento delle severe restrizioni del 2020 dovute alla crisi pandemica.

Porto di Ancona, cresce il traffico merci. I numeri

La crescita del quadrimestre riguarda sia le merci liquide (prodotti petroliferi) salite a 1.061.965 tonnellate (+28%) che quelle solide, con 2.083.669 tonnellate, pari a +22% sul 2020. Per queste ultime, la ripresa è trainata dalla movimentazione di merci ro/ro su tir e trailer: 1.659.509 tonnellate (+36%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La direttrice greca, che rappresenta l' 84% degli arrivi e partenze dallo scalo dorico, è in crescita del 36%, grazie al raddoppio della linea operato da Grimaldi-Minoan Lines a partire da febbraio 2021. Positiva anche la performance della direttrice albanese (+28%) e di quella croata (+73%). Il traffico container vede il primo quadrimestre 2021 in linea con i dati 2020 ma con un trend di crescita nei mesi di marzo e aprile molto significativo (+30% nell' ultimo mese rispetto al 2020). Porto di Ancona : numeri positivi per il traffico passeggeri Crescono anche i passeggeri su traghetti in transito per lo scalo dorico: 86.546 tra imbarchi e sbarchi, +16% sullo stesso periodo 2020. In particolare, crescono la direttrice greca (63.313 transiti, +7%, pari al 73% del traffico su traghetti totale) e quella albanese (19.825, +92%). «Si sta delineando un trend di ripartenza sia del traffico merci che passeggeri dopo tanti mesi vissuti in sordina per le conseguenze economiche e sociali della pandemia - afferma il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, **Rodolfo Giampieri** -. Un primo risultato di ripresa per il quale vorrei ringraziare ognuno dei protagonisti del sistema portuale, le istituzioni, le forze dell' ordine ma soprattutto le imprese e tutti i lavoratori. Nessuno, in questo periodo, ha mollato di un centimetro. Tutti insieme abbiamo continuato ad operare affinché il sistema dei porti reggesse l' urto della pandemia e continuasse ad impegnarsi per rinascere più forte di prima. I dati ci fanno guardare con fiducia ad un mercato che dà segnali di ripresa».

Lanterna Rossa chiusa da 7 mesi: la Procura apre un fascicolo

Dal terzo piano del palazzo di giustizia dorico vogliono vederci chiaro. L'accesso è interdetto dal 27 ottobre quando l'autorità portuale con un'ordinanza bloccò l'accesso per impedire gli assembramenti

Il caso del passaggio interdetto alla Lanterna Rossa arriva fino in Procura. Dal terzo piano del Palazzo di Giustizia vogliono vederci chiaro e, a quanto si apprende, in queste ore si è aperto un fascicolo modello 45, senza indagati né ipotesi di reato, per chiarire come mai uno dei luoghi più amati del Porto Antico sia chiuso da ormai sette mesi impedendo alle persone di entrare e circolare in quest'area. Era il 26 ottobre del 2020, infatti, quando l'**Autorità di sistema portuale**, con un'ordinanza disponeva il divieto d'accesso delle persone in tutti gli spazi del molo nord del porto. Come mai? Perché, in buona sostanza, gli spazi stretti e i tanti visitatori avrebbero potuto favorire gli assembramenti:

«Divieto di accesso al tratto che va dalla Torre piloti e ormeggiatori alla Lanterna rossa - si legge sul sito dell'Ap - perché il percorso non consente di garantire il necessario distanziamento fisico fra le persone e, visto lo spazio ristretto, per evitare assembramenti. Una misura indispensabile in coerenza con i provvedimenti e le raccomandazioni del Dpcm (l'**Autorità** si riferisce a quello del 25 ottobre ndr), orientati alla massima attenzione per prevenire la diffusione del Coronavirus». Intanto da ottobre di tempo ne è passato e con l'avvento della

zona gialla e delle riaperture graduali delle attività tante persone si sono riversate in quella caratteristica zona per fare una passeggiata trovando, però, l'accesso sbarrato. La cosa ha scatenato non poche polemiche sui social mentre in futuro non è certo se l'area potrà tornare libera al passaggio. Difatti in quella zona è prevista la nuova banchina che accoglierà navi da crociera più grandi, con scafi più profondi. Perciò l'ingresso potrebbe essere riservato solo a chi deve imbarcarsi. Pochi giorni fa anche Francesco Rubini, consigliere comunale di Altra idea di città era tornato sul tema: «Il molo nord - scrive Rubini - ormai da molti anni è al centro di un progetto di riduzione e parziale smantellamento. Il progetto, determinerà il "taglio" parziale del molo e la scomparsa della lanterna rossa così come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi. L'**autorità portuale** giustifica il tutto con la necessità di agevolare le manovre di ingresso e uscita in porto delle navi, ma non si sa granché sul se e dove verrà riposizionata la lanterna e in che modo sarà garantita la fruibilità pubblica dell'area. Come si potrà passeggiare liberamente in un luogo dove ogni giorno attraccheranno giganti del mare che necessitano di rifornimenti, pulman turistici, mezzi di manutenzione? Alla luce di questi brevi e incompleti spunti ritengo che sia quantomeno necessario riaprire un dibattito pubblico e trasparente sul futuro del porto antico e della suo necessario collegamento con la città e con i suoi cittadini».



Lanterna rossa chiusa da 7 mesi anche in zona gialla, la Procura vuole capire il perché: aperto un fascicolo

ANCONA - Perché, nonostante il passaggio in zona gialla da un mese esatto, il varco che conduce fino alla Lanterna Rossa non è stato ancora riaperto alla cittadinanza? È questa, in estrema sintesi, la domanda di fondo che ha spinto la procura ad avviare un'inchiesta per vagliare eventuali illeciti legati al perdurare dell'interdizione del tratto che va dalla Torre dei Piloti fino a una delle location più amate dagli anconetani, uno dei luoghi del cuore per dirla con le parole del sondaggio sul turismo lanciato recentemente dal Comune dorico. LEGGI ANCHE: Alberghi sold out per luglio e agosto, a giugno si punta sul last minute. Ma il rebus Covid "cancellata" gli stranieri Il fascicolo è stato aperto dal pm Rosario Lioniello e per ora non ci sono indagati, né ipotesi di reato. Si tratta di un fascicolo esplorativo, aperto proprio per appurare la sussistenza e la tipologia delle motivazioni che hanno portato a privare i cittadini della passeggiata mozzafiato sul molo nord del porto. Il varco, con tanto di cancello sbarrato, è chiuso dallo scorso 27 ottobre. Il giorno prima, il presidente dell'Autorità Portuale **Rodolfo Giampieri** aveva firmato un'ordinanza per interdire l'accesso a tutto il molo nord a causa dell'

arrivo di un nuovo picco della pandemia da Covid-19, preceduto da una serie di restrizioni governative prese a livello centrale, con l'introduzione del coprifuoco e la divisione del Paese in tre colori. In sostanza - sosteneva l'Authority - spazi stretti e numerosi visitatori non avrebbero potuto certo favorire il rispetto della distanza di sicurezza ma, al contrario, favorire il rischio assembramenti. In precedenza, il tratto tra la Torre dei Piloti e la Lanterna, era stato chiuso da marzo a giugno 2020, sempre per prevenire i contagi. Era stato riaperto con il miglioramento delle condizioni sanitarie. In pratica, in circa un anno e mezzo, il passaggio che porta anche al murale dedicato a Monica Vitti, è stato aperto solamente quattro mesi. Negli ultimi sette, chi intende arrivare al famoso pilone rosso si trova la strada sbarrata. A stoppare l'ingresso del cunicolo che conduce da una parte all'altra del molo è un cancello con su scritto "Vietato l'accesso a tutte le persone non autorizzate". Non ci sarebbero traccia, almeno fino a qualche giorno fa, di cartelli legati a limitazioni per Covid. L'interdizione per arrivare alla Lanterna è in vigore fino al perdurare dell'emergenza in atto, dunque fino al 31 luglio. Il divieto non centrerebbe nulla con il progetto in corso di studio per il taglio di circa 80 metri del molo. Con il ritorno in zona gialla, in molti (anche da fuori provincia), non hanno perso l'occasione di passeggiare per il porto antico. E molti sono rimasti inevitabilmente delusi dal cancello trovato chiuso, ostacolo alla passeggiata romantica fino all'estremità del molo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Lanterna Rossa, passaggio chiuso: la procura apre un' inchiesta

ANCONA - Il varco del molo nord è chiuso dal 26 ottobre con un' ordinanza firmata dal presidente dell' Autorità Portuale **Rodolfo Giampieri** per evitare la creazione di assembramenti. Il fascicolo è stato aperto dal pm Rosario Lioniello: non ci sono indagati 25 Maggio 2021 - Ore 19:49 foto d' archivio Varco per accedere alla Lanterna Rossa chiuso da sette mesi: la procura avvia un' inchiesta. Il fascicolo è stato aperto nei giorni scorsi dal pm Rosario Lioniello per vagliare eventuali illeciti sulla mancata riapertura alla cittadinanza del passaggio che porta a una delle location più amate dagli anconetani. Non ci sono indagati, neanche ipotesi di reato. L' indagine, ancora in fase embrionale, mira solamente a fare chiarezza sul perchè la zona è ancora interdetta dallo scorso 27 ottobre, il giorno dopo dell' ordinanza varata dal presidente dell' Authority **Rodolfo Giampieri** in concomitanza del nuovo picco pandemico e delle nuove disposizioni governative, con la divisione dell' Italia in colori e l' introduzione del coprifuoco. L' Autorità di sistema portuale aveva deciso il divieto di accesso al tratto che va dalla Torre piloti e ormeggiatori alla Lanterna rossa perché il percorso non consente di garantire il necessario

distanziamento fisico fra le persone e, visto lo spazio ristretto, di evitare assembramenti. Lo scorso anno, la passeggiata fino alla Lanterna era stata interdetta da marzo fino a giugno, sempre per motivi legati al Covid. Poi, la riapertura per i mesi estivi e la chiusura di fine ottobre che sembra non avere ancora una fine, anche se le Marche si trovano in zona gialla dallo scorso 26 aprile. (Redazione CA) Covid: il porto antico rimane aperto Interdetto solo l' accesso alla Lanterna Rossa © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Daniele Ballanti interviene sullo stop allo smantellamento della stazione marittima

Da anni si assiste ad un progressivo deterioramento della situazione ambientale di Ancona e alla contrazione della mobilità sostenibile ma ora lo stop allo smantellamento della ferrovia al Porto può aprire uno spiraglio per un ripensamento generale sull' i

Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di AnconaToday Da anni si assiste ad un progressivo deterioramento della situazione ambientale di Ancona e alla contrazione della mobilità sostenibile. L' impiego dei filobus, cronicamente sottoutilizzati per le programmazioni aziendali e per il mancato controllo del decisore politico comunale, è di circa il 50% del potenziale (i nove filobus della flotta Conerobus non sono mai tutti in circolazione contemporaneamente da mattina e sera) mentre è in circolazione il vecchio bus inquinante a gasolio 218 dell' inizio anni '90. Inoltre la scomparsa delle corsie preferenziali per bus, i parcheggi attrattori di traffico costruiti in pieno centro come il prossimo in arrivo all' uscita della galleria di San Martino e nel 2015 la chiusura della Stazione marittima hanno aumentato il problema di emissioni inquinanti! Chiudendo la Stazione i decisori politici hanno bloccato la trasformazione del servizio ferroviario in una moderna metropolitana di superficie, l' hanno sacrificata per mancanza di una visione alternativa al mantenere in essere lo scarico e carico dei Tir dai traghetti nel porto storico con il corollario delle brutte reti, dell' interruzione dei moli ai cittadini del tanto smog e traffico in pieno centro storico. Anziché accelerare sullo spostamento dei traghetti al Molo Sud, restituendo il porto storico ai cittadini, si è inferto un colpo ad una infrastruttura intermodale come la nostra che i molti posti ci invidiano. La linea aerea è già stata rimossa dal tracciato ed ora, finalmente, la Regione Marche con il nuovo Presidente Francesco Acquaroli e l' Assessore alle Infrastrutture Francesco Baldelli ha ridato speranza al mantenimento della Stazione marittima come parte importante dell' intermodalità porto-interporto-aeroporto. Le interferenze con le altre modalità di trasporto portuali si risolvono con una visione legata alla sostenibilità ambientale: alla base è stato sbagliato l' adattare il Porto storico ai traghetti sacrificando tutto ciò che dava fastidio. Eppure, trasferendo l' approdo traghetti, tir e quanto annesso e connesso al Molo Sud, con le banchine adattate, il problema è automaticamente superato. Occorre però crederci, perché di slogan vuoti sulla tutela ambientale ne sono stati lanciati fin troppi. Mesi fa, proprio su questo tema ho commissionato ad uno studio di architettura cittadino la realizzazione di una mia proposta, progetto che sarà presentato, e donato alla Regione Marche, al Comune di Ancona e all' **Autorità Portuale**, in occasione del Convegno sul 160° anniversario dell' Unità d' Italia realizzato con la mia Associazione culturale Ankon nostra. Coniugare le esigenze dei trasporti commerciali, della mobilità sostenibile, dell' intermodalità, della restituzione del Porto storico ai cittadini togliendo ogni rete, rese inutili dallo spostamento dell' area Schengen al Molo sud e all' utilizzo delle zone sgomberate per spazi restituiti alla città, è possibile, se si vuole. Sarebbe anche doveroso come impegno verso l' Ambiente e le future generazioni. Occorre che le Istituzioni e le Associazioni ambientali e di cittadini si mettano intorno ad un tavolo senza nessun pregiudizio o steccato ideologico, ma solo con l' obiettivo di raggiungere il bene comune attraverso il processo di partecipazione democratica. Sarebbe davvero auspicabile. Daniele Ballanti Presidente Associazione culturale Ankon nostra.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona, Acquaroli: «Intermodalità non sviluppata in passato»

Così Francesco Acquaroli, nel corso della seduta consiliare odierna ha risposto all'interrogazione dei consiglieri regionali dem sulla nomina del presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale

ANCONA - «Serviva una figura che potesse rendere il porto di Ancona e l'intermodalità della nostra regione protagonista negli anni futuri. Uno sviluppo che non è avvenuto in questi anni». Così il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, nel corso della seduta consiliare odierna ha risposto all'interrogazione dei consiglieri regionali dem sulla nomina del presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale. Un iter che ha portato alla sostituzione di **Rodolfo Giampieri** con Matteo Africano. "La prima interlocuzione c'è stata qualche settimana dopo il nostro insediamento con il ministro De Micheli- ricorda Acquaroli-. Ho rappresentato perplessità rispetto al mancato sviluppo dell'intermodalità avvenuto in questi anni nelle Marche, soprattutto il collegamento tra porto-interporto-aeroporto. U... che non si è sviluppata quando poteva invece essere importante accentuarla. Nel 2019 dall'interporto partivano verso un altro porto del paese centinaia di tonnellate di merci ma nello stesso anno non c'era alcun dialogo tra il porto di Ancona e l'interporto di Jesi. Le infrastrutture hanno dialogato poco". In seguito alla caduta del Governo Conte bis il governatore marchigiano si è ritrovato a confrontarsi con il ministro Giovannini. "Al ministro ho ribadito la volontà di fornire all'Adsp una figura che potesse far crescere e sviluppare l'intermodalità- conclude Acquaroli-. C'era stato un avviso dove si chiedeva una manifestazione di interesse pubblico a ricoprire l'incarico di presidente dell'Autorità portuale. E su quei nomi si è basato Giovannini nell'indicare Matteo Africano a cui abbiamo dato la nostra intesa. Anche io avrei preferito una figura marchigiana ma l'avviso l'ha ritenuto un elemento superabile perché non c'è stato proposto un nome che potesse essere concordato con un confronto ampio. Solo chi ha risposto all'avviso era preso in considerazione". Rispetto alla nomina del segretario generale dell'Autorità portuale Acquaroli ha specificato che "non è di competenza della giunta" e che l'amministrazione "non può indicare un nome o esprimere una preferenza". Dai banchi del Partito democratico si è levato un coro di proteste. Secondo Maurizio Mangialardi "è una scelta che i marchigiani hanno subito e che non soddisfa operatori, imprenditori e territorio", per Romano Carancini "finalmente si alza il velo delle ipocrisie perché Acquaroli si è assunto in maniera chiara la responsabilità di aver cacciato **Giampieri**", mentre Anna Casini ironizza. "Alla faccia di prima i marchigiani- aggiunge l'ex assessore regionale alle Infrastrutture-. Uno slogan detto tante volte in campagna elettorale. Ingeneroso dire che **Giampieri** non ha creato sinergie nell'intermodalità. Questa giunta ha svenduto la presidenza dell'Autorità portuale a Civitavecchia e questo creerà grossi problemi alla portualità marchigiana".



Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Parte Alis Channel in vista dell' evento nazionale di Sorrento

La tv associativa sarà interamente dedicata al mondo dell' economia e al popolo del trasporto e della logistica

Alis Channel ed evento nazionale di Sorrento nell' estate dell' associazione logistica. "Abbiamo vissuto una giornata particolarmente significativa per la nostra associazione, grazie ad un importante consiglio direttivo che ha visto l' inaugurazione dei nuovi uffici della sede nazionale di Roma e, in particolare, degli studi di Alis Channel , la nostra tv associativa interamente dedicata al mondo dell' economia e al popolo del trasporto e della logistica". Il presidente di Alis Guido Grimaldi ha commentato con queste parole i lavori del Consiglio direttivo, che sono stati conclusi dall' autorevole intervento del presidente dell' **AdSP Mar Tirreno Centro-Settentrionale Pino Musolino** e al termine dei quali

è seguito il momento di inaugurazione, che ha visto protagonista del taglio del nastro il giornalista Bruno Vespa , insieme al presidente di GSE (Gestore Servizi Energetici) Francesco Vetrò , all' ad del gruppo Grimaldi e vicepresidente dell' International Chamber of Shipping Emanuele Grimaldi , al direttore de Il Mattino Federico Monga e al vicepresidente di Alis Marcello Di Caterina . "Proprio in un momento socio-economico in cui si intravedono finalmente segnali di fiducia e speranza, soprattutto attraverso il piano

vaccinale attuato dal Commissario Gen. Figliuolo che sta proseguendo con dati e numeri incoraggianti, Alis vuole continuare a fornire una spinta proattiva per la ripartenza del trasporto e della logistica promuovendo la sostenibilità ambientale a favore delle nuove generazioni. L' appuntamento di oggi è andato proprio in questa direzione, come è stato evidenziato nel talk di Alis Channel, condotto da Bruno Vespa, che ha accompagnato la nostra inaugurazione".

"Abbiamo infatti sottolineato come oggi sia stato compiuto già un notevole passo in avanti nei confronti della sensibilità green e della transizione energetica ed ecologica, - ha aggiunto il presidente Grimaldi - come testimoniano anche i numerosi interventi e progetti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a supporto della rivoluzione verde e delle nuove forme di energia, ma anche gli importanti investimenti portati avanti dagli associati Alis nell' utilizzo di mezzi sempre più sostenibili, innovativi e tecnologicamente avanzati. Oltre infatti al ruolo chiave che stanno svolgendo e continueranno a svolgere le Istituzioni proprio per rendere sempre più consapevoli le nuove generazioni, Alis intende essere un punto di riferimento anche per i decisori pubblici, continuando a portare avanti le istanze dell' intero settore e ponendo all' attenzione l' urgente necessità di sburocrazizzare i processi amministrativi e di digitalizzare ulteriormente la catena logistica". "Il nostro settore è stato chiamato ad affrontare nell' ultimo anno così complesso e delicato innumerevoli sfide e, nello specifico, il nostro cluster ha continuato a mettere a sistema le eccellenze del trasporto e della logistica, con il comune obiettivo di uscire dalla crisi e di raggiungere traguardi sempre più rilevanti in termini di trasporto intermodale eco-sostenibile. Questa visione ci ha portati ad accrescere ulteriormente la nostra rappresentatività grazie ai numerosi ed importanti ingressi di nuove aziende e ci ha altresì portati ad ottenere dati notevoli in riferimento allo sviluppo della sostenibilità, essendo riusciti a sottrarre dalle strade circa 100 milioni di tonnellate di merci portandole su mare e ferro, con un abbattimento di emissioni di oltre 3,5 milioni di tonnellate di CO". "Questi dati non possono lasciare indifferenti perché testimoniano un impegno concreto e decisivo nella tutela dell' ambiente. Proprio per tale motivo, la nostra associazione - ha proseguito il presidente di Alis - ha richiesto ai vertici governativi di valorizzare le aziende virtuose che agiscono ed investono nella blue e green economy, ad esempio rendendo strutturali le misure incentivanti per l' intermodalità Marebonus e Ferrobonus ed





Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a 100 milioni all' anno per ciascuna misura. Allo stesso tempo, proponiamo di utilizzare le risorse del PNRR o del fondo complementare per destinare specifici premi, sotto forma di incentivi a fondo perduto per un massimo del 30% o di forme di detassazione, alle aziende che rinnovano i propri mezzi stradali, marittimi e ferroviari e che, riducendo realmente le emissioni inquinanti, accelerano fortemente il processo di transizione green". "Alis, con la convinzione quindi che la sostenibilità ambientale rappresenti la vera sfida del 2021, - ha concluso Guido Grimaldi - ha dato appuntamento a Sorrento per il prossimo evento nazionale associativo che si svolgerà da giovedì 1 a sabato 3 luglio alla presenza degli stakeholder del settore che si confronteranno con rappresentanti del governo e delle Istituzioni nazionali ed europee, giornalisti ed esponenti del mondo imprenditoriale, formativo ed accademico".

ALIS Channel, lancia l' evento nazionale di Sorrento

Guido Grimaldi: "ALIS continua a fornire una spinta proattiva per la ripartenza del trasporto e della logistica promuovendo la sostenibilità ambientale a favore delle nuove generazioni" " Abbiamo vissuto una giornata particolarmente significativa per la nostra Associazione, grazie ad un importante Consiglio direttivo che ha visto l' inaugurazione dei nuovi uffici della sede nazionale di Roma e, in particolare, degli studi di ALIS Channel, la nostra tv associativa interamente dedicata al mondo dell' economia e al popolo del trasporto e della logistica". Il Presidente di ALIS Guido Grimaldi ha commentato con queste parole i lavori del Consiglio direttivo, che sono stati conclusi dall' autorevole intervento del Presidente dell' **AdSP Mar Tirreno Centro-Settentrionale Pino Musolino** e al termine dei quali è seguito il momento di inaugurazione, che ha visto protagonista del taglio del nastro il giornalista Bruno Vespa, insieme al Presidente di GSE (Gestore Servizi Energetici) Francesco Vetrò, all' AD del Gruppo Grimaldi e Vicepresidente dell' International Chamber of Shipping Emanuele Grimaldi, al Direttore de "Il Mattino" Federico Monga e al Vicepresidente di ALIS Marcello Di Caterina.

"Proprio in un momento socio-economico in cui si intravedono finalmente segnali di fiducia e speranza, soprattutto attraverso il piano vaccinale attuato dal Commissario Gen. Figliuolo che sta proseguendo con dati e numeri incoraggianti, ALIS vuole continuare a fornire una spinta proattiva per la ripartenza del trasporto e della logistica promuovendo la sostenibilità ambientale a favore delle nuove generazioni. L' appuntamento di oggi è andato proprio in questa direzione, come è stato evidenziato nel talk di ALIS Channel, condotto da Bruno Vespa, che ha accompagnato la nostra inaugurazione". " Abbiamo infatti sottolineato come oggi sia stato compiuto già un notevole passo in avanti nei confronti della sensibilità green e della transizione energetica ed ecologica, - ha aggiunto il Presidente Grimaldi - come testimoniano anche i numerosi interventi e progetti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a supporto della rivoluzione verde e delle nuove forme di energia, ma anche gli importanti investimenti portati avanti dagli associati ALIS nell' utilizzo di mezzi sempre più sostenibili, innovativi e tecnologicamente avanzati. Oltre infatti al ruolo chiave che stanno svolgendo e continueranno a svolgere le Istituzioni proprio per rendere sempre più consapevoli le nuove generazioni, ALIS intende essere un punto di riferimento anche per i decisori pubblici, continuando a portare avanti le istanze dell' intero settore e ponendo all' attenzione l' urgente necessità di sburocratizzare i processi amministrativi e di digitalizzare ulteriormente la catena logistica". "Il nostro settore è stato chiamato ad affrontare nell' ultimo anno così complesso e delicato innumerevoli sfide e, nello specifico, il nostro cluster ha continuato a mettere a sistema le eccellenze del trasporto e della logistica, con il comune obiettivo di uscire dalla crisi e di raggiungere traguardi sempre più rilevanti in termini di trasporto intermodale eco-sostenibile. Questa visione ci ha portati ad accrescere ulteriormente la nostra rappresentatività grazie ai numerosi ed importanti ingressi di nuove aziende e ci ha altresì portati ad ottenere dati notevoli in riferimento allo sviluppo della sostenibilità, essendo riusciti a sottrarre dalle strade circa 100 milioni di tonnellate di merci portandole su mare e ferro, con un abbattimento di emissioni di oltre 3,5 milioni di tonnellate di CO". "Questi dati non possono lasciare indifferenti perché testimoniano un impegno concreto e decisivo nella tutela dell' ambiente. Proprio per tale motivo, la nostra Associazione - ha proseguito il Presidente di ALIS - ha richiesto ai vertici governativi di valorizzare le aziende virtuose che agiscono ed investono nella blue e green economy, ad esempio rendendo strutturali le misure incentivanti per l' intermodalità





Sea Reporter

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

a 100 milioni all'anno per ciascuna misura. Allo stesso tempo, proponiamo di utilizzare le risorse del PNRR o del fondo complementare per destinare specifici premi, sotto forma di incentivi a fondo perduto per un massimo del 30% o di forme di detassazione, alle aziende che rinnovano i propri mezzi stradali, marittimi e ferroviari e che, riducendo realmente le emissioni inquinanti, accelerano fortemente il processo di transizione green". "ALIS, con la convinzione quindi che la sostenibilità ambientale rappresenti la vera sfida del 2021, - ha concluso Guido Grimaldi - ha dato appuntamento a Sorrento per il prossimo evento nazionale associativo che si svolgerà da giovedì 1 a sabato 3 luglio alla presenza degli stakeholder del settore che si confronteranno con rappresentanti del Governo e delle Istituzioni nazionali ed europee, giornalisti ed esponenti del mondo imprenditoriale, formativo ed accademico".

Incidenti lavoro: operaio travolto in porto Salerno, grave

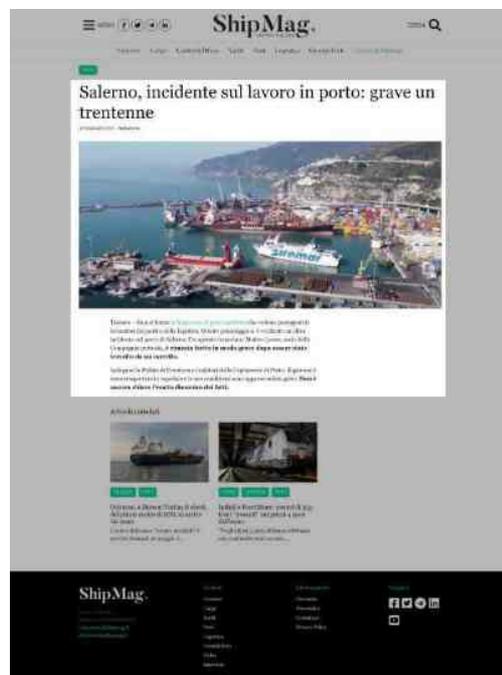
Trentenne colpito da macchina operatrice

(ANSA) - **SALERNO**, 25 MAG - Questo pomeriggio si è verificato un incidente sul lavoro al **porto** di **Salerno**. Un operaio trentenne è rimasto ferito in modo grave dopo essere stato investito da una macchina operatrice. Sul posto agenti della Polizia di Frontiera e i militari della Capitaneria di **Porto**. Il giovane è stato trasportato in ospedale e le sue condizioni sarebbero gravi. Si indaga per ricostruire l' esatta dinamica dei fatti. (ANSA).



Salerno, incidente sul lavoro in porto: grave un trentenne

Taranto Non si ferma la lunga scia di gravi incidenti che vedono protagonisti lavoratori dei porti e della logistica. Questo pomeriggio si è verificato un altro incidente nel porto di Salerno. Un operaio trentenne, Matteo Leone, socio della Compagnia portuale, è rimasto ferito in modo grave dopo essere stato travolto da un carrello. Indagano la Polizia di Frontiera e i militari della Capitaneria di Porto. Il giovane è stato trasportato in ospedale e le sue condizioni sono apparse subito gravi. Non è ancora chiara l'esatta dinamica dei fatti.



Brindisi Report

Brindisi

"Biglietto da visita europeo per il porto di Brindisi"

Le dichiarazioni di Ugo Patroni Griffi, presidente dell' Autorità di sistema portuale, e di Vittorio Rina, presidente del Consorzio Asi, sul passaggio di proprietà dell' area parcheggio di costa Morena

Con atto distinto e separato, nella stessa mattinata, il presidente dell' Ente portuale e Massimiliano Taveri, in rappresentanza della Società proprietaria del terminal "Il Mondo", hanno, altresì, firmato l' atto di compravendita per l' acquisto della struttura, per la somma di 2,650 milioni di euro. Il bene sarà intestato al Demanio Marittimo dello Stato e, pertanto, rientrerà nelle potestà di gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**.



Brindisi Report

Brindisi

Il terminal "Il Mondo" e le aree attigue acquistate dall'autorità portuale, accordo siglato

Oggi (martedì 25 maggio) la stipula notarile del passaggio di proprietà. Da domani (mercoledì 26 maggio) inizierà la fase due: la trasformazione del porto di Costa Morena in un hub sicuro e accogliente per passeggeri e mezzi

BRINDISI - Questa mattina (martedì 25 maggio) negli uffici del consorzio Asi di Brindisi prima e dell' **autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale** poi, alla presenza del notaio Roberto Braccio, il presidente di **AdSp Mam**, **Ugo Patroni Griffi** e il presidente del consorzio Asi, Vittorio Rina, hanno sottoscritto un contratto preliminare di acquisto delle aree parcheggio di Costa Morena, attigue al terminal "Il Mondo". Con atto distinto e separato, nella stessa mattinata, il presidente dell' ente **portuale** e Massimiliano Taveri, in rappresentanza della società proprietaria del terminal "Il Mondo", hanno, altresì, firmato l' atto di compravendita per l' acquisto della struttura, per la somma di 2,650 milioni di euro. Il bene sarà intestato al Demanio Marittimo dello Stato e, pertanto, rientrerà nelle potestà di gestione dell' **autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale**. Si tratta dell' ultimo passaggio burocratico di una procedura avviata oltre tre anni fa, resa particolarmente articolata dalla presenza, nell' area parcheggi di proprietà Asi, di alcune particelle catastali (un terreno di circa 7.600 mq) appartenenti al Comune di Brindisi. Proprio in ragione di ciò, nello scorso mese di aprile **AdSp Mam**, consorzio e Comune sottoscrissero un protocollo d' intesa per la doppia cessione del terreno comunale all' Asi e delle conseguenti aree di proprietà Asi all' ente **portuale**. Nel contratto preliminare di compravendita il consorzio Asi si impegna formalmente a cedere all' **autorità di sistema** aree estese per oltre 34 mila metri quadrati, situate proprio in prossimità dei varchi di accesso in porto, per la somma complessiva di circa 1,121 milioni di euro. Al termine dei lavori di manutenzione e ristrutturazione, che saranno curati da Asi, entrerà in vigore un disciplinare d' uso e di gestione dell' area che consentirà all' **AdSp Mam** di organizzarle perché possano essere fruibili e sicure per tutti i passeggeri, i mezzi e i mezzi pesanti in attesa di imbarco dal porto di Brindisi. L' iniziativa rientra nell' ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera Dock-BI- "Development Of Connectionsbetween the Keyports of Brindisi and Igoumenitsa", finanziato per 2.785.000 euro dal programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, di cui il consorzio Asi Brindisi è capofila e che coinvolge, partner italiani, **autorità portuale del Mare Adriatico Meridionale** e Comune di Brindisi, e greci, **autorità portuale** di Igoumenitsa e Comune di Igoumenitsa. Dock-BI, finanziato nell' ambito dell' Asse Prioritario 3 (**Sistema sostenibile dei trasporti**) del Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, è un progetto di tipo infrastrutturale che ha l' obiettivo di ammodernare il **sistema portuale** di Brindisi e di Igoumenitsa, potenziandolo attraverso azioni infrastrutturali strategiche, con ricadute positive per il trasporto marittimo e l' accessibilità ai porti, integrandoli osmoticamente con le aree adiacenti. Contestualmente, dalla società proprietaria, l' ente **portuale** acquista, per un importo di circa 2,600 milioni di euro, il terminal "Il Mondo" che, dopo i necessari interventi di ammodernamento, ristrutturazione e adeguamento funzionale, diventerà una struttura di accoglienza per il check-in di viaggiatori e mezzi in transito per il porto. "Vogliamo trasformare Costa Morena, attualmente il principale snodo di arrivo e partenza di traghetti, Ro-Ro e crociere in un hub polifunzionale, accogliente e sicuro- commenta il presidente di **AdSp Mam Ugo Patroni Griffi**. Abbiamo già predisposto progetti che con interventi mirati consentiranno alle forze dell' ordine e agli organi preposti controlli di security e doganali



Brindisi Report

Brindisi

efficienti, dinamici e spediti; offrendo a tutti coloro i quali, per lavoro o vacanza, arrivano o partano dal porto di Brindisi, un' accoglienza decorosa, attraverso la strutturazione orbitale delle stazioni passeggeri. Si tratta di un impianto che abbiamo già sperimentato con successo a Bari, in cui le funzioni gestite dalle agenzie (biglietteria, carte d' imbarco, ecc.) sono separate dai controlli di frontiera che, necessariamente, devono svolgersi sotto-banchina. Con la successiva costruzione del terminal Le Vele si completerà, poi, l' opera di trasformazione di Costa Morena in un polo intermodale, dove all' accresciuta connettività marittima e stradale si affiancherà un **sistema** di accoglienza avveniristico e sicuro". "Dialogo e sinergia tra gli enti sono chiavi fondamentali per aprire nuovi scenari di sviluppo sul territorio- commenta il presidente dell' Asi, Vittorio Rina. Chiusa la fase procedurale, passeremo a quella attuativa che ci consentirà, grazie al progetto Dock-Bi, di realizzare a breve opere strategiche di infrastrutturazione e riqualificazione di tutte le aree portuali e retro-portuali interessate. Una serie di interventi in grado di integrare funzionalmente trasporto marittimo, accessibilità al porto e alle aree adiacenti, con rilevanti ricadute positive sulla viabilità urbana e sulla sicurezza stradale".

Il Nautilus

Brindisi

Porto di Brindisi: l' AdSP MAM entra ufficialmente in possesso del terminal privato "Il Mondo" e delle aree parcheggio attigue

Redazione

Oggi la stipula notarile del passaggio di proprietà. Da domani, inizierà la fase due: la trasformazione del porto di Costa Morena in un hub sicuro e accogliente per passeggeri e mezzi. Brindisi -Questa mattina, negli uffici del Consorzio ASI di Brindisi prima e dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** poi, alla presenza del notaio Roberto Braccio, il presidente di **AdSP MAM**, Ugo Patroni Griffi e il presidente del Consorzio ASI, Vittorio Rina, hanno sottoscritto un contratto preliminare di acquisto delle aree parcheggio di Costa Morena, attigue al terminal 'Il Mondo'. Con atto distinto e separato, nella stessa mattinata, il presidente dell' Ente **portuale** e Massimiliano Taveri, in rappresentanza della Società proprietaria del terminal "Il Mondo", hanno, altresì, firmato l' atto di compravendita per l' acquisto della struttura, per la somma di 2,650 milioni di euro. Il bene sarà intestato al Demanio Marittimo dello Stato e, pertanto, rientrerà nelle potestà di gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**. Si tratta dell' ultimo passaggio burocratico di una procedura avviata oltre tre anni fa, resa particolarmente articolata dalla presenza, nell' area parcheggi di proprietà ASI, di alcune particelle catastali (un terreno di circa 7.600 mq) appartenenti al Comune di Brindisi. Proprio in ragione di ciò, nello scorso mese di aprile **AdSP MAM**, Consorzio e Comune sottoscrissero un protocollo d' intesa per la doppia cessione del terreno comunale all' ASI e delle conseguenti aree di proprietà ASI all' Ente **portuale**. Nel contratto preliminare di compravendita il Consorzio ASI si impegna formalmente a cedere all' **Autorità di Sistema** aree estese per oltre 34 mila mq., situate proprio in prossimità dei varchi di accesso in porto, per la somma complessiva di circa 1,121 milioni di euro. Al termine dei lavori di manutenzione e ristrutturazione, che saranno curati da ASI, entrerà in vigore un disciplinare d' uso e di gestione dell' area che consentirà all' **AdSP MAM** di organizzarle perché possano essere fruibili e sicure per tutti i passeggeri, i mezzi e i mezzi pesanti in attesa di imbarco dal porto di Brindisi . L' iniziativa rientra nell' ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera DOCK-BI- 'Development Of Connections between the Keyports of Brindisi and Igoumenitsa', finanziato per 2.785.000 euro dal Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, di cui il Consorzio ASI Brindisi è capofila e che coinvolge, partner italiani, **Autorità Portuale del Mare Adriatico Meridionale** e Comune di Brindisi, e greci, **Autorità Portuale** di Igoumenitsa e Comune di Igoumenitsa. DOCK-BI, finanziato nell' ambito dell' Asse Prioritario 3 (**Sistema** sostenibile dei trasporti) del Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, è un progetto di tipo infrastrutturale che ha l' obiettivo di ammodernare il **sistema portuale** di Brindisi e di Igoumenitsa, potenziandolo attraverso azioni infrastrutturali strategiche, con ricadute positive per il trasporto marittimo e l' accessibilità ai porti, integrandoli osmoticamente con le aree adiacenti. Contestualmente, dalla società proprietaria, l' Ente **portuale** acquista, per un importo di circa 2,600 milioni di euro, il terminal "Il Mondo" che, dopo i necessari interventi di ammodernamento, ristrutturazione e adeguamento funzionale, diventerà una struttura di accoglienza per il check-in di viaggiatori e mezzi in transito per il porto. "Vogliamo trasformare Costa Morena, attualmente il principale snodo di arrivo e partenza di traghetti, Ro-Ro e crociere in un hub polifunzionale, accogliente e sicuro- commenta il presidente di **AdSP MAM** Ugo Patroni Griffi. Abbiamo già predisposto progetti che con interventi mirati consentiranno alle Forze dell' ordine e agli Organi preposti



controlli di security e doganali efficienti, dinamici e spediti; offrendo a tutti coloro i quali, per lavoro o vacanza, arrivano o partano dal porto di Brindisi,



Il Nautilus

Brindisi

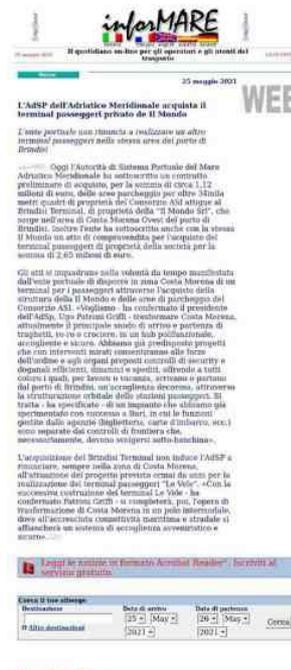
un' accoglienza decorosa, attraverso la strutturazione orbitale delle stazioni passeggeri. Si tratta di un impianto che abbiamo già sperimentato con successo a Bari, in cui le funzioni gestite dalle agenzie (biglietteria, carte d' imbarco, ecc.) sono separate dai controlli di frontiera che, necessariamente, devono svolgersi sotto-banchina. Con la successiva costruzione del terminal Le Vele si completerà, poi, l' opera di trasformazione di Costa Morena in un polo intermodale, dove all' accresciuta connettività marittima e stradale si affiancherà un **sistema** di accoglienza avveniristico e sicuro". 'Dialogo e sinergia tra gli Enti sono chiavi fondamentali per aprire nuovi scenari di sviluppo sul territorio- commenta il presidente dell' ASI, Vittorio Rina. Chiusa la fase procedurale, passeremo a quella attuativa che ci consentirà, grazie al progetto Dock-Bi, di realizzare a breve opere strategiche di infrastrutturazione e riqualificazione di tutte le aree portuali e retro-portuali interessate. Una serie di interventi in grado di integrare funzionalmente trasporto marittimo, accessibilità al porto e alle aree adiacenti, con rilevanti ricadute positive sulla viabilità urbana e sulla sicurezza stradale". Short URL : <https://www.ilnautilus.it/?p=83734>.

Informare

Brindisi

L' AdSP dell' Adriatico Meridionale acquista il terminal passeggeri privato de Il Mondo

L' ente **portuale** non rinuncia a realizzare un altro terminal passeggeri nella stessa area del porto di Brindisi Oggi l' **Autorità** di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** ha sottoscritto un contratto preliminare di acquisto, per la somma di circa 1,12 milioni di euro, delle aree parcheggio per oltre 34mila metri quadri di proprietà del Consorzio ASI attigue al Brindisi Terminal, di proprietà della "Il Mondo Srl", che sorge nell' area di Costa Morena Ovest del porto di Brindisi. Inoltre l' ente ha sottoscritto anche con la stessa Il Mondo un atto di compravendita per l' acquisto del terminal passeggeri di proprietà della società per la somma di 2,65 milioni di euro. Gli atti si inquadrano nella volontà da tempo manifestata dall' ente **portuale** di disporre in zona Costa Morena di un terminal per i passeggeri attraverso l' acquisto della struttura della Il Mondo e delle aree di parcheggio del Consorzio ASI. «Vogliamo - ha confermato il presidente dell' AdSp, Ugo Patroni Griffi - trasformare Costa Morena, attualmente il principale snodo di arrivo e partenza di traghetti, ro-ro e crociere, in un hub polifunzionale, accogliente e sicuro. Abbiamo già predisposto progetti che con interventi mirati consentiranno alle forze dell' ordine e agli organi preposti controlli di security e doganali efficienti, dinamici e spediti, offrendo a tutti coloro i quali, per lavoro o vacanza, arrivano o partano dal porto di Brindisi, un' accoglienza decorosa, attraverso la strutturazione orbitale delle stazioni passeggeri. Si tratta - ha specificato - di un impianto che abbiamo già sperimentato con successo a Bari, in cui le funzioni gestite dalle agenzie (biglietteria, carte d' imbarco, ecc.) sono separate dai controlli di frontiera che, necessariamente, devono svolgersi sotto-banchina». L' acquisizione del Brindisi Terminal non induce l' AdSP a rinunciare, sempre nella zona di Costa Morena, all' attuazione del progetto previsto ormai da anni per la realizzazione del terminal passeggeri "Le Vele". «Con la successiva costruzione del terminal Le Vele - ha confermato Patroni Griffi - si completerà, poi, l' opera di trasformazione di Costa Morena in un polo intermodale, dove all' accresciuta connettività marittima e stradale si affiancherà un **sistema** di accoglienza avveniristico e sicuro».



Informazioni Marittime

Brindisi

Porto di Brindisi, un altro passo verso l' hub di Costa Morena

Autorità portuale e Consorzio ASI firmano per l' acquisto di un' area parcheggio attigua al "Il Mondo", da oggi in mano al demanio

Questa mattina, negli uffici del Consorzio ASI di Brindisi prima e dell' Autorità di sistema portuale (Adsp) Adriatico Meridionale poi, alla presenza del notaio Roberto Braccio, il presidente dell' Adsp, **Ugo Patroni Griffi**, e il presidente del Consorzio ASI, Vittorio Rina, hanno sottoscritto un contratto preliminare di acquisto delle aree parcheggio di Costa Morena, attigue al terminal "Il Mondo". Con atto distinto e separato, nella stessa mattinata, **Patroni Griffi** e Massimiliano Taveri, amministratore di "Il Mondo", hanno altresì firmato l' atto di compravendita per l' acquisto della struttura per 2,65 milioni di euro. Il bene sarà intestato al demanio marittimo dello Stato, rientrando nelle potestà di gestione dell' Adsp adriatica. Nel contratto preliminare di compravendita il Consorzio ASI si impegna formalmente a cedere all' Autorità di sistema aree per oltre 34 mila metri quadri, vicino i varchi di accesso in porto, per la somma complessiva di 1,12 milioni. Al termine dei lavori di manutenzione e ristrutturazione, che saranno curati da ASI, entrerà in vigore un disciplinare d' uso e di gestione dell' area che consentirà all' Autorità portuale di organizzarle per renderle fruibili a passeggeri, auto e mezzi pesanti in attesa di imbarco dal porto di Brindisi. Si tratta dell' ultimo passaggio burocratico di una procedura avviata oltre tre anni fa, resa particolarmente articolata dalla presenza nell' area parcheggi di proprietà ASI di un terreno un' area di 7,600 metri quadri appartenenti al Comune di Brindisi. Ad aprile Adsp, Consorzio e Comune hanno sottoscritto un protocollo d' intesa per la doppia cessione del terreno comunale all' ASI e delle conseguenti aree di proprietà ASI all' autorità portuale. L' iniziativa rientra nell' ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera DOCK-BI- "Development Of Connections between the Keyports of Brindisi and Igoumenitsa", finanziato per 2,78 milioni dal programma interregionale V-A Grecia-Italia 2014-2020, di cui il Consorzio ASI Brindisi è capofila e che coinvolge, partner italiani, Autorità Portuale del Mare Adriatico Meridionale e Comune di Brindisi, e greci, Autorità Portuale di Igoumenitsa e Comune di Igoumenitsa. DOCK-BI, finanziato nell' ambito dell' Asse Prioritario 3 (Sistema sostenibile dei trasporti) del Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, è un progetto di tipo infrastrutturale che ha l' obiettivo di ammodernare il sistema portuale di Brindisi e di Igoumenitsa, potenziandolo attraverso azioni infrastrutturali strategiche, con ricadute positive per il trasporto marittimo e l' accessibilità ai porti, integrandoli osmoticamente con le aree adiacenti. «Vogliamo trasformare Costa Morena, attualmente il principale snodo di arrivo e partenza di traghetti, ro-ro e crociere in un hub polifunzionale, accogliente e sicuro», commenta **Patroni Griffi**. «Abbiamo già predisposto progetti che con interventi mirati consentiranno alle Forze dell' ordine e agli Organi preposti controlli di security e doganali efficienti, dinamici e spediti; offrendo a tutti coloro i quali, per lavoro o vacanza, arrivano o partano dal porto di Brindisi, un' accoglienza decorosa, attraverso la strutturazione orbitale delle stazioni passeggeri. Si tratta di un impianto che abbiamo già sperimentato con successo a Bari, in cui le funzioni gestite dalle agenzie (biglietteria, carte d' imbarco, ecc.) sono separate dai controlli di frontiera che, necessariamente, devono svolgersi sotto-banchina. Con la successiva costruzione del terminal Le Vele si completerà, poi, l' opera di trasformazione di Costa Morena in un polo intermodale, dove all' accresciuta connettività marittima e stradale si affiancherà un sistema di accoglienza avveniristico e sicuro». «Dialogo e sinergia tra gli enti sono chiavi fondamentali per aprire nuovi scenari di sviluppo sul



territorio», commenta il presidente dell' ASI, Vittorio Rina. «Chiusa la fase procedurale, passeremo a quella attuativa che ci consentirà, grazie al progetto Dock-Bi, di



Informazioni Marittime

Brindisi

realizzare a breve opere strategiche di infrastrutturazione e riqualificazione di tutte le aree portuali e retro-portuali interessate. Una serie di interventi in grado di integrare funzionalmente trasporto marittimo, accessibilità al porto e alle aree adiacenti, con rilevanti ricadute positive sulla viabilità urbana e sulla sicurezza stradale».

Brindisi: terminal Il Mondo passa all'AdSp MAM

Sottoscritto contratto preliminare di acquisto parcheggio di Costa Morena

Redazione

BRINDISI L'AdSp MAM entra ufficialmente in possesso del terminal privato Il Mondo e delle aree parcheggio attigue. Questa mattina, negli uffici del Consorzio ASI di Brindisi prima e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale poi, alla presenza del notaio Roberto Braccio, il presidente di AdSp MAM, Ugo Patroni Griffi e il presidente del Consorzio ASI, Vittorio Rina, hanno sottoscritto un contratto preliminare di acquisto delle aree parcheggio di Costa Morena, attigue al terminal Il Mondo. Con atto distinto e separato, nella stessa mattinata, il presidente dell'Ente portuale e Massimiliano Taveri, in rappresentanza della Società proprietaria del terminal Il Mondo, hanno, altresì, firmato l'atto di compravendita per l'acquisto della struttura, per la somma di 2,650 milioni di euro. Il bene sarà intestato al Demanio Marittimo dello Stato e, pertanto, rientrerà nelle potestà di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Si tratta dell'ultimo passaggio burocratico di una procedura avviata oltre tre anni fa, resa particolarmente articolata dalla presenza, nell'area parcheggi di proprietà ASI, di alcune particelle catastali (un terreno di circa 7.600 mq) appartenenti al Comune di Brindisi. Proprio in ragione di ciò, nello scorso mese di aprile AdSp MAM, Consorzio e Comune sottoscrissero un protocollo d'intesa per la doppia cessione del terreno comunale all'ASI e delle conseguenti aree di proprietà ASI all'Ente portuale. Nel contratto preliminare di compravendita il Consorzio ASI si impegna formalmente a cedere all'Autorità di Sistema aree estese per oltre 34 mila mq., situate proprio in prossimità dei varchi di accesso in porto, per la somma complessiva di circa 1,121 milioni di euro. Al termine dei lavori di manutenzione e ristrutturazione, che saranno curati da ASI, entrerà in vigore un disciplinare d'uso e di gestione dell'area che consentirà all'AdSp MAM di organizzarle perché possano essere fruibili e sicure per tutti i passeggeri, i mezzi e i mezzi pesanti in attesa di imbarco dal porto di Brindisi. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera DOCK-BI- Development Of Connections between the Keyports of Brindisi and Igoumenitsa, finanziato per 2.785.000 euro dal Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, di cui il Consorzio ASI Brindisi è capofila e che coinvolge, partner italiani, Autorità Portuale del Mare Adriatico Meridionale e Comune di Brindisi, e greci, Autorità Portuale di Igoumenitsa e Comune di Igoumenitsa. DOCK-BI, finanziato nell'ambito dell'Asse Prioritario 3 (Sistema sostenibile dei trasporti) del Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, è un progetto di tipo infrastrutturale che ha l'obiettivo di ammodernare il sistema portuale di Brindisi e di Igoumenitsa, potenziandolo attraverso azioni infrastrutturali strategiche, con ricadute positive per il trasporto marittimo e l'accessibilità ai porti, integrandoli osmoticamente con le aree adiacenti. Contestualmente, dalla società proprietaria, l'Ente portuale acquista, per un importo di circa 2,600 milioni di euro, il terminal Il Mondo che, dopo i necessari interventi di ammodernamento, ristrutturazione e adeguamento funzionale, diventerà una struttura di accoglienza per il check-in di viaggiatori e mezzi in transito per il porto. Vogliamo trasformare Costa Morena, attualmente il principale snodo di arrivo e partenza di traghetti, Ro-Ro e crociere in un hub polifunzionale, accogliente e sicuro commenta il presidente di AdSp MAM Ugo Patroni Griffi. Abbiamo già predisposto progetti che con interventi mirati consentiranno alle Forze dell'ordine e agli



Organi preposti controlli di security e doganali efficienti, dinamici e spediti; offrendo a tutti coloro i quali, per lavoro o vacanza, arrivano o partano dal porto di Brindisi, un'accoglienza decorosa, attraverso la strutturazione orbitale delle stazioni passeggeri. Si tratta di un impianto che abbiamo già sperimentato con successo a Bari, in cui le funzioni gestite dalle agenzie (biglietteria, carte d'imbarco, ecc.) sono separate dai controlli



Messaggero Marittimo

Brindisi

di frontiera che, necessariamente, devono svolgersi sotto-banchina. Con la successiva costruzione del terminal Le Vele si completerà, poi, l'opera di trasformazione di Costa Morena in un polo intermodale, dove all'accresciuta connettività marittima e stradale si affiancherà un sistema di accoglienza avveniristico e sicuro. Dialogo e sinergia tra gli Enti sono chiavi fondamentali per aprire nuovi scenari di sviluppo sul territorio- commenta il presidente dell'ASI, Vittorio Rina. Chiusa la fase procedurale, passeremo a quella attuativa che ci consentirà, grazie al progetto Dock-Bi, di realizzare a breve opere strategiche di infrastrutturazione e riqualificazione di tutte le aree portuali e retro-portuali interessate. Una serie di interventi in grado di integrare funzionalmente trasporto marittimo, accessibilità al porto e alle aree adiacenti, con rilevanti ricadute positive sulla viabilità urbana e sulla sicurezza stradale.

Puglia Live

Brindisi

Porto di Brindisi: l' AdSP MAM entra ufficialmente in possesso del terminal privato "Il Mondo" e delle aree parcheggio

25/05/2021 Porto di Brindisi: l' **AdSP MAM** entra ufficialmente in possesso del terminal privato "Il Mondo" e delle aree parcheggio attigue. Oggi la stipula notarile del passaggio di proprietà. Da domani, inizierà la fase due: la trasformazione del porto di Costa Morena in un hub sicuro e accogliente per passeggeri e mezzi. Questa mattina, negli uffici del Consorzio ASI di Brindisi prima e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale poi, alla presenza del notaio Roberto Braccio, il presidente di **AdSP MAM**, **Ugo Patroni Griffi** e il presidente del Consorzio ASI, Vittorio Rina, hanno sottoscritto un contratto preliminare di acquisto delle aree parcheggio di Costa Morena, attigue al terminal Il Mondo. Con atto distinto e separato, nella stessa mattinata, il presidente dell'Ente portuale e Massimiliano Taveri, in rappresentanza della Società proprietaria del terminal "Il Mondo", hanno, altresì, firmato l' atto di compravendita per l' acquisto della struttura, per la somma di 2,650 milioni di euro. Il bene sarà intestato al Demanio Marittimo dello Stato e, pertanto, rientrerà nelle potestà di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Si tratta dell' ultimo

passaggio burocratico di una procedura avviata oltre tre anni fa, resa particolarmente articolata dalla presenza, nell' area parcheggi di proprietà ASI, di alcune particelle catastali (un terreno di circa 7.600 mq) appartenenti al Comune di Brindisi. Proprio in ragione di ciò, nello scorso mese di aprile **AdSP MAM**, Consorzio e Comune sottoscrissero un protocollo d' intesa per la doppia cessione del terreno comunale all' ASI e delle conseguenti aree di proprietà ASI all' Ente portuale. Nel contratto preliminare di compravendita il Consorzio ASI si impegna formalmente a cedere all' Autorità di Sistema aree estese per oltre 34 mila mq., situate proprio in prossimità dei varchi di accesso in porto, per la somma complessiva di circa 1,121 milioni di euro. Al termine dei lavori di manutenzione e ristrutturazione, che saranno curati da ASI, entrerà in vigore un disciplinare d'uso e di gestione dell'area che consentirà all'**AdSP MAM** di organizzarle perché possano essere fruibili e sicure per tutti i passeggeri, i mezzi e i mezzi pesanti in attesa di imbarco dal porto di Brindisi. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera DOCK-BI-Development Of Connections between the Keyports of Brindisi and Igoumenitsa, finanziato per 2.785.000 euro dal Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, di cui il Consorzio ASI Brindisi è capofila e che coinvolge, partner italiani, Autorità Portuale del Mare Adriatico Meridionale e Comune di Brindisi, e greci, Autorità Portuale di Igoumenitsa e Comune di Igoumenitsa. DOCK-BI, finanziato nell'ambito dell'Asse Prioritario 3 (Sistema sostenibile dei trasporti) del Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, è un progetto di tipo infrastrutturale che ha l'obiettivo di ammodernare il sistema portuale di Brindisi e di Igoumenitsa, potenziandolo attraverso azioni infrastrutturali strategiche, con ricadute positive per il trasporto marittimo e l'accessibilità ai porti, integrandoli osmoticamente con le aree adiacenti. Contestualmente, dalla società proprietaria, l'Ente portuale acquista, per un importo di circa 2,600 milioni di euro, il terminal "Il Mondo" che, dopo i necessari interventi di ammodernamento, ristrutturazione e adeguamento funzionale, diventerà una struttura di accoglienza per il check-in di viaggiatori e mezzi in transito per il porto. "Vogliamo trasformare Costa Morena, attualmente il principale snodo di arrivo e partenza di traghetti, Ro-Ro e crociere in un hub polifunzionale, accogliente e sicuro- commenta il presidente di **AdSP MAM** **Ugo Patroni Griffi**. Abbiamo già predisposto progetti che con interventi mirati consentiranno alle Forze dell'ordine e agli Organi preposti



controlli di security e doganali efficienti, dinamici e spediti; offrendo a tutti coloro i quali, per lavoro o vacanza, arrivano o partano dal porto di Brindisi, un' accoglienza decorosa, attraverso



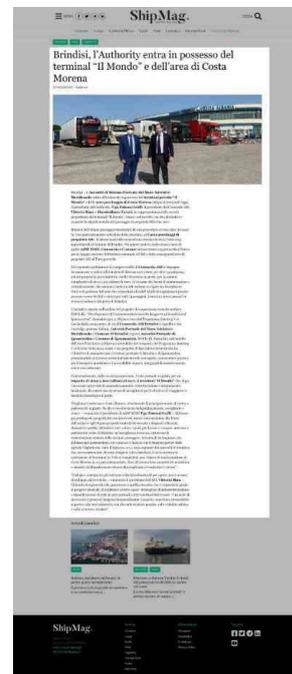
Puglia Live

Brindisi

la strutturazione orbitale delle stazioni passeggeri. Si tratta di un impianto che abbiamo già sperimentato con successo a Bari, in cui le funzioni gestite dalle agenzie (biglietteria, carte dimbarco, ecc.) sono separate dai controlli di frontiera che, necessariamente, devono svolgersi sotto-banchina. Con la successiva costruzione del terminal Le Vele si completerà, poi, l'opera di trasformazione di Costa Morena in un polo intermodale, dove all'accresciuta connettività marittima e stradale si affiancherà un sistema di accoglienza avveniristico e sicuro". Dialogo e sinergia tra gli Enti sono chiavi fondamentali per aprire nuovi scenari di sviluppo sul territorio- commenta il presidente dell'ASI, Vittorio Rina. Chiusa la fase procedurale, passeremo a quella attuativa che ci consentirà, grazie al progetto Dock-Bi, di realizzare a breve opere strategiche di infrastrutturazione e riqualificazione di tutte le aree portuali e retro-portuali interessate. Una serie di interventi in grado di integrare funzionalmente trasporto marittimo, accessibilità al porto e alle aree adiacenti, con rilevanti ricadute positive sulla viabilità urbana e sulla sicurezza stradale".

Brindisi, l'Authority entra in possesso del terminal Il Mondo e dell'area di Costa Morena

Brindisi L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale entra ufficialmente in possesso del terminal privato Il Mondo e delle aree parcheggio di Costa Morena attigue al terminal. Oggi, il presidente dell'Authority, Ugo Patroni Griffi, il presidente del Consorzio ASI, Vittorio Rina, e Massimiliano Taveri, in rappresentanza della società proprietaria del terminal Il Mondo, hanno sottoscritto con atto distintivo e separato la stipula notarile del passaggio di proprietà delle due aree. Si tratta dell'ultimo passaggio burocratico di una procedura avviata oltre tre anni fa, resa particolarmente articolata dalla presenza, nell'area parcheggi di proprietà ASI, di alcune particelle catastali (un terreno di circa 7.600 mq) appartenenti al Comune di Brindisi. Per questo motivo, nello scorso mese di aprile **AdSP** MAM, Consorzio e Comune sottoscrissero un protocollo d'intesa per la doppia cessione del terreno comunale all'ASI e delle conseguenti aree di proprietà ASI all'Ente portuale. Nel contratto preliminare di compravendita il Consorzio ASI si impegna formalmente a cedere all'Autorità di Sistema aree estese per oltre 34 mila mq., situate proprio in prossimità dei varchi di accesso in porto, per la somma complessiva di circa 1,121 milioni di euro. Al termine dei lavori di manutenzione e ristrutturazione, che saranno curati da ASI, entrerà in vigore un disciplinare d'uso e di gestione dell'area che consentirà all'**AdSP** MAM di organizzarle perché possano essere fruibili e sicure per tutti i passeggeri, i mezzi e i mezzi pesanti in attesa di imbarco dal porto di Brindisi. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera DOCK-BI- Development Of Connections between the Keyports of Brindisi and Igoumenitsa, finanziato per 2.785.000 euro dal Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, di cui il Consorzio ASI Brindisi è capofila e che coinvolge, partner italiani, Autorità Portuale del Mare Adriatico Meridionale e Comune di Brindisi, e greci, Autorità Portuale di Igoumenitsa e Comune di Igoumenitsa. DOCK-BI, finanziato nell'ambito dell'Asse Prioritario 3 (Sistema sostenibile dei trasporti) del Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, è un progetto di tipo infrastrutturale che ha l'obiettivo di ammodernare il sistema portuale di Brindisi e di Igoumenitsa, potenziandolo attraverso azioni infrastrutturali strategiche, con ricadute positive per il trasporto marittimo e l'accessibilità ai porti, integrandoli osmoticamente con le aree adiacenti. Contestualmente, dalla società proprietaria, l'ente portuale acquista, per un importo di circa 2,600 milioni di euro, il terminal Il Mondo che, dopo i necessari interventi di ammodernamento, ristrutturazione e adeguamento funzionale, diventerà una struttura di accoglienza per il check-in di viaggiatori e mezzi in transito per il porto. Vogliamo trasformare Costa Morena, attualmente il principale snodo di arrivo e partenza di traghetti, Ro-Ro e crociere in un hub polifunzionale, accogliente e sicuro commenta il presidente di **AdSP** MAM Ugo Patroni Griffi -. Abbiamo già predisposto progetti che con interventi mirati consentiranno alle Forze dell'ordine e agli Organi preposti controlli di security e doganali efficienti, dinamici e spediti; offrendo a tutti coloro i quali, per lavoro o vacanza, arrivano o partano dal porto di Brindisi, un'accoglienza decorosa, attraverso la strutturazione orbitale delle stazioni passeggeri. Si tratta di un impianto che abbiamo già sperimentato con successo a Bari, in cui le funzioni gestite dalle agenzie (biglietteria, carte d'imbarco, ecc.) sono separate dai controlli di frontiera che, necessariamente, devono svolgersi sotto-banchina. Con la successiva costruzione del terminal Le Vele si completerà, poi, l'opera di trasformazione di Costa Morena in un polo intermodale, dove all'accresciuta connettività marittima e stradale si affiancherà un sistema di accoglienza avveniristico e sicuro. Dialogo e sinergia tra gli enti sono chiavi fondamentali per aprire nuovi scenari di sviluppo sul territorio commenta il presidente dell'ASI, Vittorio Rina . Chiusa la fase procedurale, passeremo



Ship Mag

Brindisi

a quella attuativa che ci consentirà, grazie al progetto Dock-Bi, di realizzare a breve opere strategiche di infrastrutturazione e riqualificazione di tutte le aree portuali e retro-portuali interessate. Una serie di interventi in grado di integrare funzionalmente trasporto marittimo, accessibilità al porto e alle aree adiacenti, con rilevanti ricadute positive sulla viabilità urbana e sulla sicurezza stradale.

A Brindisi in partenza industria mare

BRINDISI All'indomani della nascita ufficiale dell'Industria del mare, un progetto presentato tre giorni fa nella sede di Brindisi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, alla presenza del presidente Ugo Patroni Griffi e degli operatori coinvolti, si inizia a lavorare per la costituzione della rete di imprese che hanno presentato manifestazione di interesse per aderire all'iniziativa. Si tratta di sette aziende, del comparto della nautica e delle manutenzioni in generale, che assieme sviluppano un giro di affari per circa 17 milioni di euro e danno lavoro ad oltre 280 dipendenti: Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, SEA Event Agency, Tecnogal Service srl, Cannone Teodoro srl, MPS-Manufacturing Process Specification srl, MTS Maintenance of Technological System, Naval Balsamo srl, Ditta Vito Capriati. Gli obiettivi del Polo nautico di Brindisi dice la nota dell'AdSP



sono numerosi e vanno dalla realizzazione di un centro di trasformazione e refitting per mega yacht e navi da diporto e di un centro di costruzioni navali; alla progettazione, l'ampliamento e l'avviamento delle unità produttive esistenti, è prevista, inoltre, la creazione di un centro di manutenzioni meccaniche, un centro di costruzioni metalliche per installazioni offshore e un centro servizi. L'area ZES di Brindisi spicca il volo ha commentato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi. Prende vita un insediamento che può generare, nel breve termine, oltre 150 nuovi posti di lavoro. La prova empirica della correttezza degli scenari di probabilità su cui abbiamo costruito la nostra visione di porto. Un'occasione importante per riqualificare il personale in uscita dalla Red economy e da quel processo di transizione energetica che già sta provocando rilevanti ripercussioni sociali e che bisogna assolutamente arginare, con programmi di sviluppo seri e con la promozione di progetti produttivi e nuovi modelli organizzativi. La costituzione del Polo per l'Industria del mare a Brindisi, alla luce delle nuove dinamiche di sviluppo del territorio, muove dal nuovo e importante insediamento produttivo del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, nella convinzione che il settore, se opportunamente sostenuto e valorizzato, può rappresentare una concreta occasione di crescita nel campo economico e sociale, con importanti ricadute occupazionali commenta Giuseppe Meo, presidente del Salone Nautico di Puglia, coordinatore del progetto. Stiamo creando un network ad alta potenzialità di sviluppo e innovazione fra le aziende aderenti, puntando sulle infrastrutture, sulla ricerca, sull'apertura internazionale e sulla qualificazione del capitale umano. Realizzeremo, nelle aree già in concessione e che potranno essere messe a disposizione da AdSP MAM, un Polo integrato fra i più importanti nel Mediterraneo. Un ringraziamento particolare al presidente Patroni Griffi per aver colto il nostro invito e per la grande disponibilità dimostrata. Punto di forza dell'idea progettuale è la costituzione reale e permanente di una partnership fra le imprese che operano nel porto di Brindisi, con l'investimento di circa 40 milioni di euro, realizzando un sistema strettamente integrato, finalizzato ad avviare attività di produzione, assistenza, manutenzione, rimessaggio, formazione e internazionalizzazione.

Vibo Valentia verso l'AdSP

GIOIA TAURO Il commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro Andrea Agostinelli ha fatto visita al sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo. In un'atmosfera di grande cordialità, dice la nota dell'AdSP l'incontro ha consentito di instaurare, immediatamente, un proficuo rapporto di sinergia istituzionale. L'obiettivo è, anche, quello di poter delineare i primi passi da compiere nel momento in cui il porto di Vibo Marina entrerà a far parte della circoscrizione della costituenda Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e dello Ionio. Nel corso dell'incontro, sono state illustrate le diverse realtà portuali attive nello scalo, al fine di poter essere pienamente operativi sin dal primo giorno d'insediamento. Sono stati, così, illustrati i percorsi regolamentari da adottare, necessari a disciplinare tra l'altro la sicurezza e la viabilità dell'area portuale. Nel contempo, si è parlato dei futuri programmi di sviluppo che saranno tracciati per garantire una maggiore crescita dello scalo sia nel campo commerciale che nell'ambito crocieristico.



Porto Cagliari in crisi, sindacati "subito tavolo nazionale"

(ANSA) - CAGLIARI, 25 MAG - "La vertenza del Porto Canale di Cagliari deve essere rilanciata su basi nuove e collocata nel livello nazionale, al pari di quelle di Gioia Tauro e Taranto. Non chiediamo sussidi ma un progetto complessivo di potenziamento finalizzato allo sviluppo e all' occupazione". E' il disperato grido d' allarme lanciato dai sindacati dei 400 lavoratori dell' infrastruttura industriale del capoluogo sardo, ormai ferma da tempo, sia durante un sit-in davanti al Consiglio regionale sia durante un incontro con i capigruppo di maggioranza e opposizione. "Abbiamo sollecitato l' istituzione di un' agenzia di transhipment come avvenuto in altre realtà portuali - spiega William Zonca della Uiltrasporti - Un percorso dal quale non si può tornare indietro, anche condividendo un documento con l' Autorità di sistema portuale nella persona del presidente **Massimo Deiana**, e riteniamo che ci debba essere un tavolo interministeriale per far sì che venga definito un testo che poi deve essere condiviso con i parlamentari sardi, per tutelare queste professionalità, anche in prospettiva, e rilanciare il porto di Cagliari come terminal container". E domani, in occasione della visita istituzionale in Sardegna, la Viceministra al Mise Alessandra Todde ha annunciato che incontrerà intorno alle 17.30 circa una delegazione sindacale di Porto Canale all' aeroporto di Cagliari proprio per discutere della vertenza che oggi è stata al centro di un faccia a faccia in Consiglio regionale. (ANSA).

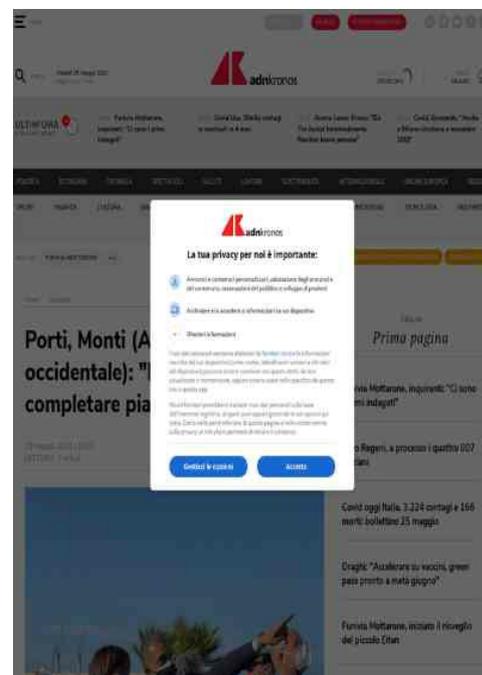


(Sito) Adnkronos

Palermo, Termini Imerese

Porti, Monti (Adsp Sicilia occidentale): "Puntiamo a completare piano industriale"

"Con il ministro Carfagna abbiamo discusso di Mezzogiorno, soprattutto in chiave **portuale**, e di fondi. In particolare, dei Fondi Sviluppo e Coesione con i quali, oltre a finanziare il bacino da 150 mila tpi con i 39 milioni già pervenuti, vogliamo portare a termine quegli investimenti che ci consentiranno di terminare le opere del nostro piano industriale e di superare gli eccellenti risultati fin qui conseguiti. Ciò che nei nostri porti non si respira più è la rassegnazione". Così il presidente dell' Autorità di **Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, al termine della visita del ministro per il Sud Mara Carfagna al porto di Palermo.



Porti, Monti (Adsp Sicilia occidentale): "Puntiamo a completare piano industriale"

(Adnkronos) - "Con il ministro Carfagna abbiamo discusso di Mezzogiorno, soprattutto in chiave portuale, e di fondi. In particolare, dei Fondi Sviluppo e Coesione con i quali, oltre a finanziare il bacino da 150 mila tpi con i 39 milioni già pervenuti, vogliamo portare a termine quegli investimenti che ci consentiranno di terminare le opere del nostro piano industriale e di superare gli eccellenti risultati fin qui conseguiti. Ciò che nei nostri porti non si respira più è la rassegnazione". Così il presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, **Pasqualino Monti**, al termine della visita del ministro per il Sud Mara Carfagna al porto di Palermo.



The screenshot shows the website 'affaritaliani.it' with the tagline 'Il primo quotidiano digitale, dal 1996'. Below the header, there is a section for 'CRONACHE' with a small image and the text 'Ilona, scivolovogine di 12 metri a Tarpiguttara auto inghiottita'. A 'NOTIZIARIO' section is visible, with a link 'torna alla lista'. The main article snippet is dated '25 maggio 2021 - 19:26' and has the title 'Porti, Monti (Adsp Sicilia occidentale): "Puntiamo a completare piano industriale"'. The text snippet is identical to the main text on the left.

Fortune Ita

Palermo, Termini Imerese

Porti, Monti (Adsp Sicilia occidentale): "Puntiamo a completare piano industriale"

By adnkronos

(Adnkronos) - 'Con il ministro Carfagna abbiamo discusso di Mezzogiorno, soprattutto in chiave portuale, e di fondi. In particolare, dei Fondi Sviluppo e Coesione con i quali, oltre a finanziare il bacino da 150 mila tpl con i 39 milioni già pervenuti, vogliamo portare a termine quegli investimenti che ci consentiranno di terminare le opere del nostro piano industriale e di superare gli eccellenti risultati fin qui conseguiti. Ciò che nei nostri porti non si respira più è la rassegnazione'. Così il presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, **Pasqualino Monti**, al termine della visita del ministro per il Sud Mara Carfagna al porto di Palermo.

Vuoi accelerare l'evoluzione della tua impresa?
Innovare è più semplice con la consulenza in finanza agevolata. **SCOPRI DI PIÙ** **innova**

FORTUNE ITALIA SEARCH

ADNKRONOS - ULTIMA ORA

Porti, Monti (Adsp Sicilia occidentale): "Puntiamo a completare piano industriale"

BY ADNKRONOS
MAGGIO 25, 2021

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp

CONNECT THE INTELLIGENCE
Energie e tecnologie innovative per la tua impresa.
L'idea è la tua opportunità.

innova
Vuoi accelerare l'evoluzione della tua impresa?
Punta in alto!
Innovare è più semplice con la consulenza in finanza agevolata.

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

Il ministro Carfagna al porto di Palermo: 'Felice di visitare un simbolo del sud. Il governo punta molto sulla Sicilia'

E il presidente Monti: 'Tanto è stato fatto, adesso puntiamo a completare le opere del piano industriale' Palermo-Il presidente

Redazione

Palermo -Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, oggi pomeriggio ha accompagnato per una visita in porto la ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna. Dal terminal aliscafi Monti ha illustrato alla Carfagna i lavori in corso nell'area portuale, a partire dalla stazione marittima ormai prossima al taglio del nastro. 'So che state facendo grandi cose - ha commentato la Carfagna - e sono felice di essere qui, all'interno di un simbolo del Mezzogiorno. I piani del governo sul sud sono elaborati, difficile raccontarli tutti. Posso dire che contiamo molto sul Mezzogiorno e, in particolare, sulla Sicilia in particolare, regione fortemente competitiva in tanti settori, tra cui la portualità. Potenzialità che vanno rafforzate'. Nelle parole di Monti l'intento di procedere su una strada ormai tracciata: 'Con il ministro Carfagna abbiamo discusso - ha detto Monti - di Mezzogiorno, soprattutto in chiave portuale, e di fondi. In particolare, dei Fondi Sviluppo e Coesione con i quali, oltre a finanziare il bacino da 150 mila TPL con i 39 milioni già pervenuti, vogliamo portare a termine quegli investimenti che ci consentiranno di terminare le opere del nostro piano industriale e di superare gli eccellenti risultati fin qui conseguiti. Ciò che nei nostri porti non si respira più è la rassegnazione'.



Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Carfagna visita il porto di Palermo

Il presidente del porto, Pasqualino Monti, ha illustrato alla ministra per il Sud i progetti in corso: il bacino di carenaggio e "altri investimenti che ci faranno superare gli eccellenti risultati conseguiti"

Il presidente dell' Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, oggi pomeriggio ha accompagnato per una visita in **porto** la ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna. Dal terminal aliscafi, Monti ha illustrato a Carfagna i lavori in corso nell' area portuale, a partire dalla stazione marittima ormai prossima al taglio del nastro. «So che state facendo grandi cose - ha commentato la Carfagna - e sono felice di essere qui, all' interno di un simbolo del Mezzogiorno. I piani del governo sul sud sono elaborati, difficile raccontarli tutti. Posso dire che contiamo molto sul Mezzogiorno e, in particolare, sulla Sicilia in particolare, regione fortemente competitiva in tanti settori, tra cui la portualità. Potenzialità che vanno rafforzate». Nelle parole di Monti l' intento di procedere su una strada ormai tracciata: «Con il ministro Carfagna abbiamo discusso di Mezzogiorno, soprattutto in chiave portuale, e di fondi. In particolare, dei Fondi Sviluppo e Coesione con i quali, oltre a finanziare il bacino da 150 mila tonnellate con i 39 milioni già pervenuti, vogliamo portare a termine quegli investimenti che ci consentiranno di terminare le opere del nostro piano industriale e di superare gli eccellenti risultati fin qui conseguiti. Ciò che nei nostri porti non si respira più è la rassegnazione».



Porto di Trapani, domani sopralluogo di Tranchida e Monti

Trapani riparte, vele al vento: sopralluoghi al porto in vista del rilancio Domani, mercoledì 26 Maggio, prima della conferenza stampa in programma a Palazzo d' Ali a partire da mezzogiorno, il sindaco di Trapani Giacomo Tranchida assieme al Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale **Pasqualino Monti**, terrà una serie di sopralluoghi del porto recandosi nel nuovo terminal aliscafi ed alla nuova stazione marittima. Sarà l' occasione per fare il punto sui lavori alle banchine e sul progetto relativo all' escavazione dei fondali. Successivamente, Tranchida e **Monti** si recheranno presso il nuovo mercato del pesce di via Cristoforo Colombo e affronteranno anche il nodo della futura destinazione del vecchio mercato oggi in uso. Prima di recarsi al Palazzo Comunale, è prevista anche una tappa in piazza Vittime della Motonave Maria Stella ed in via Catulo Lutazio per discutere dell' idea di riqualificazione dell' area in chiave artistico-culturale. Infine, simbolica 'consegna' al Comune di Trapani della spiaggetta di Piazzetta del Tramonto.

«L' intesa con l' Autorità di Sistema Portuale con il Presidente **Pasqualino Monti** ed il nostro consigliere di riferimento Avv. Nicola Adragna - ha dichiarato il Sindaco Tranchida -, procede senza intoppi. Sulla rivalorizzazione del porto trapanese, stiamo bruciando decenni di ritardo ed oggi l' appeal imprenditoriale dello stesso con l' avvento dell' area ZES ed i relativi benefici conseguiti è decisamente superiore al passato».



Zes, Parlamento lavora a una legge per semplificarle

Roma. In Commissione Trasporti della Camera è stata presentata una proposta di legge sulla semplificazione amministrativa per le Zone economiche speciali e per il settore portuale. Sono intervenuti il vicepresidente dei deputati PD, Piero De Luca, primo firmatario della proposta di legge; la presidente del gruppo PD, Debora Serracchiani, e i capigruppo PD in Commissione Bilancio e Trasporti, Ubaldo Pagano e Davide Gariglio. Importanti anche le azioni che ha portato avanti la ministra per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna, intervenuta in Commissione per sottolineare l'esigenza di procedere quanto prima con delle modifiche legislative per rendere le ZES effettivamente operative. Le azioni messe in atto prevedono una sostanziale semplificazione amministrativa e procedurale per le ZES, necessaria per il rilancio delle aree portuali del Sud del Paese e per l'effettivo funzionamento di questo istituto che ad oggi, nato da diversi anni, non ha portato particolari frutti. Nell'articolato della proposta di legge è prevista anche la semplificazione delle procedure relative ai Piani Regolatori Portuali, nonché la semplificazione di alcune parti del Codice ambientale. «Una buona notizia», secondo il presidente di **Assoporti**, Rodolfo Giampieri, «l'auspicio è quello di poter giungere all'anticipata decretazione di queste previsioni nelle misure legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza». Giampieri garantisce «pieno supporto sia da parte dei presidenti dei porti che da parte dell'associazione per tutte le iniziative che sono state messe in atto. Siamo a disposizione del governo e del Parlamento per qualsiasi rivisitazione delle norme, in quanto siamo profondamente convinti che rendere semplice le procedure e l'iter autorizzativo sia uno dei passaggi indispensabili per dare risposte certe ad un mercato in veloce evoluzione».



Bollettino Avvisatore Marittimo

Focus

Portuali ed esoneri, le nuove misure del Sostegni bis

Roma. Autotrasporto, aiuti economici ai portuali di Cagliari e Catania, finanziamenti per il quartiere Sampierdarena di Genova. Sono le tre principali novità per la portualità contenute nel decreto Sostegni bis, approvato giovedì dal Consiglio dei ministri, una manovra da circa 40 miliardi di euro: 17 per le imprese e le partite IVA, 9 per gli aiuti al credito, 4 per i lavoratori. Portuali di Cagliari e Catania. Sono stanziati per il 2021 sostegni al reddito per 191 portuali di Cagliari e 90 di Catania. Autotrasporto. Esonero al versamento del contributo 2021 per l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, come richiesto ogni anno dalla categoria. Genova. 35 milioni al Comune di Genova per la rigenerazione urbana dell'area del ponte San Giorgio, parte dei quali serviranno a realizzare un parco. A queste misure strettamente legate alla portualità, si aggiungono 800 milioni per le aziende di trasporto pubblico locale, 20 milioni di voucher per gli spostamenti coi taxi o con NCC destinati ai disabili. Inoltre, la messa in sicurezza delle gallerie in funzione anticendio, per adeguarle alla direttiva europea 2004/54: Anas e le aziende concessionarie dovranno consegnare al governo un cronoprogramma da completare entro il 2025. Infine, proroga al 31 dicembre 2023 al commissariamento della gestione del sistema idrico del Gran Sasso, che sarebbe scaduto quest'anno.



Marittimi e vaccini, si parte

Nell'hangar Atitech dell'aeroporto di Napoli iniezioni per il personale SASN. Alcune Regioni e Confitarma premono per la monodose, che renderebbe più semplice una campagna verso lavoratori ad alta mobilità

Napoli. L'Unità di crisi regionale per la gestione dell'emergenza Covid ha avviato martedì e mercoledì scorsi, presso l'hangar vaccinale Atitech di Capodichino, la campagna vaccinazione del personale navigante della Campania iscritto al SASN, con monodose Johnson e Johnson. Il calendario prevede vaccinazioni il martedì, mentre questo giornale è in stampa, e il mercoledì, sia la mattina che il pomeriggio. Non è solo la Campania a vaccinare il personale marittimo. Il Lazio dal 25 maggio ha avviato le prenotazioni per il personale navigante attraverso il sistema online della Regione. Inoltre, il Servizi Assistenza Sanitaria Naviganti (SASN) della Regione Liguria ha già da qualche settimana fornito specifiche indicazioni per le vaccinazioni dei marittimi, indicando quale tipologia preferenziale quello monodose. La ragione è legata all'alta mobilità dei marittimi, che in pochi giorni di lavoro possono ritrovarsi molto lontano da casa e dai luoghi di vaccinazione, rendendo più complicato rispettare il giorno del richiamo.

«L'auspicio -commenta il presidente Confitarma, Mario Mattioli- è che anche le altre regioni adottino al più presto misure di questo tipo, in considerazione della specificità del lavoro marittimo, delle problematiche, ancora notevoli, incontrate dalle imprese di navigazione per l'avvicendamento dei marittimi all'estero e della necessità di continuare a garantire la continuità territoriale con le isole e la sicurezza della navigazione e dell'approdo nei porti». Confitarma sottolinea quanto sia importante la vaccinazione con un'unica iniezione, «al fine di evitare ritardi e disagi alle normali rotazioni sociali dei marittimi, che danneggerebbero tanto i marittimi quanto l'operatività delle imprese di navigazione». Nel sito di Confitarma è stata creata una pagina dedicata che verrà di volta in volta aggiornata con tutte le notizie.



Iniziano le vaccinazioni dei marittimi

25 maggio 2021 - Confitarma manifesta apprezzamento per le Regioni che hanno avviato la vaccinazione del personale navigante marittimo. In particolare, la Regione Campania ha reso noto che martedì 25 maggio e mercoledì 26 maggio prossimo, presso l'hangar vaccinale "Atitech" di Capodichino, si procederà alla vaccinazione del personale navigante della Campania iscritto al SASN (Servizi Assistenza Sanitaria Naviganti), con monodose Johnson & Johnson, mentre, dal 25 maggio la Regione Lazio ha previsto l'inizio delle prenotazioni del vaccino per il personale navigante, attraverso il sistema on line della Regione. Inoltre, il SASN della Regione Liguria ha, già da qualche settimana, opportunamente fornito specifiche indicazioni per le vaccinazioni dei marittimi, indicando quale tipologia preferenziale quello monodose. L'auspicio è che anche le altre Regioni adottino al più presto misure di questo tipo, in considerazione della specificità del lavoro marittimo, delle problematiche, ancora notevoli, incontrate dalle imprese di navigazione per l'avvicendamento dei marittimi all'estero e della necessità di continuare a garantire la continuità territoriale con le isole e la sicurezza della navigazione e dell'approdo nei porti. Particolarmente importante è la raccomandazione che, sull'intero territorio nazionale, vengano effettuate vaccinazioni con somministrazione unica, al fine di evitare ritardi e disagi alle normali rotazioni sociali dei marittimi, che danneggerebbero tanto i marittimi quanto l'operatività delle imprese di navigazione.

GAM EDITORI



The Medi Telegraph

Focus

Forum dello Shipping, iscrizioni aperte: i nomi dei relatori

Tre le sessioni principali di lavoro. La prima sarà intitolata 'Dal cantiere navale al mare: così il trasporto diventa sostenibile', la seconda 'I porti e la decarbonizzazione: l'altra metà del percorso', la terza 'Economia circolare e industria marittima portuale: il caso ship recycling'.

Torna il Forum Shipowners and Shipbuilding, organizzato dalle testate del gruppo editoriale Gedi Spa: TTM, Il Secolo XIX, The MediTelegraph e L'Avvisatore Marittimo. L'edizione 2021 si svolgerà in formato ibrido (presenza fisica e collegamenti digitali) il prossimo 31 maggio, dalle 9 alle 13.30, e sarà trasmesso in diretta dal Blue District di Genova. Questo il titolo del Forum: 'Towards a low-carbon shipping industry / Trasporto marittimo e ambiente: idee, progetti, investimenti'. Tre le sessioni principali di lavoro. La prima sarà intitolata 'Dal cantiere navale al mare: così il trasporto diventa sostenibile', la seconda 'I porti e la decarbonizzazione: l'altra metà del percorso', la terza 'Economia circolare e industria marittima portuale: il caso ship recycling'. Decarbonizzazione del trasporto e delle infrastrutture di terra, combustibili alternativi, abbattimento delle emissioni, nuove tecnologie e opportunità offerte dal Recovery Plan: sono molti gli argomenti che i principali protagonisti del settore affronteranno in quello che è diventato il principale evento italiano. Nelle passate edizioni sono stati mediamente trecento gli addetti ai lavori iscritti. Per partecipare all'evento è necessario iscriversi qui.

Questi i nomi di alcuni dei relatori Ammiraglio Nicola Carlone Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del Porto di Genova Giovanni Toti Presidente, Regione Liguria Luca Ubaldeschi Direttore, Il Secolo XIX Gian Enzo Duci Professore Università degli Studi di Genova Rodolfo Giampieri Presidente **Assoporti** Ivano Russo Segretario Generale Confetra Paolo Izzo Italy, Malta & Monaco Business Development Manager, Marine and Offshore, Lloyd's Register Claudio Fapanni Sales Director EVCI and Shore Connection Nidec Daniele Rossi Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale Francesco Maresca Assessore allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico, Comune di Genova Stefano Furlan General Manager, Integrated Systems and Solutions, Wärtsilä Marine Power Carlo Cavazzoni Head of Computational R&D, and Director of the HPC Lab, Leonardo Franco Porcellacchia Vice President, Sustainable Innovation, Gruppo Costa Crociere Michele Francioni Senior Vice President MSC Cruises C.V. (CP) Alberto Battaglini Capo Reparto Tecnico-Amministrativo Capitaneria di Porto di Genova Giuseppe Canepa Dirigente Servizio Ambiente, Impianti e Manutenzioni, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.



E adesso la riffa dei segretari

LIVORNO L'ammetto, dalla periferia del mondo della politica portuale dove ci troviamo, non sempre tutto è comprensibile. Però c'è anche il vantaggio di non essere direttamente coinvolti. O almeno, sulla maggior parte dei casi. Guardiamo intorno: finita o quasi la riffa per i presidenti delle **AdSP**, è in pieno svolgimento quella dei segretari generali. A anche qui, sono i partiti che imporrebbero le scelte. Esempi? Partiamo da vicino, nell'**AdSP** del Nord Tirreno, presidente Luciano Guerrieri: a fine agosto scade il segretario generale Massimo Provinciali: indubbiamente esperto e intelligente, indubbiamente operativo, indubbiamente secondo alcuni molto impegnativo anche per un presidente che non sappia mettergli la museruola. Si era anche candidato come presidente per la stessa carica che è stata affidata a Guerrieri. E pare avesse dichiarato che in caso di sconfitta se ne sarebbe tornato al Ministero da cui proviene. Tornerà a Roma? Le voci di prora raccontano che sarebbe stato indicato anche per la segreteria generale dell'**AdSP** di Genova, ma sappiamo com'è finita. A Genova c'è stato una specie di pronunciamento contro l'indicazione del presidente. Boh? * Passiamo a La Spezia & Carrara: riconfermato ruolo di segretario generale Di Sarcina, che non aveva nascosto la speranza di fare lui il presidente. Mario Sommariva ci ha messo i tempi canonici, ma l'ha riconfermato. Qualche tuono all'orizzonte rimarrebbe. E ad Ancona? Defenestrato brutalmente il presidente Giampieri, per il niet delle regioni di destra, rimane per ora in sella il segretario generale avvocato (livornese) Matteo Paroli, che scade a luglio. Il neo-presidente Africano, non ancora insediato, al momento non si è pronunciato: ma se l'**AdSP** va de-giampierizzata, come vuole la politica nazionale, anche Paroli avrebbe le ore contate. Da chiedersi? Siccome è bravo, siccome non è un leccaculo della sinistra, siccome ha anche la pecca di essere livornese, dove andrà? Qualcuno ipotizza che Giampieri potrebbe portarselo in **Assoport**, dove l'organico è veramente miserevole e i programmi di potenziamento non mancano. Ipotesi o fake news? Andiamo avanti? Con i tempi del governo cioè lemme lemme dovrebbe esserci il cambio di etichetta a Gioia Tauro, con l'ammiraglio (cp) Agostinelli promosso finalmente commissario straordinario a presidente. Dovrà farsi il comitato. Chi sarà il suo segretario generale prossimo venturo? E a Venezia, dove ancora opera il commissario governativo, che succederà? * Mi fermo qui, altrimenti debordiamo. Personalmente ritengo che a questo punto o comincia a funzionare davvero **Assoport** con tanto di forcone alle reni nei confronti del Ministero competente, o si andrà ancora avanti lemme lemme, come se il governo dei porti non fosse una priorità urgente: più urgente, per esempio, della storiaccia dei gender, o la misura delle carote e dei preservativi importanti per le leggi UE. Boccaccia mia, statti zitta. Antonio Fulvi

